

ATENEAPOLI

studenti

N° 9 (76) - ANNO V
5/5 - 18/5/1989
UNA COPIA L. 1.000

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

NIENTE ESAMI A MAGGIO

Agitazioni a catena nell'Università. In pericolo le prossime sedute d'esame di maggio e giugno. Dal 2 al 30 maggio si asterranno dal lavoro i professori associati, dall'1° al 15 giugno i ricercatori.

L'iniziativa è indetta dal Coordinamento Nazionale degli Associati e dei Ricercatori. Divergenti posizioni fra le organizzazioni sindacali.

I professori associati bloccheranno anche le commissioni di laurea e gli organi di governo dell'Università. Questi ultimi fino al 31 luglio, salvo diverso parere delle assemblee di Facoltà.

(servizio a pag. 5)

TENTATO STUPRO A MATEMATICA



- Nella foto il Dipartimento di Matematica

I CONTI IN TASCA AI DOCENTI

(pag. 7)

MILITARE
Ha sbagliato il
Ministero, gli
studenti chiedono
una sanatoria

(pag. 4)

ELETTRONICA
Bilancio dei
corsi semestrali

(pag. 9)

I calendari d'esame di Lettere, Medicina 1 e Architettura

(pag. 22/23, 18, 15)

Giurisprudenza

Un processo simulato

(pag. 17)

Architettura

Gli studenti giudicano la didattica

(pag. 14)

De Mita ad Ingegneria e Farmacia il 20 maggio

(pag. 5-8)

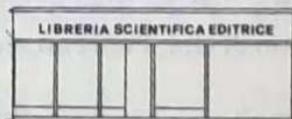
Medicina 1

Anatomia 'sbagliata' didattica sotto accusa

(pag. 18)

All'interno

- Aerospaziali, analogici, manager cercasi pag. 10
- Architettura. Gli studenti giudicano la didattica pag. 14
- Giurisprudenza. Tesi in libertà pag. 17
- Ingegneria. L'esame di Geometria pag. 9
- Economia. Maggio: mese nero per le matricole pag. 12
- Medicina 2. English performance pag. 19
- Orientale. Gli studenti rispondono al Rettore pag. 26
- Scienze. Uno come tanti ma non troppo pag. 11
- Lettere. L'orario di ricevimento è fuori moda pag. 20
- Erasmus. Il punto della situazione pag. 6
- Navale. 700 i piani di studio rivisti pag. 28



RENATO PISANTI s. r. l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 20 62 47
(di fianco all'Università) angolo Mezzocannone
80138 NAPOLI

- Testi universitari per tutte le Facoltà
- Consultazione in libreria dei testi e dei programmi
- Convenzionata Opera Universitaria
- Conservate i nostri scontrini - in omaggio ogni L. 100.000 di spesa le nostre esclusive carte da gioco (fino ad esaurimento)

Tentato stupro a Matematica

Continua l'escalation di spiacevoli episodi nelle Facoltà napoletane; a Matematica, sotto la minaccia di un coltello, una studentessa è costretta ad assistere all'esibizionismo di un maniaco

È accaduto sabato 8 aprile intorno alle 12,00. Una studentessa, recatasi in bagno dopo la fine della lezione, viene obbligata, minacciata da un giovanotto armato di coltello, a rientrarvi. Lo sconosciuto (è quasi certo che non si tratta di uno studente) l'ha costretta ad assistere al proprio esibizionismo senza, fortunatamente farle subire dell'altro.

L'aggressore, un ventiquattrenne in giubbotto nero, dai capelli castani, di media altezza e di viso zigomato doveva averla notata in precedenza. Dopo l'accaduto ha ordinato alla ragazza di non parlare con nessuno di ciò che era successo perché sarebbe ritornato il sabato successivo ed allora sarebbero stati guai. Ma si sa, certe cose, per la rabbia che fanno, non possono essere tacite, ed in seguito alla regolare denuncia esposta dal Dipartimento di Matematica al II° Distretto di Polizia, il sabato successivo c'erano un ispettore ed un agente, in borghese, che espletavano « funzioni d'appostamento » nei locali di Matematica al fine di identificare e fermare l'aggressore. Purtroppo la cosa si è conclusa con un nulla di fatto.

Il Corso di Laurea in matematica non è nuovo a questo genere di avvenimenti. Già qualche mese prima una studentessa, intenta a leggere notizie in bacheca, si è ritrovata di fronte un altro giovane (alto, magro, biondo e riccioluto), che non ha esitato a calarsi i



Il Dipartimento di Matematica

pantaloni.

Anche l'ascensore dell'edificio è stato teatro di aggressioni, sia a scopo di libidine sia a scopo di rapina mietendo vittime tra studenti e docenti, ma l'otto aprile è stata la prima volta che un atto di libidine è stato perpetrato a mano armata e questo è molto grave: l'Università di Na-

poli è « a rischio »?

Altre facoltà non sono poi nuove a questo genere di esperienze poco esaltanti ma Matematica occupa un posto di privilegio per vari motivi, non ultimo l'esistenza di tre ingressi di cui uno in via Mezzocannone, un secondo alle Rampe del Salvatore (nei pressi di via Paladi-

no) ed un altro nel Cortile delle Statue, che rendono estremamente difficile un efficace sorveglianza.

È possibile addirittura tracciare una mappa delle « zone a rischio » di Matematica il cui primato spetta proprio alla zona adiacente l'ingresso delle Rampe del Salvatore (luogo di

accesso per le auto dell'edificio) considerata da tutti pericolosissima e lo testimoniano le innumerevoli siringhe disseminate qua e là: è insomma un luogo dove si rischiano soprattutto rapine.

L'ascensore è invece teatro sia di furti che di atti osceni e chi va a piedi può scorgere un cartello che ne sconsiglia l'uso in discesa.

Altra zona a rischio sono gli scaloni (innumerevoli), in genere poco frequentati che possono trasformarsi in luogo di brutti incontri ed in special modo lo scalone nei pressi dell'Aula 3.

Poi ci sono i bagni delle aree comuni ad altri dipartimenti i cui interni hanno consentito, per la loro natura (aperture, fori ed altro), l'accrescersi del numero di guardoni.

A Matematica si può parlare anche di « fasce orarie a rischio » e qui il discorso si semplifica perché già dalle 14,00 in poi è bene stare con gli occhi aperti, soprattutto il sabato, giorno in cui già da mezzogiorno scatta « il coprifuoco ».

Le autorità dipartimentali più di una volta hanno segnalato alle autorità competenti la difficile situazione in cui si verte ed hanno esortato gli studenti ad evitare il più possibile le zone pericolose ed il personale non docente a stare allerta e di indicare situazioni sospette da segnalare tempestivamente alla polizia.

Roberto Alello

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

Il prossimo
numero di
ATENEAPOLI
sarà in
edicola:
il 19 maggio

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

Ateneapoli è nel quinto anno di vita. Vuoi entrare anche tu nella grande famiglia di Ateneapoli o rinnovare la fiducia che già ci hai accordato? Come fare? Abbonandoti al nostro giornale inviando l'importo sul c/c postale n° 16612806, oppure telefonandoci al 446654.

ATENEAPOLI
numero 9 - anno V
(N° 76 della numerazione
consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti

redazione
Gabriella De Liguoro
Patrizia Amendola

Fotografia
Roberto Castrolino

edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
800138 - Napoli
tel. 446654-291401

fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maiella, 6
tel. 459782

stampa
I.G.P. s.n.c.
via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il giorno 28 aprile)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Opera Universitaria Università degli Studi di Napoli

VISITE GUIDATE IN CITTÀ

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria dell'Università di Napoli, nell'adunanza del 15.11.88, ha deliberato di offrire agli studenti iscritti all'Ateneo cittadino, nell'ambito delle attività culturali promosse dall'Ente, delle visite guidate ai monumenti più significativi della città.

Il programma propone:

- il 7.5.1898** « **L'antico Foro e la Chiesa e il Convento di S. Lorenzo Maggiore** », con il Prof. Francesco Di Venuto dell'Università di Napoli.
Appuntamento alle ore 9.30 a Piazza S. Gaetano.
- il 14.5.1989** « **La Certosa di San Martino, Castel Sant'Elmo** », con la Dott.ssa Katia Fiorentino della Soprintendenza ai Beni artistici e storici.
Appuntamento alle ore 9.30 in Piazzale San Martino.

Al fine di consentire un'adeguata organizzazione dei gruppi ed una proficua fruizione dell'iniziativa, è previsto l'obbligo di prenotazione.

Gli studenti interessati potranno sottoscrivere, gratuitamente, una o più richieste presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza dell'Opera Universitaria entro le ore 12.00 del mercoledì precedente ciascuna visita.

VIAGGI DI STUDIO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria ha deliberato, per l'anno accademico 1988/89, a favore degli studenti iscritti dal 3° anno di corso e fino al 1° fuori corso, il conferimento di contributi a titolo di rimborso parziale o totale di spese per viaggi di studio in Italia o all'estero sostenute per:

- Elaborazione di tesi
- Approfondimento di materie oggetto di corsi universitari. Particolari ricerche. Partecipazione a Seminari o Convegni.

Possono farne richiesta gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito nell'anno solare 1987 sia stato non superiore a L. 25 milioni lordi, ed abbiano effettuato un numero di esami di profitto con votazione media non inferiore a 24/30 (con esclusione delle prove scritte).

Le domande, complete della documentazione prevista, potranno essere consegnate o spedite all'Opera Universitaria **ininterrottamente fino al 15 settembre 1989**.

Gli interessati potranno produrre domanda presso i seguenti Uffici dell'Opera Universitaria, ai quali potranno rivolgersi per ulteriori informazioni e per il ritiro dei moduli:

Sede Centrale (ex Biblioteca Stanford)	- Via Giovanni Paladino, 39 NAPOLI
Mensa Ingegneria	- Via Terracina, 230 NAPOLI
Il Policlinico (c/o Clinica Oculistica)	- Via Sergio Pansini, 5 NAPOLI
Mensa G. Miranda	- Vico S.M. Degli Angeli alle Croci, 28 NAPOLI
Mensa Agraria	- Via Università, 133 - Parco Gussone PORTICI

CONCERTI DI PRIMAVERA

Concerti per pianoforte, violino e chitarra avranno luogo a maggio nei giorni 6, 13, 20 e 27 alle ore 17, nella Sala Polifunzionale di Ingegneria. Ingresso gratuito.

La Direzione artistica è stata affidata ai pianisti **Alberta Cataldi** e **Lino Costagliola**. Le musiche saranno eseguite da giovani concertisti.

Questo il calendario:

6 maggio: *Concerto per pianoforte*. Lino Costagliola. Musiche di Beethoven, Ravel e Liszt.

13 maggio: *Concerto per pianoforte*. Paola Casagrande e Marcello Peluso. Musiche di Beethoven, Ravel, Bach, Liszt e Schumann.

20 maggio: *Concerto per pianoforte e chitarra*. Alberta Cataldi (piano) e Carlo Vignaturo (chitarra). Musiche di Giuliani, Moreno Torroba, Scarlatti, Beethoven e Debussy.

27 maggio: *Concerto per pianoforte e violino*. David Romano (violino), Vincenzo Palermo e Lucio Colella (piano). Musiche di Corelli, Vitali, Palermo, Wienawski, Schumann e Skryabin.

Ha sbagliato il Ministero: gli studenti chiedono la sanatoria

All'Ufficio di Leva di Napoli solo in data 22/12/88 è arrivata la comunicazione della nuova normativa. Fino ad allora il Distretto la ignorava. Parte un appello

Servizio di Pina Minolfi

Nuovi sviluppi nella vicenda degli studenti chiamati alle armi perché ignoravano le nuove disposizioni sul rinvio militare contenute nell'articolo 10 della legge n. 958 del 24/12/86.

Gli interessati, lo ricordiamo, avevano inoltrato istanza di rinvio per poter passare ad altro Corso di laurea pur non avendo sostenuto esami precedentemente. Questa possibilità era loro conferita dal punto 3 dell'articolo 19, legge n. 191 del 31/5/75. Ma il beneficio contenuto al punto 3 è stato abrogato dalla legge del 1986 entrata in vigore alla fine del gennaio '87 (pubblicazione su Gazzetta Ufficiale n. 11 del 15/1/87).

Gli studenti dunque (sono più di duecento iscritti all'Università di Napoli) non ne sapevano nulla.

Ora si scopre (sulla base di informazioni che abbiamo raccolto in questi giorni presso tutti gli organi istituzionali coinvolti in questa vicenda) che questi studenti sono rimasti vittime di un clamoroso ritardo del Ministero della Difesa nel trasmettere le nuove disposizioni ai Distretti militari di Leva tenuti, a loro volta, ad aggiornare i giovani

universitari.

Possiamo affermarlo con certezza per quanto riguarda l'Ufficio di Leva di Napoli che, solo in data 22/12/88, ha ricevuto un fonogramma (DLRM 24351/300/55 SA) dal Ministero della Difesa dove si comunicava l'applicazione dell'articolo 10 di una legge, la 958 appunto, entrata in vigore oramai da quasi due anni.

In linea di massima, questo è vero, gli studenti hanno torto perché in quanto cittadini italiani si sono « macchiati » della colpa di non conoscere una legge del loro paese.

Ma, ci sembra il caso di reclamare a gran voce, ancor più grave (e sicuramente meno giustificabile) dell'ignoranza legis di giovani ventenni, è la leggerezza con cui, organi di governo, enti e istituzioni preposti ad informare tempestivamente i diretti destinatari di una nuova disposizione di legge (che sospendeva un beneficio sul rinvio militare) hanno provveduto ad espletare le loro funzioni.

Ci sono a questo punto tutte le condizioni per sostenere che gli studenti coinvolti nella vicenda siano stati « in-dotti in errore ».

L'Università di Napoli, come già abbiamo scritto sul n. 8 di Ateneapoli, è stata avvisata soltanto il 28/12/88. Per tanto, sulla Guida dello studente 1988/89 (Parte amministrativa) il beneficio di rinvio militare per chi intendeva passare ad altro Corso di laurea risultava ancora valido.

Se si considera che la Guida viene stampata in periodo estivo e che la legge 958 è entrata in vigore a gennaio 1987, allora bisogna riconoscere che c'era tutto il tempo affinché il Ministero della Difesa potesse comunicare le nuove disposizioni alla Pubblica Istruzione, a sua volta competente nell'avvisare l'Università, permettendole di aggiornare sul punto la Guida dello studente a partire già dall'anno accademico 1987/88.

Se questo fosse avvenuto gli studenti, sapendo che la legge non consentiva più loro di ottenere il rinvio, effettuando il passaggio di Corso di laurea, avrebbero potuto correre in tempo ai ripari.

Ad esempio, affrettandosi a sostenere entro la fine dell'87 almeno un esame presso la facoltà alla quale erano ancora iscritti, al fine di poter

usufruire ancora del rinvio. Cade, tra l'altro, anche un'altra tesi in base alla quale si voleva dimostrare che il torto era in ogni caso dalla parte degli studenti.

L'Università infatti, nel riportare le disposizioni in materia di rinvio militare sulla Guida, avvisava gli studenti che intendevano giovare dei benefici relativi, di rendersi personalmente diligenti della loro posizione verso gli obblighi militari, consultando i Distretti di appartenenza.

La precisazione viene fatta perché l'Università è consapevole di non poter sempre garantire in tempo l'aggiornamento del testo (la Guida).

Ebbene, gli studenti non sono stati degli irresponsabili. Al Distretto militare si sono recati e, dagli addetti agli sportelli, hanno ricevuto le informazioni sbagliate. Fino al 22/12/88 (data in cui all'Ufficio Leva di Napoli è giunto il fonogramma del Ministero della Difesa) l'ignoranza legis è stata anche del Distretto.

Cos'altro aggiungere a questa sconcertante vicenda?

Che, forse, il Ministro della Difesa Valerio Zanone, presso atto delle dimensioni del caso (migliaia di studenti in altre

Università italiane ne sono rimasti vittime), sta ipotizzando una sanatoria per coloro i quali, volendo continuare gli studi, non desiderano ancora rispondere alla chiamata militare. Un rimedio, questo, di cui però al momento nulla è stato reso ufficialmente noto.

Il Governo è troppo preso in questi giorni dal decreto sui tickets sanitari per occuparsi del « piagnisteo » di questi giovani. Così, alcuni di loro, hanno deciso di agire per scuoterne l'attenzione.

A tal proposito, diamo avviso che in questi giorni è stata depositata, presso la redazione di Ateneapoli, una lettera di denuncia sul caso. Il messaggio indirizzato al Ministero della Difesa, sollecita l'organo di governo ad una sospensione dell'ordine di partenza e all'emanazione del provvedimento di sanatoria suddetto.

A questo appello saranno allegare le firme di tutti gli studenti coinvolti nella vicenda. Chi intende firmare può farlo venendo ad Ateneapoli tra le ore 10 e le 19.

Pina Minolfi

Consegnati il 17 aprile, nella sede dell'Unione Industriali di Napoli, i premi studio « Fondazione Pasquale Corsicato » e le borse di studio dell'ANEA.

Un'associazione e una Fondazione private rivolte ai giovani.

Due enti che perseguono gli stessi obiettivi, seppure con diverse modalità di attuazione l'uno (ANEA) rivolto alla formazione attraverso dei seminari con borse di studio, l'altro (Fondazione Corsicato) rivolto alla promozione mediante l'attribuzione di premi studio e menzioni a giovani laureati che si sono particolarmente distinti, per la qualità delle loro tesi o pubblicazioni.

Sette, quest'anno, i premi studio, di 5 milioni ognuno, attribuiti a giovani laureati tutti con 110 e lode, presenti quasi tutte le Facoltà universitarie. Il premio è stato consegnato dal cardinale Michele Giordano, una curiosità: è la prima volta che un Cardinale mette piede all'Unione Industriali.

Questi i magnifici sette: **Marino Borrelli**, Architettura, con tesi « Questioni tipologiche e di progettazione urbana progetto di unità residenziale

monoaffaccio nei quartieri Spagnoli; **Covelli Bianca**, Scienze Biologiche, cattedra di Microbiologia, tesi sperimentale: « Espressione del gene rho in Escherichia coli »; **Del Giudice Assunta**, Geografia Economica, tesi: « Un caso di riorganizzazione territoriale, il Cis di Nola »; **Maurea Simeone**, II Facoltà di Medicina e Chirurgia, scienze radiologiche cattedra di medicina nucleare, tesi: « Perfusioni e funzione del miocardio nelle collagenopatie »; **Pucci Alfredo**, Lettere e Filosofia, Lettere moderne, tesi: « Il voto nella provincia napoletana, studio di storia elettorale (1946-1983) »; **Rigillo Marina** e **Santangelo Mariarosa**, Architettura, tesi in Composizione Architettonica: « Vivara riserva naturale orientata »; **Sibillo Sergio**, Ingegneria, Dipartimento di Ingegneria Meccanica per l'energetica, tesi: « Sperimentazioni su un collettore solare a loop convettivo di aria ».

Sono stati inoltre ritenuti

meritevoli di una menzione, anche attraverso speciale attestato i seguenti candidati: **Arnone Maria Immacolata** (Scienze Matematiche Fisiche e Naturali); **Carofiglio Michele** (Economia e Commercio); **Condorelli Gerolamo** (II Facoltà Medicina); **Di Liello Salvatore** e **Rossi Pasquale** (Architettura); **Fenelli Filippo** e **Riemma Stefano** (Ingegneria dei Materiali e della Produzione); **Materazzo Gilberta** e **Palmieri Annalisa** (Architettura); **Migliaccio Guido** (Economia e Commercio); **Pepe Giovanni Piero** (Scienze); **Sarnelli Ettore** (Fisica).

La manifestazione si è aperta con l'intervento del presidente dell'Unione Industriali, Salvatore D'Amato e del presidente dell'Anea, Salvatore Paliotto. È seguito un dibattito sui temi « Professionalità, carriera competitività », cui hanno dato il loro contributo, tra gli altri l'on. Paolo Cirino Pomicino, l'ing. Emilio Maraini, amministratore delegato dell'Ansaldo



Nella foto il cardinale Michele Giordano mentre premia uno degli studenti vincitori. Alla sua sinistra il presidente dell'ANEA, ing. Salvatore Paliotto, ed il Rettore Carlo Ciliberto.

trasporti, il Prof. Ferdinando Ventriglia, Direttore Generale del Banco di Napoli, Ernesto Mazzetti, responsabile servizi

giornalistic RAI Napoli, il Rettore Carlo Ciliberto.

Gabriella De Liguoro

Premi a studenti per 35 milioni

Assegnati 7 premi e borse di studio, per tesi e pubblicazioni, a giovani laureati dell'Università di Napoli.

L'iniziativa della Fondazione Corsicato e dell'Anea

Niente esami a maggio

Agitazioni a catena nell'Università. In pericolo i prossimi esami per migliaia di studenti. Dal 2 al 30 maggio i docenti associati si asterranno dal partecipare alle commissioni di esame di profitto e di laurea, dal 1° al 15 giugno sarà la volta dei ricercatori.

Ma vediamo in particolare le vertenze delle due categorie.

Associati. Nel corso di un'assemblea il 19 aprile viene votata all'unanimità una mozione nella quale si dà atto al Senato Accademico dell'Ateneo Federiciano « di aver espresso chiaramente un giudizio negativo sulle attuali procedure concorsuali e di aver ribadito l'uguaglianza delle funzioni didattiche svolte dai professori associati ed ordinari ». Nominato, ancora, un esecutivo rappresentativo delle Facoltà dei tre Atenei napoletani « che affianchi l'opera del coordinatore locale nei compiti organizzativi e nei contatti con le Organizzazioni Sindacali, le forze politiche ed il Coordinamento dei Ricercatori ».

Questa, dunque, la strategia di lotta che aderisce alla piattaforma del Coordinamento Intersedi: astensione dalla partecipazione alle commissioni di esame di profitto e di laurea dal

2 al 30 maggio; astensione dalla partecipazione agli organi collegiali, salvo valutazioni diverse delle assemblee di Facoltà, fino al 31 luglio.

Le Organizzazioni Sindacali sono invece per una linea più 'soft'. Più possibiliste, forse anche per non mal disporre l'opinione pubblica.

Naturalmente se le commissioni non saranno regolari per l'assenza di qualche membro, le sedute d'esame non si svolgeranno.

Prevista per il 5 maggio (data di uscita del giornale nelle edicole) un'assemblea a Scienze per valutare la situazione.

Ricercatori. Per richiamare l'attenzione del Governo sulla imprescindibilità del riconoscimento della loro funzione docente, i ricercatori si asterranno, in tutte le sedi universitarie italiane, dalle commissioni d'esame dall'1° al 15 giugno.

Indetta per il 9 maggio un'assemblea di Ateneo a Napoli.

Un appuntamento anche per la CISL. Si riunirà in congresso a L'Aquila dal 3 al 5 maggio. Previsto anche un incontro con i Sottosegretari Covatta, Pubblica Istruzione, e Saporito, Ricerca Scientifica e Tecnologia.

Il Ateneo, Napoli penalizzata

Napoli avrà un secondo ateneo metropolitano. Il Parlamento ha espresso, il 20 aprile, parere favorevole sul piano quadriennale '86/'90.

Lunga gestazione (quattro anni) per un 'ok' che non dà però nulla ancora per definitivo. Solo una certezza: precedenza assoluta per gli atenei sovraffollati (Napoli, Roma, Milano). 1.000 miliardi sono a disposizione per la riorganizzazione edilizia di tutte le sedi italiane.

Nel secondo polo universitario dovrebbero confluire: per sdoppiamento Giurisprudenza; una Facoltà medica; Scienze Nautiche; nuovi corsi di Laurea per le Facoltà di Agraria e Lettere (forse Psicologia), Economia Aziendale e Scienze Ambientali.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Università degli Studi di Napoli che si è riunito mercoledì 26 aprile per discutere sulla questione, ha tirato, comunque, un sospiro di sollievo. Ma non c'è da stare allegri. I pareri espressi dagli organi di governo accademici napoletani non sono stati presi per niente in considerazione.

Scompare il termine 'gemazione' che era stato il cavallo di battaglia del Rettore Ciliberto. In pratica la nuova Università muoverà i primi passi da sola, non sotto il vigile sguardo del vecchio ateneo 'fridericiano'. Sarà autonoma dalla sua nascita e non solo dopo qualche tempo.

Né certamente soddisfatte sono alcune Facoltà. Un Politecnico nascerà a Bari... e Ingegneria di Napoli? Ancora: Architettura scoppia. Nulla è previsto per questa Facoltà.

Sembra quasi che sia stata favorita Salerno che avrà i suoi 'prolungamenti' a Benevento con nuovi Corsi di Laurea in Scienze Bancarie e Statistica ed un terzo corso di laurea in Ingegneria Informatica.

Nulla dunque è ancora definito. Ma c'è già chi avanza delle ipotesi. Come 'popolare' la nuova sede? Semplice. Istituito il numero chiuso per alcune Facoltà dell'Ateneo federiciano.

Nuovo segretario Cisl Università

Il 26 aprile 1989, il Direttivo territoriale Cisl Università - docenti di Napoli ha eletto il nuovo segretario generale: è il Prof. Donato Mattassino, docente di Zootechnica generale e miglioramento genetico presso la facoltà di Agraria.

Servizi a cura di Patrizia Amendola

Uno sportello per l'Europa

Una iniziativa dell'IPE



Nella foto un momento dell'iniziativa dell'IPE a Castel S. Elmo

Da ottobre « Sportello Europa », un centro per informazioni e documentazione sui diversi programmi CEE, Comitati interdisciplinari comunitari che alimenteranno iniziative culturali atte a sensibilizzare i diversi settori di interesse sui programmi. Sono le due nuove iniziative dell'Istituto per ricerche ed attività educative annunciate nel corso del convegno internazionale Euripe '89 su « Il sistema formativo universitario in Europa e le prospettive del mercato del lavoro dopo il 1992 » che ha visto a confronto studenti, docenti, rettori, forze imprenditoriali e di governo.

La quattro giorni (17-20 aprile), che si è svolta a Castel S. Elmo, è stata promossa dall'IPE in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Napoli. Foltissima presenza di pubblico. L'IPE ha bissato il successo dello scorso anno quando si parlò di « Università e professioni » di fronte ad una platea attentissima di maturandi delle scuole superiori campane.

E se gli appuntamenti pomeridiani anche questa volta sono stati dedicati all'orientamento alla scelta del corso di studi, di mattina si è discusso di « Europa: l'Università e l'industria », « La cooperazione universitaria con i paesi in via di sviluppo », « Studiare nell'Europa senza confini », « Oltre l'Università ».

Affollatissimi anche gli stands delle principali business schools europee, (« Ecole Européennes des affaires » di Parigi, « l'Institut des Etudes Supérieures de la Empresa de Barcellona, l'INSEAD di Fontainebleau, la LUISS, la Bocconi, la Normale di Pisa), e del Ministero della Pubblica Istruzione sui

programmi CEE (Erasmus, Comett, Delta, Esprit).

« Il Mezzogiorno presenta bassi livelli di partecipazione ai diversi programmi: recenti dati evidenziano come soltanto il 10% dei giovani che hanno utilizzato il programma Erasmus proviene dal Sud Italia », sostiene Mario Spasiano, direttore dell'IPE. « La formazione universitaria e professionale, l'impulso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno una dimensione europea: di qui questa occasione di incontro a Napoli, nel Sud, assume un significato e un'importanza del tutto peculiare ».

Nasce da queste considerazioni l'idea dello « Sportello Europa ». L'IPE si impegnerà a fornire informazioni a studenti e docenti sui quattro progetti comunitari: Erasmus (mobilità e cooperazione di studenti e docenti universitari), Comett (cooperazione università-impresa per la formazione alle nuove tecnologie); Esprit (programmi di ricerca sulle tecnologie delle informazioni); Delta (tecnologie avanzate per l'apprendimento).

Il '92: un appuntamento con l'Europa. Appuntamento che non può cogliere impreparati. Essere pronti, per il Rettore Ciliberto che è intervenuto, con gli altri Rettori delle Università partenopee, De Giovanni e Ferrara, in apertura del convegno, significa fare una corretta, coraggiosa e obiettiva analisi dello stato attuale delle cose individuando i punti di forza, sui quali far leva per migliorare gli standard, e quelli deboli che se « dovessero permanere o, peggio, aggravarsi, potrebbero far aumentare il nostro divario nei confronti degli altri paesi ».

Su questo numero, per motivi di spazio, non possiamo essere esaurienti. Ribandiamo i lettori a prossimi servizi.

De Mita a Farmacia



Sabato 20 maggio sarà un giorno 'speciale' per la Facoltà di Farmacia. Nel corso della mattinata si terrà la cerimonia di inaugurazione della nuova sede. Presenzierà la manifestazione il Presidente del Consiglio Ciriaco De Mita. Parteciperanno i maggiori esponenti dell'Ateneo napoletano.

La Facoltà guidata dal Prof. Ernesto Fattorusso, lo ricordiamo, dal settembre di quest'anno accademico si è trasferita dai locali siti in Via Rodinò, al nuovo complesso in Via Domenico Montesano 49, adiacente alla seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Erasmus: il punto della situazione

L'anno accademico 1989-90 è il terzo anno di funzionamento del programma d'azione della comunità europea per la mobilità degli studenti (Erasmus) adottato dal Consiglio delle Comunità Europee il 15 giugno 1987.

Gli aiuti finanziati di Erasmus son destinati ad incoraggiare le università dei vari stati membri per stabilire insieme dei programmi interuniversitari di cooperazione (P.I.C.) riguardanti la mobilità degli studenti.

Il periodo di studio riconosciuto in un altro stato membro deve essere di almeno 3 mesi e non superiore ad un anno.

Si possono concedere borse per un importo minimo fisso di 350 ECU e 250 ECU per ogni mese di permanenza all'estero (1 ECU = 1500 L.).

Per ciò che riguarda la domanda di presentazione da parte dello studente ricordiamo, anzitutto che la data limite d'invio è fissata al 31/10/89 in collaborazione con un istituto universitario, oppure al 28/1/90 se presentata dal singolo.

Queste richieste adeguatamente vagliate dall'Università, che dovrà anche farsi carico di ricevere eventualmente studenti stranieri, dovranno essere poi controllate dall'Ufficio Affari Generali (per la verifica della parte amministrativa) e successivamente inviate al bureau dell'ERASMUS che le prenderà al vaglio.

Amedeo Lauria, membro italiano del comitato consuntivo per i programmi Erasmus, anno 1988-89, fa notare che sulle 1.110 borse disponibili le richieste sono state solo 773 di cui a Napoli 3 P.I.C. università statale - Lettere: Letteratura



ERASMUS

generale e comparata (Belgio), relatore Prof. Varvaro; Letteratura generale e comparata (Spagna), relatore Prof. Varvaro; Medicina 2 (Belgio), relatore Prof. Rinaldi.

L'associazione napoletana per il diritto allo studio ha preparato del materiale informativo, fotocopie dello stesso nonché dei moduli per la presentazione delle domande che potranno essere richiesti: per Medicina 2 - Odontoiatria - Farmacia: Sala fotocopie, atrio di anatomia, via Pansini, 5, Il Policlinico, per Medicina I: Cattedra di clinica chirurgica 3, piazza Miraglia, per Economia e Commercio: Agenzia fotografica Partenope, via Chiatamone 29; per Architettura: Centro Stampe Vico Carrozzeri, 47; per le altre facoltà, rivolgersi alla sede dell'Associazione 650442 (venerdì ore 10-12; 16-20)

Qualche confronto

In Italia, e nel sud in particolare, com'è dato constatare dalla più recente pubblicazione in merito (Universitas quaderni, Roma febbraio '89) la situazione è tutt'altro che rosea.

Il pacchetto di programmi interfacoltà di cooperazione (P.I.C.) è di appena la metà ri-

spetto a Francia, Germania, Gran Bretagna.

Ma la partecipazione nazionale, comunque, sia per il P.I.C. che per « free movers » (singoli) è squilibrata: consistente al Nord e negli atenei di maggior prestigio storico scientifico, presente al centro, molto debole al Sud.

Napoli vede la presenza di 3 P.I.C. nell'ambito della Università Centrale (2 Lettere, 1 Medicina 2) e di 7 P.I.C. con l'Istituto universitario Orientale, referenti per quest'ultimo: Prof.ssa Bertoncini (Lingue e Letteratura moderna); Prof.ssa Gallini (Antropologia); Prof. Arru (Storia); Prof. Caggiano (Antropologia); Prof. Baldi (Linguistica); Prof. Coppola (Scienze politiche); Prof. Tosi (Archeologia).

Per l'anno 88/89 i P.I.C. in tutta Italia sono stati 124: 49 al nord; 58 al centro; 17 sud ed isole.

Ad essi si aggiungono 224 partecipazioni italiane a programmi coordinati da altri paesi: 131 al nord; 68 al centro; 25 al sud ed isole.

In totale 348 presenze così distribuite: 180 Nord, 126 Centro, 42 Sud ed Isole.

Squilibrio anche nel coinvolgimento degli studenti: 2/3 P.I.C. 1/3 Free Movers.

Paola Verde

Le Università italiane

Sedi	P.I.C.	P.I.C. Coordinati
Ancona	1	Non Risultato
Bari	2	Non Risultato
Bari (Satiam)	1	0
Bergamo	2	Non Risultato
Bologna	33	8
Cagliari	1	1
Calabria	2	0
Catania	2	1
Camerino	1	2
Chieti	0	1
Ferrara	2	0
Fiesole	0	5
Firenze	18	7
Genova	3	5
L'Aquila	2	0
Lecce	1	1
Messina	1	0
Milano	6	1
Milano (politecnico)	4	5
Milano (Cattolica)	6	1
Milano (Bocconi)	2	2
Milano (S.C.O.P.I.S.O.C.)	1	0
Modena	5	0
Napoli	7	3
Napoli (Orientale)	7	0
Padova	10	2
Palermo	4	1
Parma	3	2
Pavia	15	7
Perugia	4	2
Pisa	5	3
Pisa (Normale)	1	0
R. Emilia (Biennio)	1	0
Reggio Calabria	0	1
Roma (Sapienza)	16	6
Roma (Tor vergata)	3	0
Roma (Luiss)	2	1
Roma (Belle arti)	1	0
Roma (Arte drammatica)	1	0
Salerno	3	0
Siena	9	27
Torino	8	5
Torino (politecnico)	5	3
Trento	1	1
Trieste	4	2
Trieste (Sista)	1	0
Tuscia	0	3
Udine	1	0
Urbino	4	1
Venezia	5	1
Venezia (I.U.A.)	8	3
Venezia (Belle Arti)	1	0
Verona	4	1

Trasferimenti in Amministrazione

Ancora « movimenti » in Amministrazione. Questa volta gli avvicendamenti riguardano l'importante carica di Segretario Amministrativo in vari Dipartimenti.

Da segnalare il trasferimento dell'ex economo dell'Università Giuseppe Della Rocca che dall'Ufficio Gestione Appalti passa alla Segreteria Amministrativa del Dipartimento di Scienze della Terra.

Ecco i nomi dei trasferiti:

• **Felice Esposito:** sono confermate le funzioni di Segretario Amministrativo del Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia fino al 31/8/1989. Il sig. Esposito, che andrà in pensione il 1° settembre 1989, lascia la carica ad interim di Segretario Amministrativo del Dipartimento di Paleontologia.

• **Liberato Esposito:** è trasferito dal Dipartimento di

Scienza della terra al Dipartimento di Paleontologia con le funzioni di Segretario Amministrativo.

• **Caterina Tricarico:** è trasferita dall'Ufficio Personale Centrale al Dipartimento di Pianificazione e Scienza del territorio, con le funzioni di Segretario Amministrativo.

• **Rosaria Confessore:** è trasferita dall'Istituto di Storia del Diritto Italiano della Facoltà di Giurisprudenza al Dipartimento di Filosofia e Storia del Diritto e delle istituzioni in età medioevale e moderna.

• **Giuseppe Della Rocca:** è trasferito dall'Ufficio Gestione Appalti al Dipartimento di Scienza della Terra, con le funzioni di Segretario Amministrativo.

• **Francesco Cicala:** è trasferito dal C.I.S.E.D. al Dipartimento di Farmacologia sperimentale, con le funzioni

di Segretario Amministrativo.

• **Antonio Caniello:** sono conferite, ad interim, le funzioni di Segretario Amministrativo del Dipartimento di Energetica, termofluidodinamica applicata a condizionamenti ambientali.

• **Adriana Civita:** sono conferite, ad interim, le funzioni di Segretario Amministrativo del Dipartimento di Teoria e storia dell'economia pubblica.

• **Francesca Schlitzer:** sono conferite, ad interim, le funzioni di Segretario Amministrativo del Dipartimento di Scienza della produzione animale.

• **dott. Giuseppe Bonelli:** sono revocate le funzioni « ad interim » di Segretario Amministrativo del Dipartimento di Scienza delle produzioni animali.

Dove poter trovare Ateneapoli

Napoli	Frattaminore
Ischia (isola)	S. Arpino
Capri (isola)	Orta di Atella
Procida	Caivano
Miseno	Cardito
Bacoli	Casoria
Baia	S. Pietro a Patierno
Arco Felice	Afragola
Pozzuoli	Casalnuovo
Bagnoli	Volla
Quarto	Acerra
Qualiano	Cercola
Marano	S. Sebastiano
Calvizzano	S. Giorgio
Villaricca	Pomigliano d'Arco
Mugnano	Madonna dell'Arco
Giugliano	S. Anastasia
Chiaiano	Pollena Trocchia
Marianella	Torre del Greco
Piscinola	Somma Vesuviana
Secondigliano	Ottaviano
Arzano	S. Giuseppe Vesuviano
Casavatore	Cimitile
Casandrino	Nola
S. Antimo	Portici
Grumo Nevano	Ercolano
Frattamaggiore	S. Maria La Bruna

Docenti: i conti in tasca

Quanto guadagnano i professori ed i ricercatori dei nostri atenei? Tra i 5 ed i 2 milioni le retribuzioni medie. Tutte le voci della busta paga

Qualche anno fa (era l'anno accademico 1983/84) il prof. Mariano D'Antonio, nel corso delle sue lezioni di Economia politica, affermò che un docente universitario percepiva un reddito medio pari ad una cifra tre volte superiore a quella di un operaio.

Furono sicuramente molti gli studenti che, in quella circostanza, presero a meditare sulla giustezza di una tale disparità fra redditi.

Non sappiamo se il prof. D'Antonio negli anni successivi sia tornato sull'argomento durante le sue lezioni. Però possiamo dire che, se lo ha fatto, ha dovuto senz'altro rivendere un po' i suoi conti.

Qualsiasi valutazione sulla posizione retributiva di un docente sarebbe arbitraria se non fossero presi in considerazione tutti gli elementi che contribuiscono a definirla. Ed inoltre, la fascia di appartenenza per ciascuno di essi.

Va pertanto ricordato che le cifre cambiano, e non di poco, a seconda se l'incarico è a tempo pieno o definito, se si parla d'inizio carriera o di trent'anni di anzianità, se la titolarità riguarda una o più cattedre, se, infine, il riferimento è un docente ordinario, associato, assistente o ricercatore.

E allora, in omaggio alla decantata «glasnost», facciamoli noi i conti in tasca ai nostri carissimi prof.

A questo punto è doveroso però precisare che nel passaggio ad una fascia successiva (ad esempio da associato ad ordinario) vanno calcolati anche gli anni di anzianità maturati in quella precedente. Le ipotesi da prendere in considerazione sarebbero, in proposito, veramente troppe. Dovremmo cioè riferirci ad una varietà infinita di casi: un ordinario che prima di diventare tale abbia ricoperto l'incarico di associato per cinque, otto, dodici, vent'anni e così via; o un ricercatore che prima di vincere un concorso per professori associati abbia dovuto attendere, solo per fare qualche esempio, sette o quindici anni.

Pertanto, allo scopo di semplificare l'esposizione che segue, siamo costretti a non tenerne conto. Basterà ricordare che per tale ragione le cifre risultano sottostimate rispetto a quelle reali e presentano quindi un certo margine di approssimazione.

I redditi sono decisi in base a due livelli retributivi. Il primo suddiviso in sei classi, il secondo (più alto) in otto.

Le retribuzioni

Di classe ne scatta una ogni



due anni. Ad ogni scatto corrisponde un aumento di stipendio: dell'8% per il primo livello retributivo, del 6% per il secondo, del 2,50% a partire dal 30 anni di anzianità.

Va precisato che i docenti straordinari, quelli che cioè ricoprono per la prima volta la titolarità di una determinata materia, non hanno diritto alle classi. Ciò fino al terzo anno, a partire dal quale, se confermati, accederanno come ordinari al primo livello retributivo.

Con il primo livello retributivo, lo stipendio iniziale (lordo annuo) è di 28.411.840 milioni di lire per il docente a tempo pieno, e di 20.224.170 per quello part-time.

A queste somme va aggiunta l'indennità integrativa speciale (scala mobile) che varia fra le 850 mila e le 900 mila lire mensili. Generalmente l'ammontare della scala mobile è più alta per i maggiori livelli retributivi in quanto, con l'inflazione, questi sono corrosi di più.

Dalla somma dello stipendio base lordo e dell'indennità integrativa viene decurtato il 10,40% di contributi per la previdenza e l'assistenza.

Gli ordinari a tempo pieno inoltre godono del cosiddetto assegno aggiuntivo che però non è pensionabile e non è calcolato sulla tredicesima mensilità. Questo assegno parte dai nove milioni per la classe zero e giunge fino ad un massimo di quindici milioni per la prima classe del secondo livello retributivo. In sostanza, un ordinario a tempo pieno usufruisce di un milione e mezzo di lire lorde in più ogni due anni (o classe). Da tale assegno viene sottratta un'imposta fissa dell'1,40 per cento.

Dalla somma dei due netti, stipendio base e scala mobile da un lato, assegno aggiuntivo dall'altro, viene fuori una cifra da cui si decurteranno infine i contributi Irpef: 10% fino a 6 milioni di lire annui, 22% dai 6 ai 12 milioni, 26% dai 12 ai 30, 33% dai 30 ai 60, 40% dai 60 ai 150, 45% dai 150 ai 300, 50% oltre i

300 milioni di lire.

Fatte le dovute premesse, quanto guadagna un ordinario a tempo pieno ed uno a part-time agli albori della carriera? I calcoli ci dicono circa 2.700.000 lire per il primo, poco più di 2 milioni per il secondo.

Vediamo cosa accade invece a carriera inoltrata, poniamo a quindici anni di anzianità, quando cioè scatta la prima classe del nuovo livello retributivo.

Si parte da uno stipendio iniziale di circa 45 milioni annui lordi (terminale del primo livello retributivo) cui verranno cumulati, nell'avanzamento ad ogni classe successiva, scatti del 6% e non più dell'8%.

Quindi si decurta il 10,40% per l'assistenza e l'1,40% sull'assegno aggiuntivo dei docenti a tempo pieno che, da quel momento in poi, sarà sempre di 15 milioni di lire. In ultimo, i contributi Irpef.

Risultato: 3 milioni e ottocentomila lire per i prof. a tempo pieno, poco più di tre milioni per quelli part-time. Ultima tappa considerata: i trent'anni di anzianità.

5 milioni al mese

A questo punto gli scatti biennali, come già detto, passano dal 6% al 2,50%. Si parte dal terminale del secondo livello retributivo e, a conti fatti, sarà di circa 4.300 mila lire il netto mensile per l'ordinario a tempo definito; superiore ai 5 milioni quello per gli incaricati a tempo pieno.

Quando, infine, il docente ordinario è titolare di una seconda cattedra, alla somma lorda di stipendio e scala mobile si andranno ad aggiungere altre 500 mila lire sulla quale l'imposta da calcolare sarà questa volta del 51,41%, cioè il solito 10,41% più l'aliquota massima del 41%. Ed ora veniamo ai professori associati.

Gli associati

Qui il discorso è più sem-

plice, essendo gli associati agganciati al 70% delle retribuzioni degli ordinari (solo per le voci stipendio e assegno aggiuntivo).

Gli scatti per classe sono invece gli stessi considerati per gli ordinari e validi, comunque, per tutte le fasce della docenza.

Pertanto, avendo come riferimento l'incarico a tempo definito, l'associato, appena fatto accesso a tale incarico, parte da circa un milione e 500 mila lire mensili; da due milioni e 200 mila quello con 15 anni di anzianità; fino a giungere all'incirca ai 3 milioni di lire mensili l'associato che compie i 30 anni di insegnamento senza aver mai fatto ingresso alla carica ordinaria.

Per quelli a tempo pieno: un milione e 800 mila lire di partenza, due milioni e 600 mila dopo quindici anni, tre milioni ed 800 mila con trent'anni di anzianità.

In ultimo: assistenti e ricercatori.

I ricercatori

La legge n° 158 del 22/4/87 che convertiva in legge il decreto n° 57 del 2/3/87 ha stabilito il nuovo assetto retributivo per queste fasce. L'articolo 2, in particolare, aggancia lo stipendio dei non confermati al 70% dei professori associati a tempo definito. Al terzo anno, se sopraggiunge la conferma dell'incarico, assistenti e ricercatori che optano per il tempo pieno saranno agganciati per il 70% allo stipendio degli associati a tempo pieno. Per coloro che desiderano confermare il tempo definito la posizione retributiva resta collegata a quella degli associati

part-time. Inoltre, i livelli retributivi di questa fascia sono composti di una classe in meno rispetto a quelli dei docenti ordinari.

Senza entrare nel merito dei vari livelli di reddito cui possono accedere gli appartenenti alla suddetta fascia con l'avanzare degli anni, ci limitiamo ad indicare le retribuzioni con le quali si inaugura la loro carriera. Quelli a tempo pieno partono da un reddito lordo di circa 15 milioni l'anno cui va aggiunta la scala mobile e l'assegno aggiuntivo che va da un minimo di 4.410 mila ad un massimo di 7.350 mila lire annue.

Al netto di tutte le imposte, la somma percepita mensilmente è di un milione e 800 mila lire. Si tratta però di una retribuzione che riguarda la minoranza dei ricercatori a tempo pieno. Il 90% di questa fascia infatti è costituita da borsisti o contrattisti di vecchia data che oggi percepiscono somme superiori ai due milioni (2 milioni e 300 mila - 2 milioni e 500 mila).

Infine, un'ultima considerazione. L'ultimo contratto, risalente al 1986, stabiliva un incremento del 42% sugli stipendi di tutte le fasce della docenza universitaria. Ma, da allora, la Direzione provinciale del Tesoro ha interpretato la circolare applicativa del suddetto contratto calcolando l'aumento solo sullo stipendio base, al netto cioè di altre voci fra le quali l'assegno aggiuntivo. Sembra che di recente, sulla base di un ricorso presentato dalla categoria interessata, il Consiglio di Stato abbia emesso una sentenza a favore dei docenti: quel 42% di aumento va calcolato su tutte le voci della retribuzione.

Pina Minolfi

Sticco sped s.a.s.

di STICCO ANTONIO

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE

Via A. Vespucci, 78 - 80142 NAPOLI
Tel. (081)260522-260756 - Telex 710557 - Telefax 260322

Agente corrispondente

ZÜST AMBROSETTI S.p.A.



TORINO - Corso Rossini, 181
Tel. (011) 33361 (20 linee)
Telex 221242 - Telefax 378993

Ingegneria si presenta al mondo esterno

Il 19 e 20 maggio l'appuntamento. Interverrà il Presidente del Consiglio De Mita. Saranno presentati i fiori all'occhiello della Facoltà: studi, ricerche e collaborazioni con enti ed aziende

(p.l.) Salvo modifiche dell'ultimo momento, si terrà il 19 e 20 maggio la presentazione della Facoltà di Ingegneria al mondo extra-universitario. L'appuntamento, più volte preannunciato, ha subito slittamenti a causa della impossibilità a partecipare di importanti personalità di caratura nazionale nelle date precedentemente fissate. Sembra infatti ormai certa, la presenza del Presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, a questo importante appuntamento. De Mita dovrebbe intervenire il pomeriggio di sabato 20 aprile, essendo in mattinata impegnato a Napoli all'inaugurazione della Facoltà di Farmacia a Cappella Cangiani.

Probabilmente notevole anche la presenza di personalità del mondo industriale nazionale (si parla di Enichem, Fiat e Finmeccanica) e i maggiori nomi napoletani, a cominciare dal presidente dell'Unione Industriali di Napoli, Salvatore D'Amato. Per le forze sindacali, nelle scorse settimane circolava con insistenza il nome di Bruno Trentin, segretario generale della CGIL.

Fra gli invitati che debbono ancora confermare la loro presenza, un nome di spicco, fon-

damentale per il dibattito che si svilupperà e per capire gli intendimenti del governo, il Ministro per gli Interventi nel Mezzogiorno, Remo Gaspari.

Gli obiettivi

Ma quale sarà il leitmotiv della manifestazione? Il Consiglio di Facoltà, con propri documenti ufficiali, è convinto che Ingegneria è una struttura che funziona (ed in città non sono molte quelle che possono dire altrettanto), è di buona qualità, riconoscimenti ufficiali gli vengono da più parti e non solo a livello nazionale. Ritiene inoltre, che per un serio sviluppo del territorio napoletano, di cui tanto si parla, « è fondamentale un adeguato potenziamento delle strutture di ricerca e di formazione » in esso presenti. Prime fra tutti le istituzioni di punta del settore e dunque l'Università, con particolare attenzione a quelle realtà già sperimentate, meglio attrezzate e che tradizionalmente sono già note per i servizi offerti: Ingegneria. Insomma, la Facoltà, con tutte le sue competenze, le sue professionalità ed i suoi studiosi e ricercatori, si auto-candida, come Istituzione, e



La sede di Ingegneria a piazzale Tecchio

dunque nell'insieme, ad offrire, a mettere a disposizione, le proprie risorse, umane e tecnologiche, nei progetti e negli interventi che porteranno ad un ridisegno dell'area metropolitana.

Per far questo la Facoltà chiede al governo ed al Ministro Gaspari un investimento su se stessa in modo da meglio attrezzarla a mettere a disposizione della collettività le proprie capacità e le professionalità che questo grande appuntamento richiede. Un investi-

mento sul futuro, dunque, in quel settore strategico che è la risorsa Università.

La 2 giorni

Il 19 e 20 maggio dunque l'appuntamento. Due intere giornate. Una prima giornata di mostra, esposizione di studi e ricerche di maggiore rilevanza, attraverso pannelli fissi e video, a dimostrazione che in facoltà si fanno studi di grande rilevanza. La collaborazione con importanti aziende, l'impegno di molti docenti in studi e ricer-

che di elevata qualità ne sono una testimonianza. Questo per un primo quadro d'insieme dell'offerta. Una seconda giornata, ancora in gran parte da definire, divisa fra proiezioni e dibattito del mattino e del pomeriggio con i diversi interventi che certamente avranno qualcosa da dire.

Dovrebbe aprire il rettore Ciliberto. Dopo di lui il preside Greco, qualche docente della Facoltà ed i vari illustri ospiti. Presumibilmente nel pomeriggio, il Presidente del Consiglio De Mita.

Probabilmente, a completamento dell'esposizione, stand di alcune case editrici specializzate, a dimostrazione di quello che Napoli fa emergere a livello di cultura scientifica.

Alla definizione di un programma dettagliato stanno lavorando il preside Greco ed alcuni docenti della Facoltà.

A piazzale Tecchio sono convinti che se questo progetto dovesse andare in porto, cioè il potenziamento della facoltà, a guadagnarci sarebbero tutti: studenti, docenti, l'istituzione accademica, la città.

A questa speranza non possiamo che aggiungere il nostro 'in bocca al lupo'.

Ancora caos per i piani di studio

Mentre siamo ormai agli appelli di maggio molti studenti ancora non sanno quali esami potranno sostenere. Uno studente prossimo alla laurea si vede bocciare il piano

Ormai già da tempo gli studenti sono in trepidazione per i piani di studio; soprattutto quelli del corso di laurea in ingegneria civile.

I piani di studio, come è risaputo, devono essere presentati in segreteria entro e non oltre il 31 dicembre di ogni anno.

I consigli di corso di laurea, dopo attento esame da parte di un incaricato ma soprattutto, dopo attenta discussione, dovrebbe passare all'approvazione dei piani stessi entro il 31 gennaio. Ancora, in molti sanno che i piani sono essenzialmente di due tipi: quelli di automatica approvazione e quelli prettamente individuali. Abbiamo fatto questo brevissimo preambolo perché è proprio da qui che vogliamo prendere le mosse per denunciare, insieme ai rappresentanti degli studenti che già da molto lo stanno facendo, la situazione « scandalosa » del corso di laurea di Ingegneria Civile, come la definisce il rappresentante degli studenti Anna D'Onofrio (Cattolici Popolari).

Il Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Civile non si riuniva da dicembre e solo sotto la pressante questione dei piani di studio, si è riunito. niente di meno che ad Aprile, cioè dopo quattro mesi e solo a poco meno di un mese dal

preappello. Come se non bastasse in sede di consiglio si è venuta a creare una situazione di dir poco incresciosa: « dopo lettura, da parte del prof. Augenti della lista dei piani da approvare e quelli da respingere, senza nessuna discussione; — come dice Anna D'Onofrio — si è portato all'attenzione dell'assemblea il caso di uno studente che seguiva un vecchio piano di studi e a cui mancano solo tre esami alla laurea: due fondamentali ed uno invece di indirizzo ».

Lo studente voleva sostenere, al posto di « Macchine ed organizzazione di cantiere », l'esame di « Complementi di tecnica delle costruzioni » e per questo ne stava seguendo il corso. A questo punto, visto che le scelte dello studente andavano contro i criteri adottati per l'approvazione dei piani, il prof. Augenti ha lottato per la bocciatura del suo piano, chiedendo il numero legale ed inficiando, data l'assenza di molti membri, la deliberazione dell'assemblea stessa. Prima di continuare la dissertazione sull'accaduto ci chiediamo, o meglio chiediamo, che fine fanno gli altri piani? Vale anche per la loro approvazione il numero legale?

Ritornando all'accaduto, abbiamo già sottoscritto, nel nu-

mero scorso, la « lealtà » del prof. Augenti e, senza dubbio, siamo pronti a rifarlo anche se questo, nostro malgrado, è potuta sembrare una forma di dissenso nei confronti dei rappresentanti degli studenti. Proprio per questo abbiamo scambiato quattro chiacchiere con Anna D'Onofrio che, sollecitata sul tema, ci ha così risposto: « non vogliamo mettere in discussione la lealtà del docente e la sua disponibilità anche, se a nostro avviso, il professore applica la norma un po' troppo alla lettera anche se in buona fede ».

Quindi, secondo voi rappresentanti non è giusto usare dei criteri assoluti in modo da evitare sotterfugi e, diciamo pure, facilitazioni per alcuni?

« Senza dubbio dei criteri generali devono esistere, ma devono essere accompagnati da un minimo di ragionevolezza; altrimenti basta programmare un computer che valuti rigorosamente i piani senza ricorrere al prof. Augenti, al prof. Nicolosi o a chi per essi ».

La ragionevolezza certamente occorre per valutare ogni caso singolarmente, ma usata male può comportare anche grossi margini di libero arbitrio, permettendo ad ogni istituto di « accaparrarsi » il maggior numero di studenti e rafforzando in questo modo i già collaudati

« gruppi di potere » o « d'influenza », all'interno della Facoltà.

« A parte il fatto che questi gruppi già esistono, chi ci dice, infatti, che non sia avvenuto proprio per questo lo scontro tra docenti? Comunque rimane il dato che uno studente si vede bocciare il suo piano quando è ad un passo dalla fine, tra l'altro, con solo due esami strutturali già sostenuti: Scienze delle costruzioni e Tecnica delle costruzioni, e se si pensa che ha già seguito il corso di 'Complementi' il tutto è veramente ingiusto ».

Di cose ingiuste nella questione dei piani di studio ve ne sono fin troppe; basti pensare al fatto che siamo arrivati a maggio e solo ora molti studenti sapranno se il loro piano è

stato approvato, magari dopo aver seguito anche dei corsi non previsti nel vecchio piano a cui comunque dovranno tornare.

Ancora, è ingiusto che il Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Civile si riunisca pochissime volte in un anno (pur se va ricordato che lo sciopero dei professori associati ha in parte paralizzato l'Università).

È ingiusto tutto l'iter dei piani di studi che prevede la conoscenza dell'approvazione solo a Gennaio (nella migliore delle ipotesi); ma soprattutto è ingiusta la posizione degli studenti così come la loro disinformazione ed il loro disinteresse.

Tutto sommato a parlarne si è in pochi.

Gaetano Felaco

Un collettivo interfacoltà

Giovedì 20 Aprile si è tenuto presso la Facoltà di Ingegneria un incontro a cui hanno partecipato rappresentanti dei collettivi di Sociologia, Veterinaria, Ingegneria, Giurisprudenza e dell'Istituto Orientale, per la formazione di un intercollettivo. La proposta per un coordinamento degli studenti nasce dall'esigenza di portare a realizzazione una serie di iniziative. Molto sentito tra gli studenti che vi hanno partecipato il bisogno di rinnovare la vita democratica dell'Università a partire dalla posizione dei rappresentanti nei vari consigli. È prevista la pubblicazione di un Bollettino e tra le proposte di imminente realizzazione una festa. Concordata inoltre la partecipazione all'incontro per un coordinamento nazionale dei collettivi del prossimo 15 e 16 Maggio a Firenze.

Elettronica: sei mesi dopo

Martedì 18 aprile in assemblea per discutere sulla nuova organizzazione didattica ad Elettronica. Buoni i risultati per i docenti, non altrettanto per gli studenti

Continua la questione della semestralizzazione ad Elettronica. Si è svolta, martedì 18 aprile, presso l'aula T2 del Biennio di Ingegneria, un'assemblea plenaria del Corso di Laurea, per fare il punto sui risultati di questo nuovo tipo di organizzazione didattica. L'aula era quasi piena; presenti molti, ma non quanti dovevano. L'assemblea è stata indetta e presieduta dal Prof. Bruno Macchiaroli, il quale ha ricordato gli obiettivi a cui sostanzialmente mirava tale riorganizzazione, e precisamente: la semestralizzazione di tutti i corsi a partire dal secondo anno; anticipazione dei corsi al mese di settembre; aumento dell'intervallo di tempo tra il primo e il secondo semestre; concentrazione degli esami tra i periodi di intervallo dello svolgimento dei corsi. Ripresi i punti in questione, il prof. Macchiaroli ha asserito che per formulare un giudizio su come stanno andando le cose, i tempi non sono ancora maturi. Comunque osservazioni pervenute alla commissione didattica, hanno segnalato un incremento della frequenza dal II al V anno e una maggiore partecipazione alle lezioni. L'unico parametro (non del tutto corretto), che può dare un indice, è una valutazione sugli esami. Di particolare rilievo, è il dato riscontrato al IV anno, che ha avuto un incremento degli esami pari circa al 50% in più rispetto all'anno scorso. Il professor Macchiaroli conclude poi il suo primo intervento affermando che tutto sommato le cose stanno andando



Ingegneria

che l'aumento della frequenza non è casuale ma il risultato di quanto si sta verificando, e rappresenta un impulso verso il miglioramento.

Rapido ma energico l'intervento del prof. Giovanni Zarone, che si schiera dalla parte degli studenti dichiarando di essere totalmente contrario a tale tipo di organizzazione. Il docente si dichiara disponibile a continuare su questa linea, se incontra il gradimento degli allievi.

Altre questioni in proposito sono poi state messe in luce dai numerosi interventi degli studenti per la maggior parte contrari a quanto sta accadendo. Nessun miglioramento della didattica è stato

rilevato, invece, quasi paradossalmente, si sta attuando un'organizzazione della didattica che prescinde dal miglioramento della didattica stessa. Sempre il prof. Macchiaroli chiarisce tale punto dicendo che qualcosa si è potuto fare dal punto di vista strutturale, ma sulla qualità della didattica del docente nessuno può intervenire. In poche parole, spiega, se un docente svolge un corso carente, sarà carente sia nel semestrale che nell'annuale. Ma la risposta non è soddisfacente. Più di un allievo ribatte su tale tesi: «l'organizzazione è didattica, per cui quest'ultima deve migliorare o meglio adeguarsi alla nuova struttu-

razione dei corsi». Gli studenti sottolineano di non poter essere cavie di una situazione precaria che attende da parte del docente un maggior adattamento a determinate innovazioni. Tali cambiamenti, possono poi creare non poche difficoltà a chi si è già organizzato gli studi in maniera diversa. «Decidete quindi la strada migliore da seguire — reclama uno studente — e proseguite per almeno cinque anni». Chiedono, insomma, qualcosa di più che giustificati tali disagi e ritengono riduttivo parlare solo in base al numero di esami sostenuti. Ma i docenti sembrano non capire. Il prof. Celentano, non vede quale

difficoltà possa incontrare lo studente che non deve fare altro che seguire i corsi, e dare esami solo al termine di questi, cosa che già avviene. Ha precisato, nelle più grandi Università Italiane.

Il problema c'è, invece, ed è anche bene evidente. Nulla è cambiato se non la durata dei corsi. Lezioni veloci quindi, che non permettono agli studenti di stare al passo né di chiedere eventuali chiarimenti perché «non c'è tempo». Miglioramento della didattica non deve essere inteso come taglio di tempo né tantomeno come taglio dei programmi, che porterebbero ad un minore rendimento agli esami ed a un calo del livello di preparazione del futuro ingegnere. Anche gli studenti fuori corso hanno avuto qualcosa da dire, poiché per questi è di fondamentale importanza il poter dare esami in ogni momento. Ma la nuova organizzazione prevede tale schema:

19 settembre 21 dicembre corsi

26 febbraio 6 giugno corsi
Settembre, gennaio, febbraio, giugno, luglio: esami.

Viene così limitata e non aumentata, come sostengono i docenti, la possibilità di fare esami. C'è da sottolineare inoltre che gli esami del mese di settembre sono quasi impraticabili in quanto il rientro dalle vacanze è un po' duro per tutti.

Tutta questa questione doveva poi essere guidata dalle commissioni, che, a detta degli studenti, sono state convocate raramente. In difesa di questo punto riprende la parola il prof. Caruso, il quale afferma che le commissioni sono state riunite e che la presenza degli studenti è stata davvero carente. Questi ultimi però sostengono il contrario ed accettano in parte l'ipotesi che a loro possano essere sfuggite le convocazioni pubblicate su piccoli foglietti affissi su chissà quale parete della Facoltà.

Conclusioni, dunque, dopo quasi tre ore di assemblea, non se ne possono trarre. Per i docenti le cose sembrano andare per il verso giusto ma gli studenti, all'unanimità, non sono contenti. Per loro le cose che dovevano essere cambiate sul serio sono rimaste invariate, anzi si è avuto qualche peggioramento. Quali allora le ragioni di tale riddio? Un fatto puramente tecnico? A quanto pare, sì, e di questo non si può di certo essere soddisfatti.

L'esame di Geometria

Tra gli esami del biennio quello che suscita maggiore preoccupazione è l'esame di Geometria.

Poche matricole pensano di poter riuscire a superare la prova scritta. A smentire la voce di tanta difficoltà è il prof. Gennaro De Paris, docente di geometria al Corso di Laurea in Ingegneria Civile, che si fa portavoce anche degli altri docenti di geometria del suo corso di laurea. L'esame di geometria, spiega, è costituito da una prova scritta a cui segue quella orale. Lo scritto non serve però da sbarramento agli orali ma fornisce ai docenti delle indicazioni sulla preparazione degli studenti. Data la grossa responsabilità dei docenti del I anno, far constatare allo studente se la scelta della Facoltà è stata quella giusta, non sono né troppo severi né troppo larghi nello giudicare. Se lo scritto dunque andrà male, sarà sconsigliato, ma non preclusa, la possibilità di presentarsi agli esami orali.

Le maggiori difficoltà nel superamento della prova scritta sono riscontrate da coloro che non seguono. Già durante i corsi, infatti, i professori hanno abituato gli studenti a non limitare lo studio alla semplice risoluzione degli esercizi, ma a comprenderne l'essenza, che risulta essere il problema maggiore. Impartante è l'impostazione, la scelta che lo studente deve fare tra i vari modi di risoluzione degli esercizi. Gli scritti permettono ai docenti una prima conoscenza della preparazione dell'allievo. In base a tale preparazione sarà poi impostato l'esame orale che è suddiviso in due parti. La prima algebrica, la seconda geometrica come applicazione dell'algebra. Attraverso l'esposizione dei teoremi, si riscontra quanto lo studente ha recepito. La prova orale è un'ulteriore opportunità che si dà loro per dimostrare le capacità di ragionamento e di risoluzione.

Nulla di diverso per gli al-

tri corsi di laurea. La professoressa Lulsella Verdi, docente di Geometria al corso di laurea in Ingegneria Elettronica, e il prof. Salvatore Antonucci, docente di Geometria al corso di laurea in Ingegneria Meccanica, concordano con quanto detto dal prof. De Paris. Se gli studenti hanno problemi agli esami,

sottolinea la prof.ssa Verdi, è perché è ancora inadatto il loro metodo di studio. Teoremi complicati non vengono chiesti allo studente medio.

All'esame più di soffermarsi sui singoli teoremi, il docente attraverso l'esposizione dei concetti basilari, testa qual è la preparazione effettiva. Ultime consigli prima della prova: cercare il contatto con il

docente per chiedere spiegazioni, confrontarsi con chi ne sa di più per verificare ed approfondire le proprie conoscenze, consultare il materiale messo a disposizione e... massima tranquillità.

Aerospaziali, Analogici, Manager cercasi

Le Aziende alla ricerca di ingegneri. La parola ai dirigenti di CIRA, Olivetti ed IBM

Continua la nostra cartella sul panorama delle Aziende campane, è la volta dell'Olivetti dell'IBM e del CIRA, centro di ricerche aerospaziali. Confermata la carenza di laureati in Ingegneria. L'Olivetti ricerca soprattutto ingegneri con conoscenze di Ingegneria Analogica; L'IBM cerca laureati in materie scientifiche con spiccata attitudine manageriale; il CIRA, ingegneri aerospaziali, meccanici, elettronici per un centro prestigioso di ricerca di recentissima costituzione a Capua, città a soli trenta chilometri da Napoli.

CIRA

Magnifica realtà per il Sud è l'installazione, a Capua, del CIRA, centro italiano ricerche aerospaziali. Nato il nove luglio 1984 come società per azioni, di cui fanno parte tutte le industrie aerospaziali italiane e la Regione Campania, il CIRA sorge su di un terreno di 170 ettari. I lavori delle principali strutture (valutate intorno ai 600 miliardi di lire), sono in fase avanzata di realizzazione. Se si pensa che sono iniziati solo nel luglio scorso. Per la fine dell'anno è prevista, anche, l'ultimazione del Centro di Calcolo Scientifico, composto da una torre per gli uffici e un corpo basso che alloggerà il supercomputer.

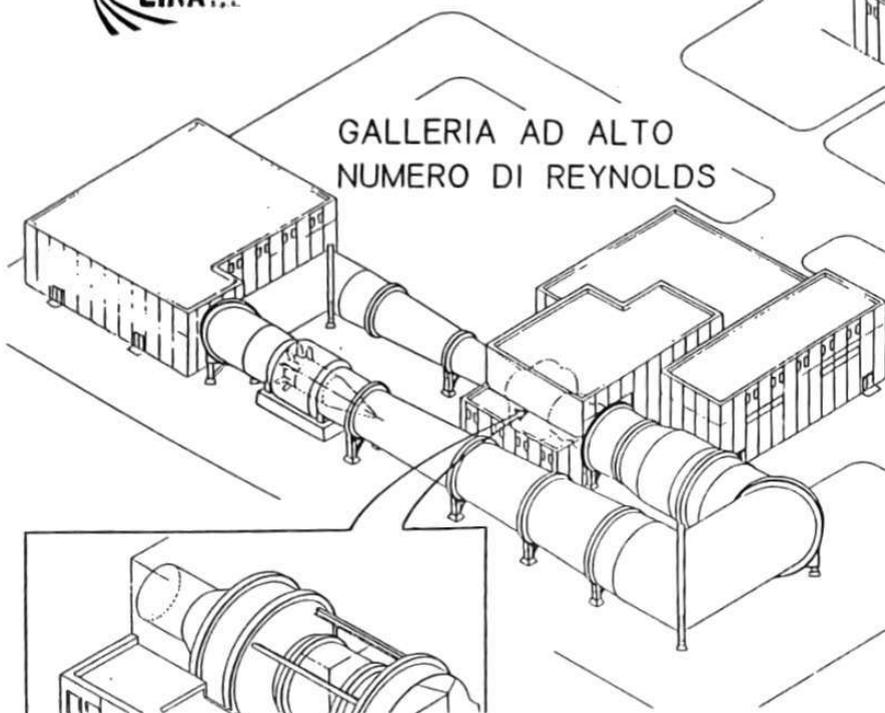
Attualmente il personale è costituito da 69 persone, il piano operativo ne prevede un rapido e notevole aumento. Per la fine dell'anno in corso si raggiungeranno le 120 unità, per il 1990 si giungerà a 190, per il '91 è previsto un organico di 300 persone.

Ulteriori proiezioni, non ancora ufficializzate, prevedono un aumento a 400 persone per il '92 fino a giungere a 500 nel 1993. Date le caratteristiche del Centro il 60/70% dell'intero organico sarà costituita da ricercatori, e come afferma il dott. Camerlengo, dirigente del CIRA, il grosso sarà composto da ingegneri aeronautici, meccanici ed elettronici.

Il CIRA vuole essere un punto di riferimento a livello nazionale e rappresentare la ricerca aerospaziale italiana in campo internazionale promuovendo, incrementando ed accrescendo la cooperazione tra i paesi.

Per il reclutamento del personale si adottano i canali classici, si richiedono elenchi di laureati alle Università, e si esaminano le domande che pervengono al Centro.

Discorso a parte e peculiarità del CIRA è il sistema dell'istituzione di borse di studio, che non rappresenta



Galleria del vento, una delle strutture portanti del CIRA, per attività di simulazione delle condizioni di volo degli aeromobili.

un metodo di reclutamento, ma fa parte del discorso più ampio di interscambi, dando, inoltre, la possibilità agli interessati di avvicinarsi ed usufruire di mezzi avanzatissimi di ricerca.

Il CIRA, una delle perle del nostro Sud è in fase di crescita e di evoluzione, sia gestionale che organizzativa, tra brevissimo tempo potrà diventare meta prestigiosa per i nostri laureati.

OLIVETTI

Nonostante negli ultimi anni, sia nel comprensorio di Pozzuoli che in quello di Marcianise, si siano avuti problemi di saturazione del personale: (circa 400 operai in cas-

sa integrazione), per contro si sono assunti 120/130 dipendenti, di questi il 90% tecnici: elettrici, informatici, meccanici, elettrotecnici. Di questo 90% il 30/35% sono laureati in Ingegneria, tra di essi un ingegnere donna laureata a Napoli.

Anche l'Olivetti soffre la carenza di laureati in Ingegneria « quelli bravi sono pochi » afferma il dott. Nino Cesarone, responsabile del personale. « La più grossa difficoltà consiste nel reperire Elettronici con conoscenze di Elettronica Analogica, per la progettazione di monitor ».

« Se ne conosce qualcuno — scherzando aggiunge — me lo mandi ». L'Olivetti si

trova in un particolare momento di ristrutturazione operativo-aziendale in attesa, a brevissimo termine, di ripartire in grande stile. Fino all'anno 1985 esisteva solamente la capo gruppo ovvero la Ing. & C Olivetti Spa che tutt'ora rappresenta il nucleo centrale con la sua produzione di calcolatori di cassa, esclusiva di Pozzuoli, da esso, poi, si sono costituite: la Diaspronsud Spa, che produce accessori per macchine da ufficio (soprattutto cartucce); l'Olivetti Telecomunicazioni (telescriventi, fax) la Prodest International Spa (computer); l'ultima nata, ha solo sei mesi, è l'Olivetti Ricerca, società consortile per azioni, orienta-

ta alla ricerca applicata con particolare attenzione oltre che al campo dell'esistente alle applicazioni future. Nelle intenzioni espresse dal dott. Cesarone è previsto anche un più stretto collegamento con l'Università. Anche per l'Olivetti i canali di reclutamento sono le richieste dirette a Università ed Istituti, e la raccolta di domande spontanee. L'ente preposto alla selezione è centralizzato per tutto il gruppo ed è ubicato ad Ivrea.

IBM

Per accedere all'IBM la selezione è abbastanza impegnativa, tre colloqui e un test psico-attitudinale.

L'IBM, una delle più grosse aziende nel campo dell'informatica, è una struttura dinamica e adegua la sua organizzazione a seconda dell'evolversi del mercato, attualmente sta effettuando selezioni a livello nazionale nel campo del marketing.

« Le difficoltà — ci dice l'ing. Roberto Marchesini, direttore servizi e vendita Università e Ricerca — è che il numero di persone che rispondono alle nostre inserzioni sono meno di quelle che noi vorremmo ». Si preferiscono naturalmente i laureati. E proprio perché esiste una reale carenza non si fanno grosse distinzioni né esiste un discorso di preclusione: tutti i laureati in materie scientifiche, ingegneria, matematica, fisica, chimica, economia e commercio hanno buone prospettive di assunzione. L'importante è dimostrare, attraverso le prove che si è chiamati a sostenere, di avere la forma mentis adatta al tipo di lavoro che si andrà poi a svolgere. Attività che richiedono competenze tecniche e capacità di mantenere i rapporti economici con la clientela. « Non esiste nessun tipo di laurea che prepari a queste cose » afferma l'ing. Marchesini. Questo discorso, in linea di massima, non riguarda solo l'IBM ma, in qualsiasi contesto lavorativo, il laureato non ritroverà mai l'applicazione in toto delle sue conoscenze universitarie.

L'IBM per ovviare a ciò prevede un periodo di formazione della durata di cinque mesi con un contratto di formazione lavoro che cauteli sia l'Azienda che il corsista.

Al momento dell'assunzione il laureato è inquadrato al 6° livello metal-meccanico.

La carriera segue i criteri meritocratici, tutti i componenti lo staff dirigenziale hanno cominciato allo stesso modo.

Gabriella De Liguoro



LI.DA s.r.l TRASLOCHI

**TRASLOCHI CON PIATTAFORMA
ELEVATRICE - COPERTURA
ASSICURATIVA - SCONTI PARTICOLARI A
DIPENDENTI UNIVERSITARI**

*Questo annuncio è particolarmente rivolto a Istituti,
Facoltà, Dipartimenti.*

Recapito: Napoli Corso Umberto I - Tel. 649006-263230

Geologia in viaggio

Molteplici le campagne geologiche e 28 le escursioni giornaliere organizzate dal Consiglio di Corso di Laurea in Geologia presieduto dalla prof.ssa Civetta, per l'anno accademico 88/89. Il prof. Orsi docente di rilevamento Geologico promotore di alcune fra queste iniziative, ne conferma l'indispensabilità quali supporti didattici e di formazione nell'ambito di una preparazione culturale globale.

La completezza della figura del geologo presuppone infatti il configurarsi di una costante interrelazione tra studente e ambiente circostante, relazione che stimoli mediante procedure operative: l'agire pratico, le capacità cognitive e la curiosità del discente; favorendo anche attraverso un riscontro empirico la comprensione di fenomeni e teorie sulla struttura della crosta terrestre e l'evoluzione del suo assetto geologico. La geologia deve essere appresa dai testi, « vissuta sul campo », analizzata in laboratorio e sperimentata sui grandi modelli.

Il pool di docenti che coordinano l'organizzazione è composto dai Prof. G. Orsi, I. Sgrusso, V. Perrone, L. Braccaccio, T. Pescatore, M. Torre, G. Iaccarino, P. Bonardi, G. Ciampo, A. Vallario, V. Zamparelli, Di Nocera, M. Guida, E. Cocco, G. Carannante. Le modalità di iscrizione per gli studenti sono semplici e le spese da affrontare contenute. Il progetto gode di una copertura finanziaria assicurata sia dall'Opera Universitaria, che vagliando le proposte avanzate decide deliberando attraverso il Consiglio di Amministrazione l'entità dei contributi, sia dalla stessa Università che, previa ratifica del Senato Accademico, ripartisce in funzione del numero di campagne ed Escursioni approvate e delle adesioni raggiunte, i finanziamenti. Per aderire è necessario depositare in segreteria a titolo di garanzia cauzionale L. 5.000 per le escursioni e L. 50.000 per le campagne geologiche. Le quote versate, verranno restituite compatibilmente con l'entità della spesa globale sostenuta, deperita dalle sovvenzioni erogate. Le campagne e le escursioni si articolano in periodi diversi dell'anno, concedendo quindi allo studente ampia facoltà di orientamento e la possibilità di scegliere la data di partecipazione più consona alle esigenze individuali ed agli impegni di studio. I livelli di adesione riscontrati differiscono in ragione della formula preferita. Mentre nelle escursioni giornaliere la percentuale di partecipanti è

molto elevata nelle campagne geologiche il numero di adesioni è relativamente modesto; con un notevole incremento di presenze nel solo mese di Settembre, opportunamente prediletto dagli studenti per la non coincidenza del periodo con le sedute di esame. Le assegnazioni di escursioni e campagne afferenti le diverse discipline del corso di Laurea, raggiungono all'incirca la metà delle richieste avanzate dai singoli docenti. La preferenza nell'assegnazione viene generalmente attribuita agli insegnamenti fondamentali e caratterizzanti, ma anche taluni insegnamenti complementari come il corso di Vulcanologia del Prof. Lirer hanno beneficiato dell'approvazione e del finanziamento. Lo stornamento è stato nell'anno 1987 di 50 milioni, nell'88 di 30 milioni; nel consuntivo di spesa tale budget si è rivelato appena sufficiente ad esaurire una parte delle richieste sottoposte ad approvazione; stante la facoltività di adesione. Tale stanziamento risulterebbe invece assolutamente incongruo se, assunta la proficuità e l'indispensabilità di queste campagne d'istruzione, il Consiglio di Corso di Laurea sancisse, come il prof. Orsi si auspica, l'obbligatorietà di partecipazione classificandole come parte integrante e completa delle singole discipline geologiche e come reale metodo di approccio all'oggetto di studio della materia.

Così come avviene da tempo in altri Corsi di Laurea in Scienze Geologiche delle Università Italiane. È opportuno però stigmatizzare l'atteggiamento « irresponsabile » di taluni studenti che confondono un viaggio di arricchimento culturale con una goiardica gita domenicale « fuori porta », dice il prof. Orsi.

Gli itinerari prescelti per la realizzazione del piano devono naturalmente presentare delle qualità distinte e di interesse geologico: come la riconosciuta problematicità delle tematiche da affrontare, non disgiunte dalla chiarezza e dalla trasparenza nell'osservazione, l'agevolezza e l'utilità sperimentale dei rilievi che andranno ad effettuarsi, nonché una certa facilità di avvicinamento e di mobilità sul territorio.

A tutti gli studenti dunque che dismetteranno le pantofole, riguadagnando il gusto per un po' di avventura, e l'interesse precipuo per la ricerca applicata sul territorio, non possiamo che augurare Buon Viaggio!

Vincenzo Perone

Uno come tanti ma non troppo

Un ragazzo semplice, sempre sorridente e molto disponibile: questa la prima impressione quando lo si incontra, poi si scopre che ha un gran cervello ed un'enorme passione per ciò che fa. È Pasquale Ferrante, 25 anni, laureato in Chimica ad indirizzo Organico Biologico nel dicembre dell'87.

Ma cominciamo dall'inizio: Pasquale si è diplomato al Liceo Umberto nell'82 ottenendo una votazione di 58/60, e dopo una brillante carriera universitaria (si è presentato in seduta di Laurea con base 109), ha vinto nell'87, una borsa di studio per approfondire le sue ricerche sull'« applicazione della spettrometria di massa alle proteine ed ai carboidrati » all'Imperial College dell'Università di Londra, dove è stato per alcuni mesi, dopodiché si è laureato con una tesi su « Caratterizzazione strutturale di varianti genetiche dell'emoglobina umana mediante spettrometria di massa » con relatore il professor Marino, docente di Chimica Biologica, ottenendo la massima votazione con lode, plauso della commissione e... non finisce qui.

Ore 14 maggio prossimo, alle 18, al Dipartimento di Chimica Organica e Biologica in via Mezzocannone 16, Pasquale terrà un seminario in cui illustrerà le sue ricerche sulle applicazioni della spettrometria, ricerche che ha continuato anche dopo la tesi. In questa occasione Pasquale sarà insignito del Premio Guglielmo Launigro per la miglior tesi di Chimica dell'Anno Accademico 87/88. Intanto ha vinto una borsa di studio del CNR per lavora-

re al servizio di spettrometria di massa presso il secondo Policlinico, diretto dal professore Antonio Malorni, e continua a collaborare con il professore Marino, mantenendo così i contatti con l'Università.

Pasquale è molto interessato alle ricerche che fa, anche per le molte applicazioni pratiche della spettrometria nel campo medico, che hanno permesso già molte volte di salvare la vita a bambini ed adulti con patologie, trasmesse geneticamente, che rendono l'emoglobina instabile.

È molto soddisfatto dei suoi studi poiché ritiene che il Corso di Laurea in Chimica dell'Università di Napoli sia tenuto da professori molto preparati e disponibili. Anche grazie al fatto che pochi sono gli iscritti, è possibile studiare a stretto contatto con i docenti ed instaurare con loro un ottimo rapporto. « Se dovessi consigliare un amico sugli studi da intraprendere, gli consiglierei sicuramente di iscriversi a Chimica, pur essendo questo un Corso di Laurea abbastanza pesante ».

Pesante ma anche molto gratificante visto che, come ci conferma, le offerte di lavoro sono moltissime: pare che la domanda di Chimici sia molto superiore all'offerta.

Al di là delle sue ricerche, di cui sembra essere entusiasta, Pasquale si interessa di sport, in particolare tennis e calcio, di cinema e di teatro.

Spera di poter viaggiare, e...

Uno come tanti insomma, ma non troppo!
Complimenti.

Adelaide Malone

Scienze news



• L'indirizzo per cui gli studenti del corso di laurea in Scienze Biologiche hanno maggiormente optato quest'anno è stato ancora una volta quello Biosanitario con 418 iscritti, seguono Fisiologia e Scienza dell'Alimentazione con 369 e poi, con un distacco notevole l'indirizzo Genetico con 79 preferenze il Bioindustriale con 38, il Biomolecolare con 25, il Morfologico con 21 ed infine il Biologico scelto solo da due studenti.

• Nei riguardi dell'organizzazione didattica il Consiglio di Facoltà, nella seduta del 29 marzo 1989 ha stabilito, relativamente a « Teoria degli algoritmi e della calcolabilità », disciplina afferente al Corso di Laurea in Matematica, la ripartizione degli studenti in due gruppi secondo il seguente criterio:

I gruppo — studenti aventi matricola pari

II gruppo — studenti aventi matricola dispari.

• Al professor Bruno Argenio, ordinario di Geologia, a seguito del rientro anticipato dal congedo, il Consiglio di Facoltà ha assegnato l'insegnamento di Geologia Strutturale per la restante parte dell'anno accademico 1988/89.

• Sempre su delibera del suddetto Consiglio, ai professori Marco Bella e Gigliola Vaglini, entrambi associati di Teoria e Applicazioni delle macchine calcolatrici, viene affidato l'insegnamento di Teoria degli Algoritmi e della Calcolabilità (rispettivamente I e II gruppo).

• In seguito alla scomparsa del professor Giorgio Battistuzzi, l'insegnamento di Genetica umana è stato affidato al professor Mario Carfagna.

• Gli studenti appartenenti al IV gruppo del Corso di Anatomia umana, a causa della nomina del professor Nigro a docente associato in altra sede, confluiscono nel corso (III gruppo) tenuto dal professor Tagliacozzo, docente di Fisica delle basse temperature.

a cura di
Fiorella Montano

Fisica: docenti a contratto

Tutti stranieri i professori a contratto ospiti del Corso di Laurea in Fisica, che terranno dei Corsi integrativi a partire da maggio.

Dalla Tufts University di Boston arriverà il professore Ronald K. Thornton che terrà un corso di 5 settimane, a partire dal 23 aprile, organizzato dalla professoressa Sassi, docente di Didattica della Fisica; il corso consisterà in una serie di esperienze di laboratorio basate su calcolatore, per l'apprendimento di un'efficace tecnica per lo studio del moto.

Le lezioni saranno tenute in Inglese e la professoressa Sassi provvederà a tradurre per gli studenti.

Nell'ambito del corso del professor Lo Iudice, docente di Fisica Teorica, sarà ospite il professor P. Sorba (LAPP Anney - Francia) il quale terrà una serie di lezioni sull'argomento « Algebre e gruppi di Lie ».

Il corso del professor Inguscio docente di Struttura della materia, ospiterà invece il professor John Brown del dipartimento di Chimica dell'Università di Oxford (Inghilterra) per un corso di circa un mese su « Spettroscopia Laser ».

All'inizio di giugno e per 5 settimane il professor Caldeira (Compinas - S. Paolo) esperto di problemi di giunzioni superconduttive e collaboratore del professor Leggett, terrà delle lezioni nell'ambito del corso del professor Tagliacozzo, docente di Fisica delle basse temperature.

A.M.

Matricole: niente esami a Maggio

Una disposizione del Preside vieta agli studenti che hanno seguito i corsi del primo semestre la possibilità di sostenere esami a maggio. La motivazione: disparità di trattamento con i corsi annuali. Sconvolti gli studenti. Diverse le posizioni dei docenti

C'è sempre una sorpresa nuova nella facoltà di Economia e Commercio.

Dopo la tentata soppressione dell'appello di dicembre, un altro colpo di scena. A richiamare la nostra attenzione un cartello con la scritta: « A causa della mancanza degli statini, le matricole potranno sostenere l'esame di Storia Economica (Giura, Dell'Orefice) soltanto a giugno e a luglio e non a maggio ».

Il giorno successivo è comparso un nuovo avviso, questa volta firmato dal Preside e rivolto ai docenti: Cesaro, Alberto Lucarelli, Giura, Balletta e Dell'Orefice, cioè i docenti che hanno sostenuto i corsi del primo semestre relativi al primo anno.

L'avviso sostiene: « In base alle disposizioni vigenti, che vietano una disparità di trattamento con i corsi annuali e, tenuto conto dell'appello straordinario già disposto per il mese di febbraio scorso, gli studenti che hanno seguito i corsi del primo semestre, non possono sostenere l'esame nella seduta del mese di maggio, che viene riservata agli studenti degli anni successivi ».

La motivazione di Giura e Dell'Orefice è diversa da quella del Preside: mancanza di statini per il primo, disposizioni vigenti il secondo.

C'è di più: il Preside sostiene che anche gli esami relativi ai corsi annuali del primo anno saranno sostenuti a giugno e ricorda una circolare del Rettore secondo la quale gli esami non si possono sostenere prima del 10 maggio.

La Segreteria ricorda il problema della distribuzione degli statini che gli altri anni venivano spediti a casa.

In realtà tale distribuzione terminerà il 16 maggio.

Ancora la Facoltà riserva delle settimane specifiche per gli appelli degli esami e agli esami fondamentali (primo anno) è destinata in genere la prima settimana. A maggio ciò non sarebbe stato possibile senza gli statini.

L'istituto di Storia ha proposto di usare gli statini in bianco come a febbraio ma

la proposta non è stata accolta.

La Segreteria è in ritardo con la distribuzione degli statini, il personale non basta e a farne le spese sono sempre gli studenti.

Le matricole sono sconvolte per l'avviso del Preside, mancano pochi giorni a maggio e quasi tutte stanno preparando gli esami da sostenere. Sono tutti a caccia di docenti per saperne di più. Gli stessi docenti non hanno tutti la stessa opinione riguardo alle nuove disposizioni.

Una ragazza esce arrabbiata dalla stanza di Giura che approva la decisione del Preside. Questa la risposta che avrebbe ricevuto: « Signorina perché ha tanta fretta di fare l'esame, vuole essere bocciata? ».

Strano che il docente abbia dichiarato che gli studenti hanno accettato la disposizione senza contestarla. È strano anche che non ricordi se gli scorsi anni abbia sostenuto esami a maggio.

Diverso l'atteggiamento del Prof. Balletta attorniato da una marea di studenti al secondo piano.

« Non sono assolutamente d'accordo con il Preside - dichiara -, se dovessi attenermi alle sue disposizioni non potrei fare esami a maggio ». Ma pare che il docente non abbia intenzione di attenersi alle disposizioni: « Ho bocciato delle persone a febbraio non posso non dare loro la possibilità di ripetere l'esame a maggio. Ci sarà un appello il 2 maggio per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo e uno dopo il 15 per gli studenti del primo anno ».

Intanto è stato distribuito il diario degli esami, perché la disposizione non è stata affissa all'inizio dell'anno accademico? E quali sono le disposizioni vigenti di cui parla il Preside?

È una vicenda poco chiara ma una cosa è certa, non sono state prese minimamente in considerazione le esigenze degli studenti.



Ragioneria: scegliere con intelligenza

Gli studenti si lamentano della severità dei docenti di Ragioneria I soprattutto nei confronti di coloro che non sostengono l'esame nei primi anni.

Ne abbiamo parlato con il professor D'Orlando:

« Per chi ha il piano di studi economico-aziendale, non mi pare un comportamento adeguato quello di sostenere Ragioneria I come diciassettesimo esame » dice.

Allora è vero che siete più severi con gli studenti ritardatari? « Per ciò che concerne il dipartimento di Economia Aziendale, questo altro non fa che attenersi scrupolosamente alle disposizioni della facoltà. Chi è preparato viene promosso ». Il suggerimento del docente è chiaro: « Per ciò che attiene gli studenti del piano di studi economico-aziendale, consiglieri di decidere secondo intelligenza ».

Il punto è che non esiste una disciplina di propedeuticità che costringe lo studente del piano di studi economico-aziendale a sostenere l'esame al primo anno. Questo è un limite della Facoltà.

« Stiamo prendendo atto del problema, abbiamo nominato una commissione specifica al consiglio di facoltà » dichiara il docente.

Un simpatico diario di viaggio

Dal primo al nove aprile 47 studenti del corso di Geografia Economica del professor Castiello e 7 docenti hanno visitato in pullman gli aspetti geografici dell'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo, la Svizzera e la Germania. Il viaggio è stato sovvenzionato dall'Opera Universitaria. Al termine del « tour », ecco un simpatico resoconto della professoressa Cundari.

La più ridanciana-Marianna; il più affamato-Gerasolo; il più segugio-Peppe; i più vermi-quelli del serpente; i più biscazzieri-quelli del Torneo; la più caliente-losi; i più boss-i Ciro; le più martiri-le donne dei boss; il più geografo-Formica; le più dolci-Francesca e Paola; il più indaffarato-Enzo PicNic; il più... zzato-Castiello; la più esotica-Fatayer; il più guida-Franco; la più elegante-Mary di sera; la più nominata-l'Aula 7; i più sollecitati dalle spiegazioni-la retroguardia dormiente; la più frequente-la sosta tecnica; i più buoni-Luca, Silvana e Gaetano; la più sprovveduta-Mena; il più addormentato-Ugo; il più sapiente-Fabio Vitiello; il più tecnico-Nicola l'autista con pompa; i più spettrali-Monti Calsa e Campani; la più ricercata del giorno-Gabriella Cundari; la più ricercata di notte-la discoteca; la più ricca-Fortunella Dollarona; il più rotto-il pullman o il giocattolo escursione!

Pagina a cura di Angela Masone

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 241521/243534

Cronaca di un Consiglio

Al Consiglio di facoltà del 18 Aprile molte sono state le proposte riguardanti diversi temi, molte anche le obiezioni, poco si è concluso. Del resto è comprensibile data l'eterogeneità professionale e intellettuale che caratterizza i docenti della facoltà di Economia. In ogni caso tra posizioni diverse sono stati discussi argomenti che riguardano molto da vicino lo studente.

DISCIPLINA DELLA PROPEDEUTICITÀ. Il Prof. Ennio De Simone ha parlato a nome della Commissione Piani di studio proponendo l'eliminazione dell'esame di Sociologia del Lavoro perché disciplina non più attivata nella facoltà, così pure per l'esame di Finanza degli Enti Locali. È stato proposto anche l'eliminazione di alcune discipline a scelta dello studente attivate presso altre facoltà come per esempio Statistica Sanitaria a Medicina, Urbanistica primo e secondo anno ad Architettura, Filosofia del diritto e Tecnica e Organizzazione dei Servizi Amministrativi a Giurisprudenza. Il motivo di tale sfoltoimento è di limitare l'esodo degli studenti verso altre facoltà per guadagnarsi facilmente un esame.

Subito sono venute le obiezioni: la Prof. Liliana Baculo pensa che sia opportuno mantenere l'esame di Sociologia del Lavoro in quanto vi è sempre la possibilità che il Prof. Filippo Battaglia ritorni. Il Prof. Aversa pure contesta l'eliminazione dell'esame di Statistica Sanitaria « poiché — dice — non ne ha ben compreso le motivazioni ».

Il Preside Prof. Francesco Lucarelli, parlando a nome di alcuni docenti, ha sollevato la questione delle propedeuticità: pare sia costume di molti studenti di studiare materie come Ragioneria o come Diritto Privato, ritenute fondamentali, come sedicesimo o diciassettesimo esame andando in questo modo a costruire prima il palazzo e poi le fondamenta. Viene chiesta, dunque, una disciplina delle propedeuticità più rigida. A tale scopo il Preside ha sollecitato provvedimenti da parte della Commissione Piani di Studio. « La proposta — dice Lucarelli — è di creare una annualità di sbarramento composta dagli esami di Ragioneria (1° anno), Matematica, Istituzioni di Diritto Privato, Economia Politica e forse Istituzioni di Diritto Pubblico ». In questo modo lo studente dovrebbe avere le basi per affrontare gli esami che seguono senza mostrare le carenze lamentate dai docenti.

PIANI DI STUDIO E «MORTALITÀ» DEGLI STUDENTI. Sempre a proposito di piani di studio la Prof. Ba-

culo ha avanzato una proposta estremamente interessante: la formazione di una commissione ad hoc che analizzi le scelte più frequenti degli studenti relativamente ai piani di studio ed inoltre cerchi di capire i motivi dell'alto indice di mortalità degli studenti durante il corso degli studi. Il Preside ha sembrato gradire la proposta e immediatamente ha proposto i membri di tale Commissione che dovrebbe essere così composta: Prof. Liliana Baculo (dipartimento di Scienze Economiche e Sociali), Prof. Sergio Sciarelli (dipartimento di Economia Aziendale), Prof. Ennio De Simone (Istituto di Storia Economica), Prof. Enrico Potito (dipartimento di Diritto Pubblico dell'Economia), Prof. Alessandro di Lorenzo (dipartimento statistico - matematico), Prof. Immacolata Niola (Istituto di Merceologia), Prof. Massimo Marrelli (Istituto di Scienza delle Finanze), Prof. Raffaele D'Orlando (dipartimento di Economia Aziendale), Prof. Anzalone (Istituto di Lingue).

TESI DI LAUREA. Ma la questione più discussa è stata quella delle tesi. Qualche tempo fa è stata lanciata la proposta di creare una netta differenziazione tra due tipi di tesi: un tipo si collocherebbe su un piano « sperimentale » e dovrebbe essere caratterizzata da un certo rigore

scientifico, l'altro sarebbe puramente « compilativo » avendo ad oggetto una sintesi approfondita di un certo argomento. La differenza consisterebbe prima di tutto nella durata: per le tesi sperimentali la durata della preparazione non dovrebbe essere inferiore ad un anno, un anno e mezzo, per quelle compilative sarebbero sufficienti circa 6 mesi. Per la tesi compilativa si potrebbe addirittura eliminare la figura del correlatore mantenendo, invece, quella del relatore. Ma veniamo al nocciolo della questione che è pure l'aspetto che maggiormente interessa gli studenti: il punteggio.

Per le tesi a carattere scientifico il punteggio massimo dovrebbe essere di dieci mentre per le tesi di tipo compilativo, che certamente richiedono un minor impegno dello studente, i punti sarebbero massimo due e senza la possibilità di avere la lode.

Tale proposta è stata formulata dalla Commissione Tesi di Laurea ai vari dipartimenti e istituti che hanno così risposto: Dipartimento di Diritto Pubblico dell'Economia: parere negativo anche se non unanime. Proposte: eliminazione della tesi scritta e sostituzione con un colloquio orale.

Dipartimento di Economia Aziendale: si unanime con due suggerimenti: niente lode

per la tesi di tipo descrittivo e limitazione del punteggio massimo a casi eccezionali.

Dipartimento Matematico Statistico: parere concorde.

Istituto di Scienze delle Finanze: si unanime con la proposta di aumentare a tre il punteggio massimo per le tesi descrittive.

Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali non c'è un orientamento preciso del dipartimento a causa di pareri discordanti.

Istituto di Geografia: parere positivo senza suggerimenti.

Istituto di Merceologia: si unanime.

Istituto di Storia: si con la proposta di limitare ad 8 il punteggio massimo ottenibile con una tesi a carattere scientifico.

Così si sono espressi i vari dipartimenti ed istituti con delle delibere scritte e sembrerebbe proprio che l'orientamento generale sia nettamente favorevole alla proposta. Non sono mancate, invece, in sede di Consiglio singole voci che hanno espresso parere contrario o, quanto meno, hanno mostrato non poche perplessità. Il Prof. Onorio Gobbi per esempio ha affermato di essere favorevole « ma — ha detto — la proposta è insufficiente. Prima di tutto occorre tracciare un sentiero più preciso tra le due tesi e poi perché limitare

così rigidamente il punteggio finale? Data la varietà delle discipline studiate uno studente può tranquillamente ripartire degli ottimi risultati per quanto riguarda una certa area e dei pessimi risultati per quanto riguarda un'altra. Perché non dare la possibilità anche a questo studente di laurearsi con un voto alto? »

Il Prof. Ermanno Bocchini, invece, afferma che ci sono ancora troppe complicazioni in sede di laurea a causa della presenza del relatore che, per forza di cose finisce con l'influenzare l'esito della seduta stessa poche « si offende — dice Bocchini — se la tesi da lui presentata viene criticata ». Il Prof. Bocchini, quindi, propone l'eliminazione della figura del relatore come filtro tra lo studente e la commissione.

Parere negativo alla proposta è venuto dal Prof. Giancarlo Guarino il quale ha richiesto un approfondimento del problema che andrebbe, secondo lui, discusso non solo a livello di dipartimento ma a livello di facoltà.

« Inoltre — ha aggiunto — la figura del docente che presenta alla commissione di laurea uno studente con una tesi di tipo compilativo verrebbe automaticamente sminuita, di conseguenza lo stesso docente presenterebbe questo tipo di tesi senza troppo entusiasmo ». Anche il Prof. Cesare Dell'Acqua si è mostrato nettamente contrario: « le tesi buone da quelle meno buone — ha detto — si dividono da sole nel corso della discussione in sede di laurea ». Quindi per il docente una suddivisione esisterebbe di fatto senza alcun bisogno di codificarla.

Alla fine il Consiglio di facoltà si è riservato di rivedere il problema e di approfondirlo. Arriveranno i docenti a mettersi d'accordo tutelando, allo stesso tempo, gli interessi dello studente? Anzi se questi venissero in qualche modo interpellati probabilmente potrebbero dare il loro contributo a sciogliere la matassa.

LE NOVITÀ. Tra le novità del Consiglio ce n'è una importantissima, il 24 maggio verrà firmata la convenzione con il Banco di Napoli. Subito dopo si aprirà la campagna per le borse di studio.

Inoltre anche le trattative con la GESAC pare siano a buon punto. Infine si è la possibilità di aprire una convenzione anche con il FOR.ME.

In sede di Consiglio sono stati eletti i nuovi membri della Commissione di Ateneo e sono i Prof. Vincenzo Aversa, la Prof. Wanda D'Allesio e il Prof. Mario De Sarma.

Marlaronarta Marchesano

Economia in breve

INCONTRO CON I TESI

Agli inizi di Maggio al ritorno da un viaggio di lavoro il Preside della Facoltà, prof. Francesco Lucarelli, terrà un incontro con tutti gli studenti prossimi alla laurea; argomento e scopo della riunione sarà mettere al corrente gli studenti delle numerose iniziative di tesi convenzionate con enti pubblici e privati che entro Luglio emetteranno numerosi bandi di concorso.

CALENDARIO GRATIS

Finalmente la Facoltà comincia ad occuparsi anche dei piccoli problemi degli studenti; per evitare le lunghe file vicino alla bacheca dell'atrio, nei giorni passati sono state distribuite le fotocopie di tutto il calendario di esami 88/89. Non sappiamo di chi sia stata l'iniziativa ma grande è stata la soddisfazione degli studenti. A volte basta poco...

MERCEOLOGIA Ancora un piccolo passo verso una maggior efficienza della facoltà. Nell'aula 6 di Merceologia è stato installato un nuovo amplificatore audio con rispettivo microfono; va detto però che quello precedente era custodito in una cassetta della quale si è dovuto rompere il

lucchetto perché mancava la chiave. Forse il guasto era l'abbandono.

DIRITTO TRIBUTARIOLA

tanto affollata cattedra di Diritto Tributario vivrà momenti migliori dal prossimo anno quando si avrà lo sdoppiamento dell'attuale cattedra unica del prof. Potito. È stata già indetta la procedura per l'assegnazione della nuova cattedra e si aspetta l'arrivo di un nuovo docente.

SPARIZIONI

Accadono cose strane nell'Istituto di Lingue: spariscono libri e vocabolari. Questo avviene perché nei dieci anni di vita dell'Istituto è sempre mancato un usciere che ne salvaguardi il patrimonio tecnico. L'ufficio della segreteria è distante dall'ingresso e dalle sale di lettura e chiunque può entrare indisturbato e portare via ciò che vuole; nel pomeriggio poi durante le lezioni l'Istituto rimane totalmente incustodito. Il fenomeno va avanti da qualche tempo ma ultimamente si è aggravato, il direttore ha inviato numerose lettere al Rettore Ciliberto ma tra le tante risposte evasive è giunta anche quella di aspettare Monte Sant'Angelo. Per

ora i danni sono ancora sopportabili ma per non rischiare qualcosa di più grosso è giusto che vengano presi dei provvedimenti, anche perché la nuova sede è lontana.

Un caso simile a quello dell'Istituto di Lingue si è avuto nell'Istituto di Geografia dove qualcuno è entrato scassinando la porta ma senza portare via nulla o senza riuscirci; il direttore ha sporto denuncia presso il comando di Polizia di zona, non è da escludere l'ipotesi che un gruppo di rapinatori prenda di mira istituti e dipartimenti della Facoltà poco protetti e pieni di attrezzature d'ufficio e di computers.

DIMOSTRA OGGI DI ESSERE IL MANAGER DI DOMANI

Procter & Gamble Italia in collaborazione con AIESEC ha organizzato un « Brand management game » che si terrà nei mesi di aprile e maggio. Lo stage della durata di otto ore è aperto a studenti di tutte le facoltà del terzo e quarto anno con una brillante media accademica. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'ufficio AIESEC della Facoltà nei giorni dispari dalle 10.30 alle 12.30.

Francesco Caputo

GLI STUDENTI GIUDICANO LA DIDATTICA

L'accento è sempre posto sulla carenza di strutture. Ma non sono solo questi i « mali » di architettura. Scarso collegamento con la realtà professionale; docenti che inculcano la propria visione dell'architettura prima ancora di fornire delle basi; una didattica non adeguata ai tempi: è quanto emerge dalla nostra inchiesta tra gli studenti

Servizio di Piero Trombino

Inchiesta sulla qualità della didattica atto secondo: dopo i professori, la parola passa agli studenti. Come giudicano l'insegnamento? Offre la facoltà una preparazione adeguata alle esigenze del mondo del lavoro? Cosa andrebbe migliorato in tal senso? E inoltre, agli svariati nomi di prestigio presenti a palazzo Gravina corrisponde una maggiore qualità della didattica?

Tutte domande a cui abbiamo cercato di dare una risposta con un'intervista a più voci, protagonisti gli studenti, dopo una prima parte che sul numero scorso aveva raccolto le opinioni di alcuni tra i più rappresentativi docenti.

Il discorso cade inevitabilmente sui mali delle strutture - che in alcuni casi mancano completamente, vedi tavoli da disegno -, oppure sul sovraccollamento, fattori che hanno un indubbio peso negativo sullo svolgersi della didattica. Battere su questi punti significherebbe ripetersi, perciò non lo faremo in questa occasione. Oltre a ricordare i suddetti problemi tutti gli studenti intervistati hanno posto l'accento su un fatto: gli scarsi collegamenti che l'insegnamento ha con la realtà, ed in particolare con quella professionale. **Laura**, una studentessa iscritta al quinto anno non ha dubbi al riguardo: « C'è poca attinenza - dice - tra quello che facciamo adesso e quello che faremo in seguito, e questo mi è stato confermato da persone già laureate. La facoltà ci insegna a disegnare e la teoria è senz'altro importante, ma la pratica è molto diversa ». Un altro studente, **Roberto**, prossimo alla laurea, esprime la stessa opinione e si chiede: « Perché da noi non fanno come in altre città, Milano ad esempio, dove gli studenti di architettura degli ultimi anni vengono coinvolti in esperienze pratiche di costruzione? In queste città - spiega - i comuni stipulano convenzioni con l'Università per la progettazione di un asilo o di un centro polifunzionale oppure di un centro sportivo di cui sono autori gli stessi studenti. Quando si metteranno da parte i discorsi accademici per affrontare quelli pratici? » La soluzione per fare spazio alla conoscenza della vita professionale, conclude Roberto, sarebbe quella di ridurre il numero degli esami (« alcuni dei quali sono inutili »). « Chi è già laureato da qualche tempo dice che si riparte da zero una volta in contatto con il mondo del lavoro - ci spiega **Lucia**, alla quale manca solo la tesi per finire -. Sarà sempre così se i professori non metteranno lo studente in condizione di fare esperienza diret-



ta su un cantiere o di imparare come si presenta un progetto al comune ».

Ed è in sostanza questa anche l'opinione di **Antonio**, laureato già da qualche anno: « Nello studio professionale in cui lavoro ho imparato ciò che avrei dovuto apprendere in facoltà, e cioè che un progetto non è solo disegno ma anche certificazioni catastali, conoscenza di normative e tante altre cose ». Dunque saper disegnare non è tutto dicono gli studenti, a testimoniare un desiderio generale che la didattica intraprenda la strada di un maggior collegamento con l'esperienza pratica. Se la facoltà continuerà ad offrire una preparazione priva di questo collegamento, lo scontro con la realtà professionale sarà sempre perdente. A cominciare dal primo impatto rappresentato dall'esame di Stato, appuntamento al quale, hanno scritto i cultori della materia in un loro recente documento, i laureati in architettura si presentano « non sufficientemente preparati, come dimostrato dall'alto numero di bocciati che si rileva in tutta Italia ». D'altra parte sostengono gli studenti, la presenza di tanti nomi di prestigio in facoltà è un grosso vantaggio sempre che essi portino a lezione la loro esperienza personale come professionisti.

I docenti di prestigio e la qualità della didattica

Quest'ultima considerazione crea la base per l'altra domanda della nostra inchiesta: la presenza di un gruppo di professori di alto livello - specialmente nel campo progettuale -, come quelli che ci sono a palazzo Gravina, ha un peso sostanziale sulla preparazione finale dello studente? Per essere più precisi: è possibile formulare l'equazione: maggiori nomi di prestigio uguale migliore qualità della didattica? Viene spesso affermato che la facoltà di architettura di Napoli è una delle migliori d'Italia e a conferma si indicano i nomi di professionisti di prestigio come Pagliara, Pica Ciamarra, Aldo Lorris Rossi, per citarne alcuni. Qual è il rapporto tra gli studenti ed i nomi famosi dell'architettura? Garantiscono questi ultimi un passaggio di conoscenze che influenzi la preparazione finale?

Gli studenti parlano di vantaggi e svantaggi: tra questi ultimi dicono, c'è soprattutto il fatto che questi grossi nomi si fanno vedere poco in facoltà, perché « i docenti più prestigiosi sono pure i più impegnati ».

Per **Gustavo**, iscritto al quarto anno, il problema è anche un altro: « Ognuno di questi grandi nomi - spiega - ha una propria visione dell'architettura che cerca di inculcare nello studente ancor prima di fornirgli delle basi. Ti danno un retaggio culturale a cui riferirti già confezionato, senza offrirti un supporto tecnico. Secondo molti di questi docenti devi dare tutto al loro corso: per fare l'esame con Pagliara o Capobianco per esempio ci metti una vita ». Roberto è ancora più critico: « Personalmente vedo nei grossi nomi un atteggiamento di presunzione. Ai corsi si comportano come se tenessero una conferenza e non fanno lezioni che ti rimangono in qualche modo. Ho ricevuto molto di più dai professori meno noti ». Lucia: « I docenti di prestigio quando spiegano partono dalla L e non dalla A: ricordo che al primo anno, al corso di Disegno e rilievo, ci misero subito a fare dei rilievi sulla riviera di Chiaia, quando molti di noi non sapevano neanche cosa fossero due squadrette ».

Ma il problema più avvertito sembra essere quello delle diverse scuole di pensiero, delle diverse filosofie d'insegnamento, dinanzi alle quali gli studenti non hanno le capacità critiche per poter scegliere coscientemente. Per **Laura** con i grandi nomi si rischia l'interpretazione personale, una visione parziale, mentre lo studente avrebbe bisogno di « un'impostazione obiettiva ». Ma c'è anche chi come **Andrea**, prossimo alla laurea, la pensa diversamente: « i docenti di prestigio hanno una personali-

ta spiccata ed è comprensibile che vogliono 'imporre' un determinato linguaggio o un determinato modo di progettare ». E chi come **Gustavo** d'altra parte ammette che i docenti più prestigiosi hanno un grande carisma, lo stare a contatto con loro « ti dà una grande voglia di fare ».

Viene fuori da queste dichiarazioni l'esigenza generale degli studenti di sentirsi forse più protagonisti, anche in presenza dei nomi più affermati nel campo architettonico, e di partecipare ad un dibattito che non passi solo sulle loro teste.

L'opinione dei rappresentanti

Abbiamo posto le stesse domande a tre rappresentanti degli studenti, **Massimo Santoro** dei Simply red, **Mario Del Verme** dei cattolici popolari, **Tulliano Carpio** della lista socialista, coinvolgendoli nella discussione. Considerazioni diverse per tre posizioni politiche differenti.

« La qualità dei corsi da noi - dice Massimo Santoro - è abbastanza mediocre per una serie di fattori, primo fra tutti la mancanza di strutture. C'è poi un rapporto numerico tra docenti e studenti altissimo, quando ci sarebbe bisogno di contatti più consolidati ». Ma per Santoro non tutte le colpe si possono addebitare alle strutture: « i professori importanti difficilmente li si vede in facoltà ed invece dovrebbero essere più presenti. Docenti come Pica Ciamarra o Pagliara potrebbero periodicamente tenere dei seminari sulle loro opere, dare vita ad un dibattito sull'architettura allargato a tutti. I docenti alle correzioni non li vedi mai, eppure è allora che si dovrebbe imparare veramente a progettare ». Se i contatti con questi docenti non avvengono, conclude, le conoscenze si restringono e da questa facoltà non usciranno mai grandi progettisti.

« Il problema fondamentale - dice a sua volta Mario Del Verme - è dato dal rapporto tra professore e studente: bisogna fare in modo che il docente non trasmetta solo delle nozioni ma anche le proprie esperienze di lavoro ». Importante è la verifica delle difficoltà che pone il mondo professionale: « sarebbe importante promuovere delle visite ai cantieri. Altrimenti - conclude Del Verme - una volta laureato lo studente cade in crisi perché la base teorica da sola non lo sorregge ».

Una facoltà che sia più al passo con i tempi, è quanto chiede Tulliano Carpio. « In alcuni campi - dice - si avverte l'esigenza di un rinnovamento, co-



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti •
di architettura

Via d. Iloy 19 (p.zza Montecoliveto), Napoli ☎ 5534419
redazione casa editrice,
Via S. pasquale a Chiaia 35, Napoli ☎ 416369

me in quello del design industriale». In facoltà, spiega, esiste un esame complementare di Disegno industriale che andrebbe rafforzato a livello didattico, specialmente nei suoi rapporti con la realtà produttiva. «I docenti di prestigio? - dice poi Carpino spostandosi su un altro argomento -, rappresentano un grosso vantaggio sempre che comunichino la loro esperienza. Non tutti comunque sono latitanti».

Un linguaggio in crisi

Proposte diverse ma tutte riconducibili allo stesso discorso: la didattica così com'è non va se non si adegua ai tempi, al mondo del lavoro, ma soprattutto alle esigenze degli studenti.

Nel nostro giro di opinioni abbiamo raccolto un parere diverso dagli altri, quello di Luigi iscritto al secondo anno fuori corso, che si differenzia soprattutto nella sua impostazione culturale, quasi «scientifica». «L'architettura è un linguaggio che negli ultimi trent'anni è entrato in crisi - dice Luigi -, come se si fosse esaurito, incapace di esprimere nuove forme



e nuove idee. Ebbene, nessun docente in facoltà affronta questo problema. Ognuno sceglie la propria corrente e ti propone come esclusivo un determinato metodo, ma senza dirti perché. Mi sono iscritto al corso di Rossi - spiega - perché pensavo che l'unico che potesse cogliere la sfida per trovare nuove forme e stimoli fosse lui.

Ma anche Rossi ha tirato i remi in barca, e oggi sembra interessato solo alla ricostruzione e al centro storico. In questa situazione Scienze delle costruzioni, può sembrare paradossale, è l'esame che più ti lascia qualcosa, perché è l'unico che parla in modo sistematico dai fondamenti».

Pietro Trombino

Statica: 9 volte e non è ancora OK!

Non è un'esagerazione, ma è la disavventura di una ragazza - che per motivi personali ritiene di mantenere l'anonimato - iscritta alla facoltà di Architettura di Napoli, la quale ha ripetuto per ben nove volte l'esame di Statica... cosa sarà mai questo esame per essere tanto difficile?

Indubbiamente è un esame fondamentale, propedeutico ad altri esami importanti come ad esempio: Scienza delle costruzioni, Tecnologia 2°, ecc. Certamente la materia presenta le sue difficoltà, ma ci sono per questo le esercitazioni anche se spesso sono affollate e di breve durata. Per quanto riguarda i corsi tenuti dai professori delle varie cattedre anch'essi spesso sono affollati e non sempre ben organizzati. Le difficoltà esistono e sono quindi reali ma a queste dobbiamo aggiungere, a rigore, fattori soggettivi e personali come: una avversione alle materie scientifiche, una poco approfondita preparazione e un pizzico di «sfortuna». Ma tutto ciò non giustifica, comunque, l'alta percentuale di bocciati, né la difficoltà delle prove scritte, diverse a seconda delle cattedre, e comunque tutte propedeutiche per la prova orale. Ed è la prova scritta il punto dolente; infatti sono molti gli studenti che non riescono a superare proprio questa prima prova, difficile per la selettività con cui viene giudicata. Durante le tre ore agli studenti vengono somministrati quiz e/o questionari differenziati, corrispondenti al programma di studio; poi si ha la correzione e l'eventuale ammissione alla prova orale, ma bastano solo pochi errori per essere esclusi dalla seconda prova.

Tutto ciò crea un circolo vizioso. Alla massiccia presenza dei «ripetenti» si somma l'alto numero degli studenti che provano l'esame per la prima volta; il che produce affollamento e induce i professori a comportamenti più selettivi e severi.

Il tutto, infine, si rivolge a danno degli studenti, dello studio e della funzionalità della disciplina.

Daniela Sommella

I calendari d'esame



Gravagnuolo
giugno: 9 h. 10 (appello per studenti fuori corso); 27 h. 10.
luglio: 4 h. 10; 7 h. 10; 11 h. 10; 14 h. 10; 18 h. 10; 21 h. 10; 25 h. 10.

Applicazioni di geometria descrittiva Prof.ssa A. Sgrosso
maggio: 19 h. 10.30

Fisica tecnica ed impianti
maggio: 12 h. 9

giugno: 7 h. 9
luglio: 5 h. 9; 19 h. 9.
ottobre: 4 h. 9
novembre: 8 h. 9
dicembre: 13 h. 9
gennaio 1990: 17 h. 9
febbraio: 14 h. 9
marzo: 21 h. 9

Statica
Corso A
maggio: 15 (inizio prova scritta)

giugno: 12 (inizio prova scritta)
luglio: 10 (inizio prova scritta)

Corso B
maggio: 23 (prova scritta)
giugno: 20 (prova scritta)
luglio: 18 (prova scritta)

Corso C
maggio: 18 (prova scritta) h. 13.30

giugno: 8 (prova scritta)
luglio: 13 (prova scritta)

Corso E
maggio: 18
giugno: 20
luglio: 13

Corso F
maggio: 29 (prova scritta)
giugno: 26 (prova scritta)
luglio: 17 (prova scritta)

N.B. L'appello di maggio è suscettibile di variazioni.

Storia dell'architettura (I F)

Prof. G. Rubino (I anno)
giugno: 1 h. 9; 15 h. 9; 26 h. 9.
luglio: 6 h. 9; 20 h. 9; 27 h. 9.

Storia dell'architettura II (C)

Prof. G. Alisio
maggio: 25
giugno: 1, 8, 15, 22, 29.
luglio: 6, 13.

Storia dell'architettura III

Prof.ssa Maria Luisa Scalvini
maggio: 25 h. 9
giugno: 1 h. 9; 8 h. 9; 15 h. 9; 22 h. 9; 29 h. 9.
luglio: 6 h. 9; 13 h. 9.

Storia dell'arte Prof. R. Mormone

giugno: 19
luglio: 13

Storia della critica Prof. R. Mormone

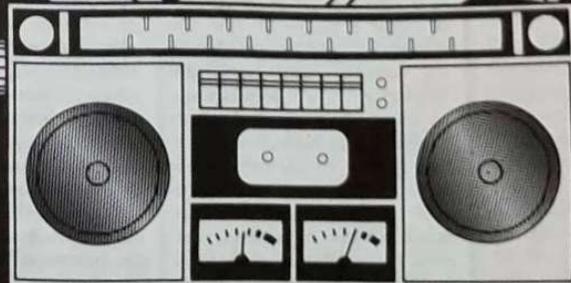
giugno: 12
luglio: 3

Storia della tecnologia Prof. G. Rubino

maggio: 25 h. 9
giugno: 29 h. 9
luglio: 13 h. 9

Disegno e rilievo Prof. G.

C'È VITA SU MARS



Radio Marte Stereo 95:600-95:850 Mhz

CONCESSIONARIO PER LA PUBBLICITÀ EFFE & EMME TEL. 7612650

I docenti visti da vicino

Incontriamo questa volta il professor Generoso Melillo, docente di Istituzioni di diritto romano



Il prof. Melillo

Continua il nostro viaggio alla scoperta dei professori universitari. « Ateneapoli », stavolta, ha bussato alla porta del prof. Melillo, docente di Istituzioni di diritto romano. Sì, proprio alla porta, avete letto bene, dal momento che il noto giurisperito romanista ci ha cordialmente accolto a casa sua, sottoponendosi con grande disponibilità a quello che lui stesso ha definito, al termine dell'intervista, « un simpatico terzo grado ».

Esiste una « dinastia Melillo » nel campo del Diritto?

« Nient'affatto. In famiglia solo io mi sono occupato di Diritto. Molti miei parenti hanno dedicato la loro vita alla musica; semmai, quindi, si potrebbe parlare di una dinastia di musicisti. Persino mia figlia, che è studentessa all'Oriente, ha preferito non iscriversi a Giurisprudenza, ritenendo che sarebbe stata automaticamente raccomandata. Evidentemente non mi conosce bene ».

Professore, lei invece aveva le idee ben chiare quando si iscrisse all'Università, magari aspirava già a diventare un docente di Diritto?

« Le dico la verità. Dopo aver conseguito la maturità classica al liceo « Sannazzaro », all'atto di iscrivermi all'Università, ero indeciso se immatricolarmi alla Facoltà di Lettere o a quella di Giurisprudenza. Alla fine decisi di iscrivermi a Giurisprudenza, perché ritenevo che fosse l'indirizzo di laurea che mi avrebbe potuto offrire più sbocchi professionali. La passione per l'insegnamento nacque più tardi, quando, dopo essermi laureato nel 1959 col massimo dei voti discutendo una tesi sul Diritto romano, cominciai a fare l'assistente del professor Guarino, mio relatore alla tesi di laurea. Nel frattempo, contemporaneamente, feci anche l'esame di procuratore, quantunque non abbia esercitato mai questa professione, e, nel '62, sostenni gli esami per il concorso in Magistratura. Pur superandolo con esito positivo, però, decisi di non intraprendere neanche quest'altra professione per dedicarmi

esclusivamente all'insegnamento. Nel 1974, infatti, divenni titolare di cattedra presso l'Università di Salerno. Fin dall'inizio ho insegnato sempre Istituzioni di diritto romano. Cinque anni più tardi, poi, nel 1979, sono ritornato all'Ateneo di Napoli come titolare di cattedra ».

Professore, se non avesse fatto il docente universitario quale altra attività avrebbe svolto?

« Mi sarebbe piaciuto intraprendere una carriera diplomatica, nonostante il mio carattere ».

Che significa « nonostante il mio carattere »?

« Significa che non sempre sono così calmo e pacato come mi vede adesso, e soprattutto non lo ero da giovane ».

Professore, a proposito di carattere, il suo nome di battesimo, registrato all'anagrafe, risulta essere Generoso. Come mai corre voce che il prof. Melillo sia « il terrore delle matricole » della Facoltà di Giurisprudenza?

« Sono voci che mi porto dietro da tempo e a cui ormai

non bado più. Ne ho sentite di tutti i colori, mi hanno definito perfino « l'abominevole corno delle nevi ». Per quanto mi riguarda, comunque, posso solo dirle che agli esami cerco di comportarmi nel modo più equo possibile. Forse il mio « sbaglio » potrebbe consistere proprio nel fatto che tratto sempre tutti (gli esaminandi) allo stesso modo, indistintamente ».

Ma non le sembra che i voti che lei dà agli esami siano un po' troppo bassi?

« Guardi, ho fatto uno studio accurato in proposito ed ho avuto modo di constatare che la media dei voti dei miei esami non è per nulla inferiore a quella di diversi altri docenti della Facoltà. Anzi mi è capitato addirittura che molti studenti che non avevano sostenuto l'esame hanno atteso il cambio di cattedra per poterlo fare con me ».

Professore, passiamo ai problemi della Facoltà di Giurisprudenza. Qual è secondo lei quello più grave?

« Sicuramente quello del sovrappollamento. Tra l'altro

occorre sottolineare che vi è una fortissima mortalità studentesca durante il corso di laurea. A mio avviso, e qui vorrei premettere che sono assolutamente contrario al numero chiuso, si dovrebbe istituire una sorta di colloquio attitudinale per i diplomati che si accostano all'Università. Sarebbe molto utile per verificarne le propensioni e per chiarire loro le idee. Inoltre, di pari passo con l'imminente apertura delle frontiere tra i paesi della Comunità europea, occorrerebbe rendere obbligatorio lo studio di almeno una lingua straniera ».

Professore, l'avvocato Abbamonte, da noi recentemente intervistato, ha affermato che l'insegnamento universitario per lui costituisce principalmente una « missione sociale ». Anche per lei è così?

« Per me l'insegnamento è una vocazione professionale che presuppone la volontà e il desiderio di trasmettere le proprie esperienze ».

Secondo lei, i professori sono adeguatamente retribuiti?

« Premettendo che il problema della scarsa retribuzione riguarda tutta la categoria degli insegnanti di ogni ordine e grado, ritengo che la remunerazione dei docenti universitari italiani sia sicuramente inadeguata rispetto a quella riservata alla generalità dei professori degli altri paesi occidentali ».

Lasciato il « pianeta Università » il nostro colloquio col professore si è spostato sul campo dello sport (di cui il prof. Melillo non ci è parso particolarmente appassionato, quantunque lo segua come fenomeno economico - sociale), della politica (il prof. Melillo dopo un'intensa attività giovanile, attualmente non è più impegnato) e della nostra società in generale. Alla fine gli abbiamo chiesto: Cosa ne pensa di « Ateneapoli »? « Ritengo che svolga un servizio molto utile in particolare modo per gli studenti meno vicini, territorialmente o per esperienze familiari, ai momenti organizzativi delle strutture universitarie ».

Salvatore Galloro

Una carta per i diritti dello studente

Anche gli studenti hanno dei diritti. La nostra Costituzione lo prevede in via generale. Ecco perché i candidati della lista « Riformisti » hanno pensato di dare una regolamentazione dettagliata al dettame costituzionale, con la presentazione dei primi 8 articoli. Nel corso di un incontro, che si è tenuto il 20 aprile nell'aula 16 della facoltà di giurisprudenza, è stato esposto il programma e chiesto l'appoggio e l'adesione di tutti gli studenti. Si è aperto un dibattito tra gli intervenuti, anche se non tantissimi, che ha posto l'accento sulla necessità di creare « una università a misura di studente » come sottolineato da Alberto De Vita, rappresentante uscente di Giurisprudenza, il quale è convinto che non sempre i professori hanno « il coltello dalla parte del manico », sollecitando un'adesione massiccia degli studenti, alle prossime iniziative per la quadruplicazione delle cattedre, rimandata all'8 maggio. Alberto ha comunicato che mentre si svolgeva la lezione al cinema S. Lucia, in Facoltà c'erano tre aule vuote.

Dai più condiviso è stato l'intervento di uno studente, Riccardo, che ha denunciato una grande disinformazione

tra gli studenti, proponendo ai rappresentanti un'azione più accurata di volantaggio oppure di comunicazioni nelle apposite bacheche. Si è sottolineato che l'attività dello studente non deve tendere solo al superamento degli esami, ma deve coinvolgere, in un colloquio costruttivo, tutti gli studenti, non solo i fuorisede, che sono i più impegnati perché i più disagiati. Gianfranco Nicoletti (eletto al Consiglio di Amministrazione), fuorisede, sta portando avanti un progetto: ottenere lo sportello degli studenti, cioè avere una sede unica per tutte le facoltà, dove i rappresentanti e collaboratori possano ricevere i colleghi aiutandoli a risolvere eventuali problemi. Tali esperienze sono da tempo attuate anche all'estero, come ha testimoniato uno studente straniero presente. A soluzione di tale problema, i rappresentanti hanno proposto e richiesto alle competenti autorità ecclesiastiche, l'utilizzazione di una delle tante chiese sconsacrate del centro storico (vicine all'università), ma inutilmente. Nel corso dell'incontro, avvenuto peraltro nel massimo rispetto dei partecipanti, sono state fatte presenti ai rappresentanti altre carenze.

Per Giurisprudenza è stata sottolineata la questione tesi di laurea. Si è parlato di sostituire, a discrezione dello studente, la tesi scritta con una relazione orale. Non tutti però condividono tale soluzione.

La carta dei diritti dello studente, non è stata « inventata » dai Riformisti, ma vuole essere la determinazione concreta degli impegni precisi e realizzabili, che i rappresentanti degli studenti assumono verso i loro elettori. Questi i punti.

Art. 1 - Attività didattiche - Lo studente ha diritto a svolgere le attività didattiche in aule universitarie adeguatamente attrezzate ed in condizioni tali da favorire e sviluppare un apprendimento critico-dialettico.

Art. 2 - Spazi e strutture - L'Amministrazione e le Facoltà hanno il dovere di porre a disposizione spazi e strutture che consentano agli studenti di incontrarsi e di studiare all'interno dell'università.

Art. 3 - Rapporti con i docenti - In nessun caso il docente può trattare lo studente con un rispetto minore adottato dallo studente stesso nei suoi confronti.

Art. 4 - Esami - Lo studente ha diritto ad essere giudicato sulla base di un esame pub-

blico che si svolga in condizioni agevoli, e una valutazione del docente che sia serena ed obiettiva.

Art. 5 - Appelli - Ogni facoltà deve disporre di un minimo di otto mesi di appelli obbligatori. Le Facoltà possono impedire ai docenti di fissare esami solo per i mesi di agosto e aprile. Un mese prima della fine di ogni sessione di esami lo studente ha diritto a conoscere tutti gli appelli delle due sessioni successive.

Art. 6 - Rinvio del servizio di leva - Lo studente ha diritto ad ottenere il rinvio al servizio di leva qualora abbia sostenuto almeno due esami durante l'anno solare precedente. Non sono ammesse ulteriori limitazioni.

Art. 7 - Studenti-Lavoratori - Le Facoltà hanno il dovere di organizzare lezioni, esercitazioni e seminari anche in orari adatti alle esigenze degli studenti lavoratori.

Art. 8 - Studenti stranieri - Lo studente straniero ha diritto ad ottenere parità di trattamento e ad iniziative che ne facilitino l'integrazione.

Gli studenti che abbiano proposte per integrare i diritti elencati in questa Carta, possono rivolgersi ai candidati della lista predetta.

Annalisa Borrelli

Meglio un giorno da escursionisti ... che 100 da corsisti

Venti aprile, ore 7.30: partenza da Napoli.

Destinazione Alba Fucens antica città fortezza della Roma repubblicana vicino Avezzano (AQ).

Numerose campagne di scavi, condotte dal '48 ad oggi da archeologi e romanisti belgi, hanno riportato alla luce i resti di questa cittadina latina meta dell'escursione organizzata dalla II cattedra di Istituzioni di diritto romano, titolare il Prof. **Vincenzo Giuffrè**.

Centoventi gli studenti che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa.

Collegi provenienti da Teramo e da Roma oltre al Preside dell'Università di Teramo, prof. Amarelli, col quale era stata organizzata l'escursione, attendevano i nostri, giunti sul luogo con pullman messi a disposizione dall'Opera Universitaria. La quota di partecipazione di 5.000 lire aveva più che altro la funzione di « impegnare » lo studente a rispettare la prenotazione.

Sotto l'esperta guida del prof. Camodeca, specialista di epigrafia, gli studenti hanno visitato gli scavi. Particolare rilievo è stato dato alla lettura ed alla interpretazione delle epigrafi ponendone in risalto l'importanza pratica nel ricostruire alcuni aspetti del diritto romano.

« L'effettiva utilità di questa escursione — specifica il

Prof. Giuffrè — consiste nel verificare concretamente quelle che sono le nostre affermazioni sulla interdisciplinarietà del diritto romano e sull'esigenza di collegarsi all'archeologia ed all'epigrafia ».

A questa finalità didattico-scientifica si aggiunge quella di favorire la socializzazione non solo tra studenti universitari napoletani ma anche con colleghi di altre Università.

« È triste vedere che oltre la cerchia di studenti che si ritrovano a lezione nelle stesse file, gli altri non si conoscono — aggiunge il Prof. Giuffrè — D'altro canto iniziative di questo tipo sono utili anche per sdrammatizzare il rapporto con il docente che è un uomo come tutti gli altri ».

Visto il successo riscosso saranno in futuro organizzate altre escursioni.

« Il successo dell'iniziativa — commenta ancora il docente — è dovuto anche ai nuovi stimoli che motivano lo studente di oggi rispetto a quello di vent'anni fa meno propenso a problematicizzare lo studio. La matricola di media diligenza ha capito, grazie anche a sollecitazioni pre-universitarie, che l'apprendimento del diritto non è un fatto puramente mnemonico. Bisogna capire e non imparare meccanicamente ».

Iniziative del genere sono

comunque attente anche da altri docenti della facoltà di Giurisprudenza.

Il prof. **Paolo Tesoro**, docente di diritto costituzionale III cattedra, già dall'83 organizza annualmente visite alla Camera dei Deputati ed alla Corte Costituzionale per gli studenti del suo corso. Quarantotto i partecipanti che quest'anno, il 24 gennaio, si sono recati a Roma.

Il prof. **Renato Oriani**, titolare della II cattedra di diritto processuale civile, organizza per i suoi studenti un vero e proprio « giorno in Pretura » per assistere ad un processo del lavoro.

« Il processo del lavoro — precisa il prof. Oriani — a Napoli funziona bene ed in tempi tecnici ristretti. L'utilità di queste esercitazioni è allora quella di poter mostrare come un processo dovrebbe sempre svolgersi realizzando le esigenze di oralità, immediatezza e concentrazione. Purtroppo al di fuori del processo del lavoro la realtà è quella di un processo ordinario di cognizione mal funzionante per cui si opera un enorme distacco fra la norma e la prassi ».

Per la II cattedra questa è la prima esperienza del genere.

Per quest'anno i partecipanti sono stimabili intorno alle 150 unità e saranno suddivisi in appositi turni.

Renata Mazzaro

Un processo simulato



« Eravamo tutti all'Istituto alle 9.00. Puntuali e trepidanti ».

Non accade spesso di partecipare ad un processo simulato. Noi eravamo i difensori « della parte attrice »: una madre che chiedeva al tribunale la dichiarazione di paternità naturale per il figlio. E c'erano anche loro: gli avversari che sostenevano che competente a giudicare era il Tribunale per i Minorenni (investito della competenza in tema di azioni di dichiarazioni di paternità/maternità naturale nel corso del processo).

Allora, la domanda doveva essere riproposta davanti a questa sezione specializzata o rimanere al Tribunale ordinario?

Questa in termini elementari la questione che ha richiesto da parte di tutti noi partecipanti all'esercitazione un notevole impegno. Sotto la guida degli assistenti abbiamo esaminato il materiale fornitoci (articoli di riviste giuridiche e sentenze) e preparata la linea di difesa, sviluppando ognuno di noi uno degli argomenti a sostegno della nostra tesi (interpretazione estensiva dell'art. 5 c.p.c.). Contemporaneamente ci si sforzava di prevenire le eventuali obiezioni. Poi il gran giorno è arrivato. Alla presenza degli assistenti che ci avevano guidato, del Prof. Oriani e del Senatore Modestino Acone ordinario di diritto processuale civile dell'Università di Teramo, ognuno di noi ha dovuto illustrare le sue motivazioni. C'è voluta una grande padronanza di nervi per non farsi prendere dall'emozione ed esporre in modo chiaro, convincente e con linguaggio tecnico. Il verdetto, pronunciato dal Sen. Acone che fungeva da giudice di turno, non è stato favorevole per il nostro gruppo. Purtroppo.

Da quest'esperienza abbiamo tratto una lezione: nel diritto non ci sono soluzioni scontate. C'è un margine di scelta in cui si inserisce l'intervento del giudice.

Con la parte vincitrice è finita a « tarallucci e vino ». Come si suol dire. Davanti ad una fumante pizza abbiamo concordato che è stata un'esperienza veramente interessante e soprattutto utile.

Renata Mazzaro

Notizie Flash

• In aula può accadere davvero di tutto. Giovedì 20 Aprile, nell'aula 16, una studentessa aspettava l'arrivo del prof. **Grasso**. Occupato il posto, appoggiandosi la borsa sopra, se ne allontanava per avvicinarsi alla cattedra. Ed in questo breve lasso di tempo qualcuno, dobbiamo pensare un collega, le ha sottratto i soldi dal portafoglio rimettendolo, poi, nella borsa. La ragazza, fuorisede, tornata a casa si è accorta di quanto le era accaduto.

Volendo dar risalto all'episodio ci ha telefonato: « Sono cinque anni che sono a Napoli e non mi è mai accaduto niente del genere nemmeno per strada ». E accaduto proprio in un'aula « dove si allentano le difese poiché ci si pensa al sicuro ».

Ma se pensiamo che a Firenze un docente universitario ha sottratto il portafoglio ad un magistrato che fotocopiava dei documenti, ci rendiamo conto, tristemente, che non dobbiamo meravigliarci più di nulla.

• Per disposizione del Consiglio di facoltà è stato disattivato, dall'anno '88-'89 l'insegnamento di Dottrina dello Stato.

Possono sostenere l'esame solo coloro che hanno già inserito tale insegnamento nel loro piano di studi.

• Il Ministero della pubblica istruzione ha decretato che le domande di ammissione di studenti stranieri a facoltà universitarie italiane devono essere presentate: 1) tra il 17/4 ed il 31/5 se si è residenti all'estero; 2) tra il 21/5 ed il 15/6 se si è residenti in Italia. La prova di ammissione è prevista per il giorno 8.9.1989.

• Gli alunni, già in cattedra del prof. Donisi, che dovranno sostenere nella sessione estiva l'esame di istituzioni di diritto privato possono optare per le seguenti parti speciali: A) Quadri, Problemi attuali di diritto privato B) Donisi, Ricerche di diritto civile

• Sabato 13 maggio 1989 alle ore 9,30 nell'Aula Pessina della facoltà di Giurisprudenza, sita in corso Umberto I, si terrà una tavola rotonda su: Vincoli e tutela ambientale — (L. 431/1985 Art. 1 quinquies). Moderatore sarà il Prof. Vincenzo Caianiello (Giudice Costituzionale).

• Ricordiamo ai laureandi della sessione estiva, che il 19 maggio scade il termine per il controllo amministrativo in segreteria. Detto controllo avviene mediante la presentazione, nonché compilazione di un modulo da ritirarsi in segreteria, contenente data e voto d'esame, materia, titolo e relatore

Tesi in libertà

Da molti giorni, ovunque in facoltà, ci si imbatte in un gran cartello giallo su cui spicca in nero, la nuova procedura per la richiesta delle tesi. Subito nel sottobosco universitario si sono scatenati dubbi, preoccupazioni e discussioni. « Voci di corridoio » parlavano addirittura di una eventuale assegnazione d'ufficio delle tesi, in un prossimo futuro. Ma il preside prof. **Pecoraro Albani**, ci ha chiarito dubbi e timori. Niente paura ragazzi! Quell'avviso è solo una forma burocratica per giungere ad una ricognizione delle tesi. Il preside ci ha spiegato: « Non è stato facile arrivare alla regolamentazione, anche perché la decisione spetta al Consiglio » (cioè a tanti professori). Egli ci chiarisce i motivi della ricognizione, che non sono legati al controllo circa l'assegnazione delle tesi, ma ad evitare che uno studente chieda tre-quattro tesi a vari docenti, omettendo una disdetta presso gli istituti una volta fatta la scelta definitiva. Allora professore sarà possibile cambiare la tesi? « Certamente, qualora

uno studente si renda conto che la tesi avuta non lo interessa oppure trova delle difficoltà, potrà sempre cambiarla, ma dovrà rivolgersi alla Presidenza per annullare la precedente ». Inoltre la necessità della comunicazione in segreteria è dettata dall'esigenza di inserire la scheda rilasciata dall'istituto, in cui si è chiesta la tesi nel computer della facoltà. In questo modo i docenti potranno guidare meglio i tesisti, sapendo con precisione quante tesi dovranno effettivamente seguire entro l'anno. Una innovazione è la obbligatorietà della motivazione del rifiuto del docente a concedere la tesi. Il prof. Pecoraro Albani ci ha ricordato, come riporta anche la Guida dello studente, che la tesi può essere chiesta anche in una disciplina in cui non si è sostenuto l'esame, che non è compresa nel piano di studio, e finanche ad un docente diverso da quello con cui si è sostenuto l'esame, se questi risultasse antipatico o troppo esigente o non seguisse soddisfacentemente lo studente.

Insomma colleghi, più libe-

ri di così... Ad evitare che qualche studente distratto possa non essere a conoscenza della nuova procedura, il preside ha fatto inserire tale regolamentazione, in un foglietto assieme agli statini che ciascuno riceverà a casa. Alla domanda: Preside, che importanza ha oggi la tesi?

Ci ha risposto, in qualità di professore di diritto penale, che non la ritiene utile poiché tutti sanno che le tesi si possono facilmente « comperare » e che comunque si risolvono in una compilazione. Un tempo esistevano le tesine che gli stessi bidelli procuravano per lire 20.000. A suo avviso la tesi potrebbe essere sostituita con un esame finale su tre materie fondamentali del corso di laurea, quindi un colloquio tra docenti e studente, più semplice della stesura della tesi.

D'altronde già 14 anni fa il professore aveva proposto l'eliminazione della tesi, ma non è facile abolire le tradizioni e la nostra facoltà vive su antiche e gloriose tradizioni.

Annalisa Borrelli

ANATOMIA

Del Rio: didattica sbagliata

Ancora un nulla di fatto. Del Rio: « si voleva applicare la tabella XVIII in un contesto strutturale disastroso ». Secondo il prof. Mezzogiorno: « la Facoltà è in mani poco sicure »

Il Consiglio di corso di laurea, fissato per il 28 aprile, al momento della apertura si è tramutato in una semplice riunione informale tra docenti, rappresentanti degli studenti e buona parte delle matricole accorse ad un evento ormai insperato.

A paralizzare l'attività di questo organo collegiale è stato ancora una volta la mancata copertura del numero legale, prassi ormai consolidata quando si tratta di discutere, proporre e deliberare sulla « questione Anatomia » (anche se stavolta c'è la scusante della giornata di sciopero nazionale di docenti e non docenti).

Nessuna novità di rilievo, dunque, i problemi restano irrisolti, ma almeno emergono più o meno apertamente le posizioni degli studenti da un lato e docenti dall'altro.

Come sempre compatti, i Cattolici Popolari si muovono sulla scia di una riforma all'attuale programmazione didattica che, così concepita, non può evidenziare i cosiddetti « aspetti positivi » della tabella XVIII.

Da qui l'esigenza di sciogliere certe contestualità in luogo di altre, e, collocare tanto Anatomia 1 quanto Anatomia 2 al secondo anno, come già avvenuto nelle altre facoltà mediche italiane.

Ad essi si aggiunge il gruppo dei « Riformisti » che, soprattutto negli ultimi mesi, ha svolto un'attività di informazione studentesca attraverso lettere e documenti firmati.

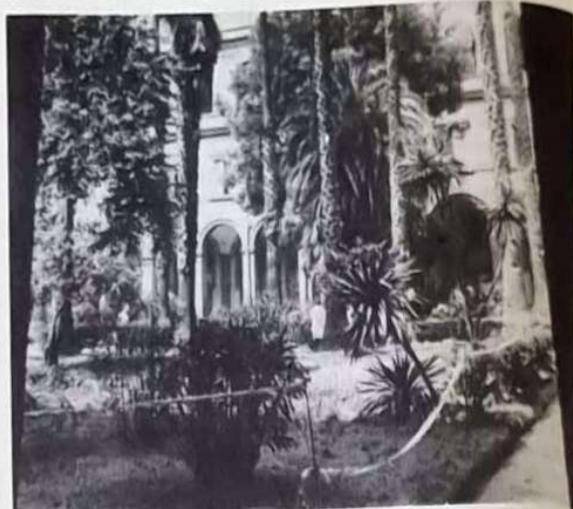
La riunione, alla quale non ha partecipato il presidente Della Pietra, si è aperta con un intervento del presidente di corso di laurea Mancino, che ha informato l'assemblea circa una circolare ministeriale con la quale il Ministero ha rivisitato il termine « contestualità » ammettendo per gli esami contestuali giorni e voti diversi. La proposta del prof. Mancino non si riconduce ad una ferma volontà di riforma: gli studenti, quest'anno, dovrebbero iniziare a seguire i corsi per garantirsi almeno un numero di ore sufficienti per sostenere il colloquio di Anatomia e caricare il resto al secondo anno.

In piedi, di scatto, il prof. Mezzogiorno, appoggiato dal gruppo degli anatomici, ha confutato la tesi: « gli studenti » ha affermato: « hanno capito più di noi, hanno capito soprattutto che la facoltà non sta in mani sicure ».

Chiaro e in toni meno accesi il prof. Del Rio, di Biologia, ha mostrato, invece, quali condizioni hanno portato all'esasperazione di questi problemi: « ci sarebbe da censurare una delibera che ha portato ad una didattica sbagliata, bisogna avere il coraggio di rimangiarsi una decisione che voleva applicare la tabella XVIII in un contesto strutturale disastroso ».

Anch'egli sarebbe a favore di una normativa nella quale Anatomia 1 e 2 comparirebbero al secondo anno, anch'egli si scaglia contro quei docenti che nulla hanno fatto a favore degli studenti. Ma resta il fatto che tra critiche, interventi, proposte, la riunione si è ben presto sciolta e il tutto è stato rimandato al prossimo Consiglio di Corso di Laurea e di Facoltà.

Giovanna Bloise



Una lettera-denuncia

Di seguito il testo di una lettera-denuncia dei rappresentanti riformisti sottoscritta dagli studenti

« Noi studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia già considerati da qualcuno cavie su cui sperimentare la tabella XVIII non intendiamo assolutamente trasformarci in martiri.

Sostenere tre esami (Biologia, Genetica, Istologia) ed un quarto come Anatomia 1 vuol dire, suddividendo tra questi le ore di studio a disposizione, una scarsa preparazione e la condanna automatica al fuori corso.

Bisognerebbe veramente essere dei Pico della Mirandola in erba per poter far fronte a tali impegni considerando il fatto che per la maggior parte della tabella siamo impegnati a seguire le lezioni sempre che poi non si abbia la sfortuna di abitare lontano dalla Facoltà, di essere pendolari o addirittura fuorisede.

Chiediamo pertanto che gli esami da sostenere nel secondo semestre siano solo tre e che cavie continuino ad essere (con il beneficio del dubbio) solo quelle degli stabulari ».

I calendari d'esame

Biologia molecolare: 16-5, h 15,00; 14-6, h 15,00; 13-7, h 15,00;

Chimica biologica (vecchie matricole): 12-6, h 15,00

Lingua inglese: 5-5, h 9,00; 7-6, h 9,00;

Analisi biochimico-cliniche: 23-5, h 10,00; 6-6, h 10,00; 12-7, h 10,00;

Chimica clinica: 31-5, h 10,00; 16-6, h 10,00; 14-7, h 10,00;

Farmacologia (orali): 8-5, h 16,00; 8-6, h 16,00; 3-7, h 16,00;

(scritti): 10-5, h 15,30; 8-6, h 15,30; 6-7, h 15,30;

Medicina dello sport: 15-5, h 16,00; 6-6, h 16,00; 5-7, h 16,00

Clinica ortopedica: 9-5, h 9,00; 6-6, h 9,00; 4-7, h 9,00;

Ematologia pediatrica: 9-5, h 9,00;

Oncologia pediatrica: 9-5, h 9,00;

Gastroenterologia: 24-5, h 9,00;

Neonatologia: 24-5, h 9,00;

Patologia prenatale e perinatale: 24-5, h 9,00;

Clinica pediatrica: 10-5, h 9,00; 23-5, h 9,00; 13-6, h 9,00; 22-6, h 9,00; 11-7, h 9,00; 27-7, h 9,00;

Igiene: 15-5, h 9,00; 12-6,

h 9,00; 10-7, h 9,00;

Anatomia e Istologia patologica (Giordano): 5-6, h 12,00; 5-7, h 12,00;

(Cuccurullo): 6-5, h 12,00; 6-6, h 12,00; 6-7, h 12,00;

Medicina legale (Zangani): 12-6, h 8,30; 10-7, h 8,30;

(De Pietro): 12-6, h 8,30; 26-6, h 8,30; 10-7, h 8,30;

Le date d'esame dei professori Guida, Gatto, Riccio, sono affisse in bacheca il terzo mercoledì di ogni mese.

Biologia e Zoologia generale: 8-5, h 15,00; 5-6, h 15,00; 3-7, h 15,00;

Anatomia Chirurgica

Semeiotica chirurgica

Chirurgia oncologica: 10-5, h 9,00; 7-6, h 9,00; 5-7, h 9,00;

Microchirurgia: 10-5, h 11,00; 7-6, h 11,00; 5-7, h 11,00;

Anestesia e Rianimazione: 22-5, h 10,00; 12-6, h 10,00; 3-7, h 10,00;

Patologia speciale Medica: 17-5, h 9,00; 14-6, h 9,00; 14-7, h 9,00;

Patologia speciale Chirurgica

Propedeutica Clinica

Chirurgia d'Urgenza: 30-5, h 9,00; 20-6, h 9,00; 15-7, h 9,00;

Clinica Ostetrica e Ginecologica (Prof. Martella): 8/9-5,

2/23-6, 7/21-7;

Clinica Ostetrica e Ginecol.

(Prof. Ragucci): 9/23-5;

Clinica Ostetrica e Ginecol.

(Prof. Berlingieri): in data da stabilire;

Puericoltura Prenatale: 8-5, 2-6, 3-7;

Medicina Subacquea e Iperbarica: 8-5, h 9,00; 15-6, h 9,00; 6-7, h 9,00;

Clinica Psichiatrica (Kemali)

Psichiatria: 15-5, 1-6, 3-7, h ??;

Clinica Psichiatrica (Del Vecchio, Vacca)

Psichiatria: 9-5, h 8,30; 6-6, h 8,30; 4-7, h 8,30;

Psicologia

Psicologia Medica (Prof. Labella)

8-5, h 8,30;

Igiene Mentale: 23-5, h 8,30; 27-6, h 8,30;

Psicopatologia

Psicologia Medica (Prof. Kemali): 15-5, h 8,30; 1-6, h 8,30; 3-7, h 8,30;

I calendari sono stati raccolti nella settimana 17/21 aprile. Non ci assumiamo responsabilità per eventuali cambiamenti.



English performance

Situazione paradossale al corso di Inglese. Solo da quest'anno è stata resa nota l'obbligatorietà della frequenza. Tra « principianti », « intermedi », « avanzati », grande confusione tra gli studenti. Alcuni rischiano di uscire fuori corso di un anno



Avendo sottomano una guida del corrente anno accademico, nonché una del precedente (1987-88), è possibile notare, alla fine dell'organizzazione degli esami del 12° ciclo, come la strutturazione del corso d'inglese sia rimasta pressoché immutata nonostante il particolare, non proprio trascurabile, dell'obbligo d'esame da parte di quanti si siano immatricolati con le normative della tabella XVIII.

A parte qualche cambio di guardia tra i lettori di lingua (docente ufficiale è il prof. **A. Raffaele Bianco**, oncologia medica) le finalità dei corsi ed i testi (peraltro differenti da quelli consigliati a lezione, in larga parte) sono gli stessi. L'incongruenza non è soltanto burocratica ma sostanziale. Soltanto quest'anno è stata resa esplicitamente nota l'obbligatorietà di frequenza non solo attraverso la guida ma mediante apposite locandine, eppure, il nuovo ordinamento medico è in vigore già da un anno e prevede l'esame entro il primo triennio. Cosa farà chi l'inglese non l'ha mai imparato prima?

Comincerà dai principianti e dopo? Salterà direttamente agli avanzati, considerando che gli stadi di conoscenza sono tre (principianti, intermedi, avanzati) ed il superamento dell'esame prevede il raggiungimento di un comune livello? Oppure si rassegherà ad uscire un anno fuori corso visto che qualora siano stati superati tutti gli esami relativi al triennio non è lecito sostenere quelli del quarto anno?

E chi, invece, padrone già della lingua, si ritrova a libretto l'esame, cosa farà per espletare le 150 ore previste al di fuori delle 5.500 di prassi necessarie al conseguimento della laurea? Assisterà passivamente alle lezioni oppure onde evitare, gli sarà invalidato l'esame?

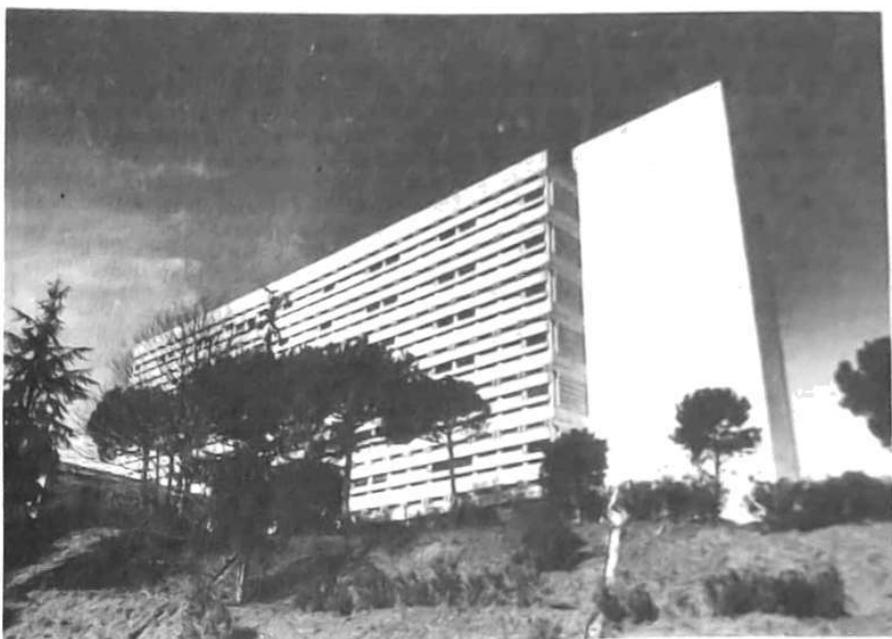
Conoscere l'inglese al giorno d'oggi è vitale ed è dunque giusto includerlo fondamentalmente nel piano di studi, ma a tal fine andrebbero forniti allo studente gli strumenti adatti.

In precedenza l'uditorio presente era selezionato, (seguivano, solo i reali interessati) cosa che adesso non è più. Si evitino allora gruppi troppo affollati, già l'orario del corso (per motivi tecnici non modificabile) nel primo pomeriggio non contribuisce a tener desta l'attenzione, non permettiamo altri attentati alla buona volontà degli studenti.

Molti (disinformati) hanno creduto di poter aggirare l'ostacolo copiando i tests di orientamento per ritrovarsi nei corsi intermedi o peggio ancora, con la speranza di togliersi al più presto la seccatura, negli « avanzati », il fatto è, però che c'è tutto da perdere: capre e cavoli, i soggetti in questione che vedono sfumare ogni possibilità di apprendimento ed i loro sfortunati compagni di corso assillati dalla continua richiesta di traduzioni pur riuscendo essi stessi ad afferrare a malapena il senso delle frasi!

C'è da ridere ma è una farsa che non possiamo permetterci, perché allora non rivedere le cose cercando di dare un tocco organizzativo al tutto?

Pagina a cura di
Paola Verde



Medicina 2 in breve

- La seduta degli esami di **Anatomia Topografica** del mese di maggio avrà luogo lunedì 15 ore 9,00. Le prenotazioni scadono mercoledì 10 maggio alle ore 12,00.

- Le date dell'esame di **Anatomia II** (Splanconologia Neuroanatomia, Estesiologia) per gli studenti del II anno di corso sono le seguenti: lunedì 19 giugno ore 8,30; lunedì 18 settembre ore 8,30.

Scadenza prenotazioni: lunedì 5 giugno h. 12,00; lunedì 4 settembre h. 12,00.

- Si ricorda che a norma di legge sulla verbalizzazione degli esami di profitto, coloro che non superano gli esami di **Anatomia Umana Normale** della sessione estiva

(maggio-giugno-luglio) e successivamente anche in quella autunnale (ottobre-novembre-dicembre) non potranno ripresentarsi a sostenere il suddetto esame alla sessione straordinaria invernale (febbraio-marzo). Pertanto prima di rispondere all'appello generale del mese di dicembre sarà opportuno che gli studenti prendano visione, se necessario, della loro situazione attraverso chiarimenti presso la Segreteria dell'Istituto di Anatomia Umana Normale nei giorni e nelle ore di apertura di tale servizio.

- Orari di ricevimento. Il dott. **Eugenio Di Vala** riceve gli studenti tutti i venerdì dalle ore 11,00 alle 13,00 escluso i giorni d'esame.

Il dott. **Stefano Mazzuolo** il lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 10,00 alle 12,00 riceve gruppi di studenti. Costoro sono invitati a formare gruppetti di dieci persone e consegnare il relativo elenco alla Segreteria studenti almeno un giorno prima.

- Gli studenti immatricolati nell'anno accademico 1987/88 potranno sostenere l'esame di **Fisica** scritto il 2 giugno. L'orario e l'aula saranno comunicati al momento della prenotazione che avverrà con le solite modalità presso la Segreteria dell'Istituto di Istologia da 15 a 7 giorni prima della data d'esame. **Chimica** scritta è prevista per il giorno 2 giugno.

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI
LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA INTERNAZIONALE s.r.l.
LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA
ABBONAMENTI E RIVISTE
VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5
TEL. 5455344/5455307

ERASMUS: Chiunque volesse saperne di più può rivolgersi alla Sala fotocopie nell'atrio di Anatomia dove è disponibile materiale informativo e la modulistica occorrente.

È fuori moda l'orario di ricevimento

L'orario di ricevimento sembra ormai fuori moda a Lettere. È quanto emerso da un mini-sondaggio tra alcuni professori della Facoltà, che hanno evidenziato appunto il sempre maggior assenteismo degli studenti nelle ore in cui essi sono disponibili per discussioni ed eventuali chiarimenti. Dall'inchiesta emerge anche un altro importante dato di fatto. Coloro che sfruttano questo spazio di tempo in cui il docente è disponibile sono in maggioranza laureandi oppure studenti che chiedono consigli su quale tesi preparare. Il prof. **Palermo** di Letteratura Italiana evidenzia la distinzione tra studenti "normali" e "laureandi": «Almeno per ciò che riguarda la mia materia — dice il docente — ormai gli studenti che vogliono dei chiarimenti sulla lezione o sul programma d'esame lo fanno subito dopo la lezione. L'orario di ricevimento è sfruttato nella sua totalità dai laureandi. Con loro si discute la tesi, si correggono eventuali errori. Spesso vengono anche ragazzi che devono ancora scegliere l'argomento della tesi

ed insieme cerchiamo una possibile soluzione». Anche il prof. **Albano Leoni** (Filologia Germanica) si «lamenta» della scarsa affluenza: «L'utilizzazione da parte degli studenti delle ore in cui posso riceverli, è molto bassa. Rispetto alla percentuale dei frequentanti del corso poi, si potrebbe dire che l'afflusso è quasi zero. Quei pochi che vengono chiedono solo delle precisazioni, nulla di più. Dunque Albano Leoni denuncia il disinteresse totale da parte degli studenti per un lasso di tempo che potrebbe servire per chiarimenti o per eliminare lacune che magari vengono fuori in sede d'esame. Una interessante osservazione viene fatta dal prof. **Gentile** (Psicologia Sociale): «A mio parere la scarsa affluenza nelle nostre ore libere, è una logica conseguenza del disinteresse degli studenti per le vere e proprie lezioni. Almeno per la mia materia i presenti nelle ore di insegnamento non sono molti. Secondo me — prosegue il docente — bisogna scoprire il perché dello scarso concorso alle lezioni, scopri-

re alla base il motivo o i motivi dell'assenteismo per poter dare una spiegazione al fenomeno». Anche il prof. **Calogero** direttore del Dipartimento di Scienze Relazionali e della Comunicazione, evidenzia lo stesso problema dandone però un'altra motivazione: «L'afflusso nelle mie ore di ricevimento è molto modesto da sempre. Personalmente ritengo che essendo una materia molto sofisticata la mia, dubbi e chiarimenti vengano fuori sistematicamente durante la lezione. Si può dire che le mie ore libere le dedico esclusivamente a coloro che sono in procinto di presentare la tesi». Addirittura singolare la situazione del prof. **Fondi** (Geografia): «I miei studenti fanno pochissime domande, forse perché si trovano a contatto con una materia nuova, fatto sta che la maggior parte delle volte se non fossi io a spranarli non mi chiederebbero nulla, figuriamoci se sfruttano l'orario di ricevimento». Il prof. **Jossa** Presidente del Corso di Laurea in Lettere non si pone il problema: «Io ricevo gli studenti dopo ogni

lezione, non ho un orario fisso, del resto ritengo sia la cosa migliore per avere un contatto con gli studenti ed esaminare i loro problemi». Per trovare un docente che vada controcorrente e che ci parli in termini meno pessimistici c'è voluto un po' di tempo, ma ce l'abbiamo fatta. Ecco il prof. **Villani** (Storia Contemporanea): «Non mi posso lamentare. Direi che c'è una buona percentuale di studenti che chiede delucidazioni nelle ore da me appositamente fissate. Si discute un po' di tutto: dal programma di esame a chiarimenti sui libri di testo. Comunque c'è una buona affluenza anche da parte di coloro che stanno preparando la tesi». Questi raccolti, sono solo pochi pareri rispetto al gran numero di discipline insegnate alla Facoltà, ma crediamo che questo campione basti a darci un quadro della situazione generale: tanti docenti che si lamentano e qualche mosca bianca come il Prof. Villani. Meditate studenti, meditate.....!

Armando Palmentieri

Lettere news

Libri Introvabili: «Alla scuola del Manzoni», di P. Giannantonio (Letteratura Italiana corso di Lettere A-C); «Bartolomeo de las casas», di M. Mahn-Lot di Storia del cristianesimo.

«L'evoluzione delle regole familiari nella narrativa europea dell'800», di Antonia Fiorino di Sociologia della Letteratura, sarà in libreria a maggio. Le copie di Giannantonio e Mahn-Lot invece sono andate esaurite ma i libri confermano un rapido rifornimento. E prevista per gli inizi di maggio l'uscita delle dispense del corso di Letteratura Teatrale.

Corsi e Seminari: I corsi termineranno il 13 maggio. Fa eccezione il corso di Letteratura Latina tenuto dal Prof. Monti che proseguirà fino al 17. I Seminari termineranno nella seconda settimana di maggio.

Scioperi e sedute d'esami. Durante l'anno hanno più volte manifestato i loro problemi contrattuali, ora sono pronti ad entrare in sciopero. La situazione dei 48 professori associati di Lettere rischia di paralizzare la sessione estiva degli esami. Se da un lato si tratta di giuste rivendicazioni da parte di docenti che svolgono un lavoro uguale all'ordinario ma non ne hanno la stessa qualifica, dall'altro tutto ciò potrebbe portare gravi danni agli studenti vittime inconsapevoli della situazione.

«Chissà — afferma **Rossella** 19 anni matricola di Lettere — se quest'anno riusciremo a fare esami a maggio. Ma anche se ciò avvenisse il nostro lavoro è stato sicuramente handicappato dalle continue interruzioni subite nell'arco dell'anno accademico». E dello stesso parere **Ioane Diana**, 19 anni matricola a Lettere Moderne: «Ho potuto seguire non più di sei o sette lezioni per ciascun seminario che ho frequentato. Eppure mi è stato detto che essi rappresentavano parte fondamentale dei corsi».

Gli associati comprendono le apprensioni degli studenti ma sentono forte il bisogno di far valere le proprie ragioni. «Non si può essere associati a vita. — spiega la prof.ssa **Antonia Fiorino**, docente di Sociologia della Letteratura — Essere Associati difatti comporta gli stessi oneri dei professori ordinari con una retribuzione minore».

Dello stesso parere della prof.ssa Fiorino sono gli altri associati della facoltà che il 20 aprile scorso hanno partecipato alla riunione tenutasi in facoltà sui loro problemi

Gianfrancesco Ralano

Esami: consigliano i docenti

Prosegue ancora il nostro «tour» tra i docenti per cappare informazioni utili agli studenti che si apprestano a sostenere gli esami.

Parliamo questa volta con il professor **Vittorio Russo**.

Il docente, titolare delle cattedre di Filologia Danteica e di Letteratura Italiana, ritiene prioritaria la lettura dei testi. Lo studente quindi in una prima fase deve dimostrare di aver avuto contatto con gli autori, dopodiché, su questa base, si può passare alla critica e alle varie interpretazioni. Non ci sono problemi per quelli che non hanno seguito perché è previsto uno specifico programma, mentre quello del corso prevede la partecipazione degli studenti che saranno forniti direttamente, durante le lezioni, del materiale didattico.

È stata la volta poi del professor **Raffaello Franchini** docente di Filosofia Teoretica, il quale, invece, considera indispensabile la frequenza ai corsi, vista la possibilità di un gran numero di esercitazioni in ore diverse dalla lezione. Inoltre chi segue porta il minimo, ma ciò non è vincolante, perché se si desidera approfondire un determinato argomento, non previsto dal programma, lo si può fare e di questo lavoro si terrà conto in sede d'esame. Il pro-



gramma in questo senso, si concorda personalmente con il docente, anche se per i non frequentanti non ci sono favoritismi. Per questi, così come per quelli che seguono, è previsto un testo generale di filosofia integrativo, nel caso non si sia studiata la materia alle scuole superiori. Anche per tale disciplina, comunque, è molto importante il contatto diretto con la fonte per avere una chiara idea delle intenzioni dell'autore e per non parlare solo in astratto.

La parola è passata successivamente al docente di Storia dei Movimenti e dei Partiti Politici, professor **Franco Barbagallo**, il quale, oltre ad essere concorde sulle cose suddette, ha fatto una precisazione che farà felici gli stu-

denti. Si tratta dell'ultima parte del libro su Nitti, dall'esilio, che non dovrà essere studiata.

Al termine abbiamo rivolto le stesse domande alla Professoressa **Gioia Rispoli**, docente della cattedra di Filologia Greca e Latina, la quale ha affermato di non credere assolutamente ad una facoltà in cui non si segua o comunque non si senta l'esigenza di seguire. «Se la funzione del docente, si limitasse a ripetere il contenuto esclusivo di uno o più testi, la lezione sarebbe inutile, perché basterebbe consigliare i vari libri» ci ha detto. Ed a questo, «ne potrebbe sembrare un discorso elitario, la professoressa propone come soluzione, l'istituzione da parte della facoltà di corsi serali di pari dignità per studenti lavoratori. «Questo non per una presunzione da parte dei docenti, ma proprio perché non ci devono essere degli studenti di serie A e di serie B, studenti che sono privilegiati e possono acquisire le forme più moderne del sapere e altri che si devono limitare a leggere degli articoli».

La sintesi che ciascun docente dà dei vari argomenti varia a seconda della propria formazione culturale e delle proprie esperienze, per cui gli articoli letti durante le le-

zioni o i testi citati, sono indispensabili come materiali d'esame, non perché se ne chiede il contenuto, ma perché rappresentano in sintesi delle spiegazioni che permettono di ripercorrere con sfumature e interpretazioni diverse, il percorso seguito dal docente. Quindi si può ben comprendere come una serie di testi letti al di fuori di un discorso più ampio e slegati dal contesto generale delle lezioni, possano apparire vuoti di significato. Non conterà tanto cosa hanno detto gli autori dei singoli articoli, quanto il loro personale contributo nel tempo, in relazione al discorso generale affrontato». La cosa più importante pertanto secondo la professoressa Rispoli, rimane, al di là di ogni vuota retorica, la frequenza affinché gli studenti capiscano che non c'è nessuna disciplina o settore del sapere che ha raggiunto un limite stabile e che nulla è consegnabile definitivamente ad un libro, neanche al migliore.

I «confini» del sapere sono molto labili, si snodano lungo una spirale che si allarga sempre di più senza intravederne la fine, una spirale in cui ciò che ieri era certo, oggi è incerto, ciò che ieri era un traguardo, oggi non è altro che un punto di partenza.

Ilaria Peluso

Mazzacurati lascia per un anno

Il professor Giancarlo Mazzacurati, docente di letteratura italiana l'anno prossimo non terrà le lezioni del corso monografico. Infatti, se la parte seminariale resterà invariata, tutti gli studenti di questa seconda cattedra seguiranno le lezioni del professor Russo.

Per quanto concerne gli esami, sia per coloro che hanno scelto di biennializzare l'insegnamento, sia per chi invece deve sostenere un solo esame essi si terranno normalmente col professore ordinario. Le cattedre di letteratura italiana che sono quattro, quindi tali resteranno. Ma perché dei restanti tre docenti si è parlato proprio del professor Russo? Mazzacurati ha spiegato che egli stesso lo proporrà e per continuità di didattica e per le collaborazioni ed i rapporti di lavoro con lui avuti. Infatti il prof. Russo terrà nel prossimo anno, lezioni su Pasolini, continuando così il discorso fatto quest'anno sull'ultimo ottocento e primo novecento con un itinerario che arriva fino a Svevo.

E poi quella del prof. Mazzacurati non è certo una assenza ingiustificata. Su dieci anni di carriera universitaria, due sono per legge da destinarsi alla ricerca. E molti sono i lavori incompiuti da rifinire e da approfondire ricerche su Verga sul rinascimento sul naturalismo, e per questo ultimo lavoro sarà a Parigi.

Del resto la sua presenza qui a Napoli sarà comunque notevole. In un mese sarà in Facoltà per almeno quindici giorni. Gli studenti non hanno quindi nulla da temere, tutto seguirà senza problemi, ed inoltre, i professori Palumbo, Muscarello, Mauriello ed altri, porteranno avanti l'attività seminariale - loro che ormai sembrano essere divenuti più bravi di me - afferma il prof. Mazzacurati sorridendo.

E anche probabile che al suo normale rientro in sede sarà proprio il prof. Russo ad avvalersi di questi due anni di rotazione e Mazzacurati seguirà le sue lezioni, con gli studenti dell'altra cattedra, forse spiegando il Boccaccio oppure il Svevo.

Loredana Paribello

Notizie utili

• Dal 20 aprile il Professore E. Rodrigney Campos terrà un corso di lezioni e seminari integrativo del corso di Storia Contemporanea, del Professore Pasquale Villani, sull'antimperialismo non marxista in America Latina e sui problemi di storia politica, sociale ed economica nei paesi dell'America Meridionale e Centrale. Le lezioni si terranno il Giovedì alle ore 10.00 al III piano nei locali del Dipartimento di discipline storiche.

• Il docente Agostino Zilno e la dottoressa Marina Mayrhofer dal 17 aprile hanno iniziato una serie di seminari per laureandi sui problemi inerenti la compilazione di tesi, per la cattedra di Storia della Musica, che si terranno il Lunedì alle ore 16.00.

• Dal 24 aprile ha preso avvio un ciclo di seminari che durerà fino al 4 maggio, per la cattedra di Storia della Musica sul tema L'Opera Napoletana del 700, discusso dal Professore Robinson il Lunedì alle ore 14.00.

• Per l'esame di Glottologia I del Professore Albano Leoni il manuale di Akmajian e altri «Linguistica», Bologna, il Mulino della guida va sostituito con quello di G. Yule, «Introduzione alla Linguistica», Bologna, il Mulino. Tuttavia chi avesse acquistato già il primo testo lo può tranquillamente utilizzare.

• La dottoressa Lucia Scatozza per il corso di Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana riceve il Martedì dalle ore 9.00 alle 12.00 i laureandi e gli studenti.

• Per la cattedra di Antichità Pompeiane ed Ercolanesi della Professoressa Stefania Muscettola, il materiale bibliografico e l'elenco di fonti storiche ed epigrafiche analizzate durante i corsi, disponibili in segreteria, sono parte essenziale per l'esame.

• Per gli studenti che non frequentano il corso di Antichità Greche e Romane i testi per l'esame sono: M.A. Levi «La Grecia Antica», pag. 169-277, pag. 331-791, M.A. Levi «Roma Antica», pag. 279-348, pag. 397-829. Quelli che, avendo fatto un esame con il professore per non frequentanti, volessero biennializzare, non potendo seguire le lezioni regolarmente, dovranno concordare il programma personalmente con il Professore.

• Per la cattedra di Letteratura Italiana del professore Giancarlo Mazzacurati per sostenere l'esame 88-89, si dovrà sostituire il volume «I paradigmi della natura. Da Verga al primo Svevo» con quello di G. Mazzacurati «Verga», Napoli Liguori, 1985.

Ilaria Peluso

Studiando le tradizioni popolari

«È importante ricostruire i motivi che hanno portato alla istituzione di questa nuova disciplina nel Corso di Laurea in Sociologia». Così è cominciato il nostro incontro con il titolare della neo-cattedra di Storia delle tradizioni popolari, professor Lello Mazzacane. Fattore di rilevante importanza, la continuità da offrire agli studenti. «Fino a pochi anni fa il corso di lezioni di Antropologia copriva il vastissimo campo demio-etno-antropologico. Questo creava problemi non indifferenti agli stessi studenti. La situazione si è risolta in parte con l'inserimento nel nostro corso di studi della cattedra di Etnologia. Gli studenti avevano già da tempo la possibilità di biennializzare l'esame di Antropologia, proprio nella seconda parte potevano optare per un indirizzo. Quello demologico era affidato a me. L'istituzione della cattedra di Storia delle tradizioni popolari ha ulteriormente agevolato gli studenti che avevano cominciato e scelto gli studi demio-etno-antropologici». Il professor Mazzacane nel concorso terminato lo scorso maggio è risultato primo all'insegnamento di questa disciplina. Ha ricevuto la chiamata della facoltà lo scorso febbraio, ha incominciato il corso di lezioni a partire dal 2 marzo '89. Come ci ha spiegato - questo corso non è fatto per studenti che sono a digiuno in questo campo, possono parteciparvi comunque anche coloro che lo sono. Per il momento hanno scelto di seguirmi solo studenti che avevano sostenuto gli esami di Antropologia culturale I e II. Essendo il corso cominciato solo a marzo gli esami si terranno a partire dal mese di giugno. Il docente ci ha delineato i temi trattati ed affrontati nelle lezioni. «Le lezioni si articolano in una parte istituzionale nella quale abbiamo affrontato gli aspetti storici delle tradizioni popolari partendo dal come è nata questa disciplina. Non mi sono molto dilungato in questa fase, ho cercato invece di soffermarmi su talune tappe significative presentate come particolari nodi problematici. La seconda parte sviluppa invece aspetti di carattere metodologico. Storia delle tradizioni popolari posta quale disciplina della ricerca affrontando i problemi di metodo sul campo.

Questo secondo momento si articola in una serie di esemplificazioni. All'onta

dapprima l'istituto della festa argomento che verrà integrato con la presenza degli stessi studenti ad appuntamenti che cadono proprio quest'anno. Si passa successivamente ad analizzare l'arte popolare e la memoria storica, particolarmente rilevante la formazione di questo tipo di coscienza. Il tutto come ci ha spiegato il prof. Mazzacane viene trattato con un taglio teorico ma soprattutto empirico, al fine di riformare il futuro laureato di almeno un minimo di professionalità per poter affrontare adeguatamente il rispettivo campo di lavoro.

Rilevante l'importanza data all'Antropologia visiva, settore nato in America che verrà inserito in questo corso come ci dice il professore - con cautela. Il dott. Alberto Baldi integra le lezioni con un seminario parallelo di circa sei lezioni di due ore ciascuna di etno-fotografia. Il seminario va dalla fotografia a contenuto sociale alla fotografia nella ricerca demio-etno-antropologica, all'utilizzazione del mezzo fotografico nella ricerca demologica, al ricorso a materiali di questo genere preesistenti alla ricerca. Questo corso parallelo verrà arricchito a partire dal prossimo anno. Affrontiamo con il docente la questione del Centro interdipartimentale di audiovisivi. Il progetto del Centro di audiovisivi è stato messo in moto circa quattro o cinque anni fa. Ha seguito il suo iter burocratico ed è ormai sulla dirittura di arrivo, aspettiamo ormai solo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione. La nuova struttura per il momento non ha una sede, ci erano stati assegnati alcuni locali del Cortile del Salvatore che da quest'anno sono andati alla facoltà di Giurisprudenza. Penso che con l'ampliamento del Dipartimento di Sociologia il Centro troverà destinazione presso l'edificio di San Marcellino. Intanto grazie ad una parte dei fondi destinati alla cattedra di Antropologia, sono stati installati nell'aula del Dipartimento nuove attrezzature: uno schermo ed un impianto di amplificazione.

«Se il piano previsto per il Centro interdipartimentale si realizzerà, si potrà parlare di un vero rinnovamento della didattica»: così ha concluso il nostro incontro il prof. Mazzacane.

Iolanda Verolimo

Un incontro sul progetto Erasmus

Mercoledì 19 aprile alle ore 12 ha avuto inizio presso l'aula del Dipartimento di Sociologia di San Marcellino l'incontro con un responsabile del progetto Erasmus, la dottoressa Camilla. Presenti all'appuntamento il prof. Garrelli e la prof. Cataldi Palombi. Ha coordinato il prof. Casam, attuale direttore del Dipartimento. Poche gli studenti presenti, molte le domande ed i particolari messi in evidenza.

Il programma è nato nel giugno del 1987 ad opera della comunità europea con l'intento di effettuare scambi di docenti e studenti nell'ambito dei paesi aderenti all'Europa unita. Il progetto Erasmus destina borse di studio o comunque aiuti finanziari per privi o interuniversitari per favorire la mobilità degli studenti.

Ma ecco i particolari evidenziati dalle risposte della dottoressa Camilla. Per partecipare alle iniziative bisogna possedere lo status di studente, le borse di studio messe a disposizione suscitano particolare interesse per i laureandi ed i dottorandi. I progetti presentati da docenti o studenti devono essere accettati dalla Facoltà e firmati dal Rettore dell'Ateneo di cui si fa parte. L'accordo viene stipulato in genere tra due istituti, si dà precedenza a quei programmi che prevedono la reciprocità. I contributi messi a disposizione degli studenti sono di circa 250 ECU (570.000 lire italiane) per il viaggio e di circa 375.000 lire mensili. Il valore delle borse di studio dal prossimo anno dovrebbe aumentare, non supererà comunque il tetto massimo di 7 milioni annuali. I viaggi studio vanno da un minimo di tre mesi ad un massimo di un anno, ma come ha spiegato la dottoressa Camilla, gli studenti optano per il periodo più breve. È opportuno chiarire nella presentazione della domanda i corsi che si ha intenzione di seguire in tal modo sarà possibile sostenere all'estero più di un esame. Dopo aver sostenuto un esame si viene riforniti di un attestato che permette di farsi convalidare la prova nel proprio paese. Ma se l'esame non va bene? La Borsa di studio è stata comunque sfruttata, lo studente potrà sostenere la prova presso la propria Università.

Per facilitare la possibilità di studiare all'estero è possibile richiedere la partecipazione in programmi già avviati (elenco per gli studenti di Sociologia è disponibile presso il Dipartimento).

LV.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI

I calendari d'esame

Agiografia (Prof. G. Luongo) maggio pr. 22 es. 29; giugno pr. 12 es. 19; luglio pr. 3 es. 10 ottobre; pr. 2 es. 9; novembre pr. 6 es. 13; dicembre: pr. 4 es. 11 Ore: pr. 9-12 es. 9

Antichità e Archeologia medievali (Prof. Marcello Rostri) maggio: pr. 18 es. 25 ore 10,30; giugno pr. 8 es. 15 ore 10,30; luglio: pr. 11 es. 18 ore 10,30; ottobre: pr. 3 es. 10 ore 10,30; novembre: pr. 7 es. 14 ore 16; dicembre: pr. 28 es. 5 ore 16 Ore: pr. 9-12,00

Antichità greche e romane (Prof. Tullia Ritti) maggio: pr. 22 es. 29; giugno: pr. 12 es. 19; luglio: pr. 28 giugno es. 5; ottobre: pr. 17 es. 24; novembre: pr. 14 es. 21; dicembre: pr. 5 es. 12. Ore: pr. 9,30 es. 9,30

Antichità pompeiane e ercolanesi (Prof. S. Adamo Muscettola) maggio: pr. 22 es. 29 ore 9; giugno: pr. 12 es. 19 ore 9; luglio: pr. 17 es. 25; ottobre: pr. 16 es. 24 ore 9; novembre: pr. 13 es. 21 ore 15; dicembre: pr. 1 es. 12 ore 15 Ore: pr. 9

Archeologia e antichità della Magna Grecia (Prof. Fausto Zevi) maggio: pr. 22 es. 29; giugno: pr. 12 es. 19; luglio: pr. 17 es. 25; ottobre: pr. 16 es. 24; novembre: pr. 13 es. 21; dicembre: pr. 1 es. 12. Ore: pr. 9 es. 9,30

Archeologia e antichità provinciali romane (Prof. Raffaella Pierobon) maggio: pr. 22 es. 29 ore 9; giugno: pr. 12 es. 19 ore 9; luglio: pr. 17 es. 25 ore 9; ottobre: pr. 16 es. 24 ore 9; novembre: pr. 13 es. 21 ore 15; dicembre: pr. 1 es. 12 ore 15 Ore: pr. 9

Archeologia e storia dell'arte greca e romana (Prof. Fausto Zevi) maggio: pr. 22 es. 29; giugno: pr. 12 es. 19; luglio: pr. 17 es. 25; ottobre: pr. 16 es. 24; novembre: pr. 13 es. 21; dicembre: pr. 1 es. 12. Ore: pr. 9 es. 9,30

Archivistica (Prof. Catello Salvaia) maggio: pr. 9 es. 16; giugno: pr. 30 maggio es. 6; luglio: pr. 20 es. 27; ottobre: pr. 9 es. 16; novembre: pr. 9 es. 16; dicembre: pr. 7 es. 14 Ore: pr. 9 es. 9

Bibliografia e biblioteconomia (Prof. Antonio Caterino) maggio: pr. 3 es. 11; giugno: pr. 1 es. 8; luglio: pr. 20 es. 27; ottobre: pr. 18 es. 25; novembre: pr. 9 es. 16; dicembre: pr. 5 es. 14 Ore: pr. 9

Didattica della filosofia (Prof. Bruno Coppola) maggio: pr. 22 es. 29; giugno: pr. 10 es. 10; luglio: pr. 26 es. 26; ottobre: pr. 9 es. 9; novembre: pr. 6 es. 6; dicembre: pr. 6 es. 6. Ore: pr. 9 es. 9,30

Epigrafia greca (Prof. M.L. Lazzarini) maggio: pr. 23 es. 30; giugno: pr. 15 es. 22; luglio: pr. 6 es. 13; ottobre: pr. 12 es. 19; novembre: pr. 9 es. 16; dicembre: pr. 7 es. 14 Ore: pr. 9-12 es. 9,30

Filologia bizantina (Prof. U.M. Crisculo) maggio: pr. 24 es. 30; giugno: pr. 9 es. 16; luglio: pr. 5 es. 12; ottobre: pr. 29 sett. es. 6; novembre: pr. 7 es. 14; dicembre: pr. 5 es. 12 Ore: pr. 9-12 es. 9,30

Filologia dantesca (Prof. Vittorio Russo) maggio: pr. 15 es. 24; giugno: pr. 6 es. 13; luglio: pr. 26 giugno es. 3; ottobre: pr. 24 es. 31; novembre: pr. 22 es. 29; dicembre: pr. 6 es. 13. Ore: pr. 9-13 es. 9

Filologia germanica (Prof. F.A. Leoni) maggio: pr. 25 es. 29 ore 15; giugno: pr. 23 es. 27 ore 9; luglio: pr. 7 es. 12 ore 9; ottobre: pr. 5 es. 9 ore 9; novembre: pr. 14 es. 17 ore 15; dicembre: pr. 7 es. 12 ore 15. Ore: pr. 14

Filologia greca e latina (Prof. G.M. Rispoli) maggio: pr. 15 es. 22 ore 10; giugno: pr. 7 es. 14 ore 10; luglio: pr. 5 es. 12 ore 10; ottobre: pr. 4 es. 11 ore 10; novembre: pr. 30 ottobre es. 6 ore

10; dicembre: pr. 4 es. 11 ore 11 Ore: pr. 9-12

Filologia greco-medioevale e neogreca (Prof. Adriana Pignani) maggio: pr. 24 es. 29; giugno: pr. 9 es. 16; luglio: pr. 5 es. 12; ottobre: pr. 29 sett. es. 6; novembre: pr. 7 es. 14; dicembre: pr. 5 es. 12 Ore: pr. 9-12 es. 9

Filologia iberoromana (Prof. Olimpia Vozzo Mendia) maggio: pr. 19 es. 22; giugno: pr. 16 es. 20; luglio: pr. 7 es. 11; ottobre: pr. 20 es. 24; novembre: pr. 17 es. 21; dicembre: pr. 8 es. 12 Ore: es. 9

Filologia italiana (Prof. Giorgio Fulco) maggio: pr. 23 es. 30; giugno: pr. 13 es. 20; luglio: pr. 4 es. 11; ottobre: pr. 24 es. 31; novembre: pr. 16 es. 23; dicembre: pr. 7 es. 14 Ore: pr. 9-13 es. 9

Filologia medioevale e umanistica (0270) (Prof. Lihana Monti S. bia) maggio: pr. 17 es. 24; giugno: pr. 7 es. 14; luglio: pr. 28 giugno es. 1; ottobre: pr. 25 es. 30; novembre: pr. 15 es. 22; dicembre: pr. 6 es. 13. Ore: pr. 9-12 es. 9

Filologia micenea (Prof. Louis Godart) maggio: pr. 10 es. 17 ore 10; giugno: pr. 25 maggio es. 1 ore 9; luglio: pr. 29 giugno es. 5 ore 10; ottobre: pr. 25 sett. es. 2 ore 9; novembre: pr. 23 es. 29 ore 10; dicembre: pr. 7 es. 14 ore 10

Filologia romana (Prof. Alberto Varvaro) maggio: pr. 19 es. 22 ore 9; giugno: pr. 16 es. 20 ore 9; luglio: pr. 7 es. 11 ore 9; ottobre: pr. 20 es. 24 ore 9; novembre: pr. 17 es. 21 ore 15; dicembre: pr. 8 es. 12 ore 15

Filosofia del linguaggio (Prof. Giovanni De Crescenzo) maggio es. 29; giugno: es. 30; luglio: es. 14; ottobre: es. 30; novembre: es. 27; dicembre: es. 11. Ore: es. 9

Filosofia della scienza (Prof. Giovanni De Crescenzo) maggio: es. 26; giugno: es. 23; luglio: es. 7; ottobre: es. 27; novembre: es. 24; dicembre: es. 15. Ore: es. 9

Filosofia della storia (Prof. Eugenio Mazzarella) maggio: es. 23; giugno: es. 20; luglio: es. 4; ottobre: es. 10; novembre: es. 14; dicembre: es. 13. Ore: es. 9,30

Filosofia morale I (Prof. Giuseppe Lissa) pr. una settimana prima: maggio: es. 23; giugno: es. 20; luglio: es. 4; ottobre: es. 10; novembre: es. 14; dicembre: es. 13. Ore: pr. 9-12 es. 9,30

Filosofia morale (Prof. Aldo Masullo) maggio: pr. 22 es. 23; giugno: pr. 26 es. 27; luglio: pr. 10 es. 11. Ore: pr. 12 es. 10

Filosofia morale (Prof. Bianca M. Cuomo D'Ippolito) maggio: es. 29; giugno: es. 14; luglio: es. 5; ottobre: es. 26; novembre: es. 16; dicembre: es. 7. Ore: es. 9

Filosofia teoretica I cattedra (Prof. Giuseppe Cantillo) maggio: pr. 22 es. 29; giugno: pr. 7 es. 14; luglio: pr. 28 giugno es. 5; ottobre: pr. 19 es. 26; novembre: pr. 9 es. 16; dicembre: pr. 30 es. 7. Ore: pr. 10 es. 10

Filosofia teoretica (Prof. Raffaello Franchini) maggio: es. 17; giugno: es. 12; luglio: es. 3; ottobre: es. 23; novembre: es. 15; dicembre: es. 11. Ore: es. 10

Geografia (matricole pari) (Prof. Mario Fondi) maggio: pr. 10 es. 22 ore 9,30; giugno: pr. 31 maggio es. 12 ore 9; luglio: pr. 21 giugno es. 4 ore 9; ottobre: pr. 26 sett. es. 10 ore 9,30; novembre: pr. 24 ott. es. 7 ore 9,30; dicembre: pr. 21 nov. es. 4 ore 9,30. Ore: pr. 9-13

Geografia, lingue e filosofia (Prof. Maria Mautone) maggio: pr. 11 es. 25 ore 9,30; giugno: pr. 1 es. 15 ore 9; luglio: pr. 28 giugno es. 12 ore 9; ottobre: pr. 27 sett. es. 13 ore 9,30; novembre: pr. 25 ott.

es. 9 ore 9,30; dicembre: pr. 22 nov. es. 6 ore 9,30 Ore: pr. 9-13

Glottologia I (Prof. Federico Albano Leoni) maggio: pr. 25 es. 29 ore 9; giugno: pr. 22 es. 26 ore 9; luglio: pr. 10 es. 13 ore 9; ottobre: pr. 3 es. 6 ore 9; novembre: pr. 13 es. 16 ore 15; dicembre: pr. 6 es. 11 ore 15 Ore: pr. 14

Glottologia (Prof. Aniello Gentile): pr. una settimana prima; maggio: es. 29 ore 15; giugno: es. 26 ore 15; luglio: es. 13 ore 9; ottobre: es. 6 ore 15; novembre: es. 16 ore 15; dicembre: es. 11 ore 15

Gnoseologia (Prof. Giuseppe Giannetto) maggio: es. 25 ore 9; giugno: es. 22 ore 9; luglio: es. 3 ore 9; ottobre: es. 26 ore 9; novembre: es. 23 ore 10; dicembre: es. 14 ore 10

Grammatica greca e latina (Prof. Luigi Spina) maggio: pr. 18 es. 25; giugno: pr. 15 es. 22; luglio: pr. 6 es. 13; ottobre: pr. 12 es. 19; novembre: pr. 9 es. 16; dicembre: pr. 30 novembre es. 7. Ore: pr. 9-12; es. 9

Iconografia e Iconologia (Prof. Vincenzo Pacelli) maggio: pr. 10 es. 16; giugno: pr. 6 es. 13; luglio: pr. 27 giugno es. 4; ottobre: pr. 17 es. 24; novembre: pr. 14 es. 21; dicembre: pr. 28 es. 5. Ore: pr. 9-13; es. 9

Letteratura cristiana antica (Prof. A.V. Nazzaro) maggio: pr. 22 es. 29; giugno: pr. 12 es. 19; luglio: pr. 3 es. 10; ottobre: pr. 2 es. 9; novembre: pr. 6 es. 13; dicembre: pr. 4 es. 11. Ore: pr. 9-12; es. 9

Letteratura greca I (Prof. Antonio Garza) maggio: pr. 24 es. 30; giugno: pr. 9 es. 16; luglio: pr. 5 es. 12; ottobre: pr. 29 sett. es. 6; novembre: pr. 7 es. 14; dicembre: pr. 5 es. 12. Ore: pr. 9-12; es. 8

Letteratura greca (Prof. Marcello Gigante) maggio: pr. 24 es. 31; giugno: pr. 26 maggio es. 2; luglio: pr. 26 giugno es. 3; ottobre: pr. 23 es. 30; novembre: pr. 2 es. 9; dicembre: pr. 6 es. 15. Ore: es. 9

Letteratura italiana (Prof. Pompeo Giannantonio) maggio: pr. 15 es. 22 e 23; giugno: pr. 12 es. 19 e 20; luglio: pr. 26 giugno es. 3 e 4; ottobre: pr. 23 es. 30 e 31; novembre: pr. 13 es. 20 e 21; dicembre: pr. 4 es. 11 e 12. Ore: pr. 9-12; es. 9

Letteratura italiana (Prof. G. Mazzacurati) maggio: pr. 15 es. 18; giugno: pr. 7 es. 14; luglio: pr. 26 giugno es. 4; ottobre: pr. 23 es. 30; novembre: pr. 23 es. 30; dicembre: pr. 7 es. 14. Ore: pr. 10-13; es. 9,30

Letteratura italiana (J-P) (Prof. Antonio Palermo) maggio: pr. 16 es. 23; giugno: pr. 6 es. 13; luglio: pr. 27 giugno es. 4; ottobre: pr. 10 es. 17; novembre: pr. 31 ottobre es. 7; dicembre: pr. 28 nov. es. 5. Ore: pr. 9-12; es. 8,30

Letteratura italiana (Prof. Vittorio Russo) maggio: pr. 16 es. 25; giugno: pr. 7 es. 14; luglio: pr. 26 giugno es. 4; ottobre: pr. 23 es. 30; novembre: pr. 23 es. 30; dicembre: pr. 7 es. 14. Ore: pr. 9; es. 9

Letteratura italiana moderna e contemporanea (Prof. Antonio Palermo) maggio: pr. 15 es. 22; giugno: pr. 5 es. 12; luglio: pr. 26 giugno es. 3; ottobre: pr. 9 es. 16; novembre: pr. 30 ott. es. 6; dicembre: pr. 27 nov. es. 4. Ore: pr. 9-12; es. 8,30

Letteratura latina I (Prof. Armando Salvatore) maggio: pr. 19 es. 29; giugno: pr. 7 es. 14; luglio: pr. 28 giugno es. 6; ottobre: pr. 11 es. 19; novembre: pr. 31 ott. es. 9; dicembre: pr. 6 es. 14. Ore: pr. 9-12; es. 8,30

Letteratura latina (Prof. Salvatore Monti) maggio: pr. 19 es. 29;

giugno: pr. 16; luglio: pr. 23 giugno es. 30; ottobre: pr. 25 es. 30 novembre: pr. 11 es. 24; dicembre: pr. 6 es. 14. Ore: pr. 10-12 es. 9

Letteratura latina II cattedra (Prof. Fabio Cupaiuolo) maggio: pr. 9 es. 15; giugno: pr. 30 es. 12 luglio: pr. 22 giugno es. 5; ottobre: pr. 2 es. 9; novembre: pr. 30 ott. es. 6; dicembre: pr. 22 nov. es. 6 Ore: pr. 9-11; es. 8,15

Letteratura latina III cattedra (Prof. Salvatore D'Elia) maggio: pr. 8 es. 15; giugno: pr. 29 maggio es. 5; luglio: pr. 28 giugno es. 5; ottobre: pr. 25 sett. es. 2; novembre: pr. 30 ott. es. 6; dicembre: pr. 27 nov. es. 4 Ore: pr. 8-12; es. 8,30

Letteratura spagnola moderna (Prof. Giovanna Calabrò) maggio: pr. 17 es. 24 ore 9; giugno: pr. 19 es. 26; luglio: pr. 3 es. 10; ottobre: pr. 19 es. 24; novembre: pr. 1 es. 6; dicembre: pr. 4 es. 5 Ore: es. 9,30

Letteratura teatrale italiana (Prof. Franco C. Greco) maggio: pr. 22 es. 29; giugno: pr. 12 es. 19; luglio: pr. 26 giugno es. 3; ottobre: pr. 16 ott. es. 23; novembre: pr. 30 ott. es. 6; dicembre: pr. 27 nov. es. 4. Ore: pr. 9-12; es. 9

Lingua e letteratura francese (Prof. Letteria Caminiti Pennarola) maggio: pr. 12 es. 18; giugno: pr. 13 es. 20; luglio: pr. 4 es. 11; ottobre: pr. 3 es. 10; novembre: pr. 3 es. 10; dicembre: pr. 6 es. 13 Ore: pr. 9; es. 9

Lingua e letteratura francese (Prof. Malquori Fondi) maggio: pr. 15 ore 9 es. 18; giugno: pr. 15 ore 10 es. 20; luglio: pr. 5 Ore 10 es. 11; ottobre: pr. 6 ore 10 es. 10; novembre: pr. 9 ore 9 es. 10; dicembre: pr. 10 ore 9 es. 13. Ore: es. 9

Lingua e letteratura inglese (Prof. Anna Maria Cataldi Palomba) maggio: pr. 19 es. 1 anno g. 24; II anno g. 26; giugno: pr. 14 es. II anno g. 21, I anno g. 22; luglio: pr. 28 giugno es. I anno g. 5, II anno g. 7; ottobre: pr. 11 es. I anno g. 18, II anno g. 20; novembre: dicembre: Ore: es. 13

Lingua e letteratura inglese (Prof. Stefano Manferlotti) maggio: pr. 17 es. III e IV anno 26; giugno: pr. 14 es. IV anno 21, III anno 22; luglio: pr. 28 giugno es. IV anno 5, III anno 7; ottobre: pr. 11 es. IV anno 18, III anno 20. Ore: pr. 13 es. 9

Lingua e letteratura spagnola (Prof. Mario Di Pinto) maggio: pr. 19 es. 24 ore 9; giugno: pr. 29 maggio es. 5 ore 9; luglio: pr. 30 giugno es. 4 ore 9; ottobre: pr. 17 es. 24 ore 9; novembre: pr. 31 ott. es. 6 ore 9; dicembre: pr. 28 nov. es. 5 ore 16

Lingua e letteratura tedesca (Prof. A.M. Cutillo Dell'Agli) maggio: pr. 18 es. 25; giugno: pr. 8 es. 15; luglio: pr. 28 giugno es. 5; ottobre: pr. 17 es. 24; novembre: pr. 13 es. 20; dicembre: pr. 8 es. 15. Ore: pr. 9-12; es. 9

Linguistica generale (Prof. Adriana Quattordio Moreschini) maggio: pr. 22 es. 29 ore 15,30; giugno: pr. 5 es. 12 ore 15,30; luglio: pr. 3 es. 10 ore 15,30; ottobre: pr. 18 es. 24 ore 15,30; novembre: pr. 14 es. 21 ore 10; dicembre: pr. 5 es. 12 ore 10. Ore: pr. 10

Logica (Prof. Michele B. Malatesta) maggio: es. 29 ore 9 - 30 ore 15; giugno: es. 16; luglio: es. 3; ottobre: es. 23; novembre: es. 13; dicembre: es. 15. Ore: es. 15

Museografia (Prof. Antonietta Piccone) maggio: pr. 10 es. 16; giugno: pr. 6 es. 13; luglio: pr. 27 giugno es. 4; ottobre: pr. 17 es. 24; novembre: pr. 14 es. 21; dicem-

bre: pr. 28 nov. es. 5. Ore: pr. 9-13; es. 9

Numismatica (Prof. Attilio Stazio) maggio: es. 31; giugno: es. 26; luglio: es. 10; ottobre: es. 16; novembre: es. 13; dicembre: es. 11. Ore: es. 9

Paleografia Greca (Prof. Filippo D'Orta) maggio: pr. 22 es. 30; giugno: pr. 9 es. 15; luglio: pr. 3 es. 10; ottobre: pr. 2 es. 10; novembre: pr. 6 es. 14; dicembre: pr. 4 es. 12. Ore: pr. 9; es. 9

Paleografia latina (Prof. Catello Salvaia) maggio: pr. 9 es. 17; giugno: pr. 30 maggio es. 7; luglio: pr. 20 es. 28; ottobre: pr. 9 es. 17; novembre: pr. 9 es. 17; dicembre: pr. 7 es. 15. Ore: pr. 9; es. 9

Papirologia (Prof. Longo Auricchio) maggio: pr. 15 es. 22 ore 9; giugno: pr. 12 es. 19 ore 9; luglio: pr. 3 es. 10 ore 9; ottobre: pr. 9 es. 16 ore 9; novembre: pr. 6 es. 13 ore 11; dicembre: pr. 4 es. 11 ore 11. Ore: pr. 9-12

Papirologia ercolanesa (Prof. Longo Auricchio) maggio: pr. 17 es. 24 ore 9; giugno: pr. 14 es. 21 ore 9; luglio: pr. 5 es. 12 ore 9; ottobre: pr. 11 es. 18 ore 9; novembre: pr. 8 es. 15 ore 11; dicembre: pr. 5 es. 12 ore 11. Ore: pr. 9-12

Pedagogia (Prof. Frauenfelder Zeuli) maggio: pr. 24 es. 31; giugno: pr. 14 es. 21; luglio: pr. 12 es. 19; ottobre: pr. 18 es. 25; novembre: pr. 15 es. 22; dicembre: pr. 6 es. 13. Ore: pr. 9,30; es. 9,30

Pedagogia e psicologia delle comunicazioni di massa (Prof. Agata Gambardella Piromallo) maggio: pr. 8 es. 15; giugno: pr. 20 es. 27; luglio: pr. 5 es. 12; ottobre: pr. 26 sett. es. 3; novembre: pr. 14 es. 21; dicembre: pr. 12 es. 19. Ore: pr. 9; es. 9

Psicologia (Prof. Villone Betocchi) maggio: pr. 16 es. 23 ore 8,30; giugno: pr. 6 es. 13 ore 8,30; luglio: pr. 27 giugno es. 4 ore 8,30; ottobre: pr. 10 es. 17 ore 8,30; novembre: pr. 7 es. 14 ore 14; dicembre: pr. 5 es. 12 ore 14. Ore: pr. 9,30

Psicologia dell'età evolutiva (Prof. Anna Maria Asprea) maggio: pr. 15 es. 22 ore 8,30; giugno: pr. 5 es. 12 ore 8,30; luglio: pr. 24 giugno es. 1 ore 8,30; ottobre: pr. 9 es. 16 ore 8,30; novembre: pr. 6 es. 13 ore 14; dicembre: pr. 4 es. 11 ore 14. Ore: pr. 9,30

Psicologia dell'età evolutiva (Prof. Vincenzo Carotenuto) maggio: pr. 16 es. 23; giugno: pr. 6 es. 13; luglio: pr. 27 giugno es. 4; ottobre: pr. 10 es. 17; novembre: pr. 7 es. 14; dicembre: pr. 5 es. 12 Ore: pr. 9-13 es. 9,30

Psicologia differenziale (Prof. A. Nunziante Cesaro) pr. una settimana prima; maggio: es. 25; giugno: es. 15; luglio: es. 6; ottobre: es. 19; novembre: es. 16; dicembre: es. 14. Ore: pr. 10-13; es. 10,30

Psicologia dinamica (Prof. Anna Maria Gaido) maggio: pr. 15 es. 22; giugno: pr. 12 es. 19; luglio: pr. 3 es. 10; ottobre: pr. 9 es. 16; novembre: pr. 6 es. 13; dicembre: pr. 4 es. 11. Ore: es. 10

Religioni del mondo classico (Prof. Marisa Tortorelli Ghidini) maggio: pr. 24 es. 30 ore 10; giugno: pr. 7 es. 13 ore 10; luglio: pr. 5 es. 11 ore 10; ottobre: pr. 11 es. 17 ore 10; novembre: pr. 8 es. 14 ore 9; dicembre: pr. 6 es. 12 ore 9. Ore: pr. 9-13

Sociolinguistica (Prof. Rosanna Sornicola) maggio: pr. 25 es. 29 ore 9; giugno: pr. 22 es. 26 ore 9; luglio: pr. 10 es. 13 ore 9; ottobre: pr. 2 es. 6 ore 9; novembre: pr. 13 es. 16 ore 15; dicembre: pr. 9 es. 11 ore 15

Sociologia della letteratura (Prof. Antonia Fiorini) maggio: pr. 23 es. 30; giugno: pr. 13 es. 20; lu-

giugno: pr. 11 es. 18; ottobre: pr. 17 es. 24 novembre: pr. 31 es. 7; dicembre: pr. 28 es. 5. Ore: pr. 9,30; es. 9,30

Storia amministrativa romana (Prof. Giuseppe Capodocci): maggio: pr. 22 es. 29; giugno: pr. 12 es. 19; luglio: pr. 28 giu. es. 5; ottobre: pr. 17 es. 24; novembre: pr. 14 es. 21; dicembre: pr. 5 es. 12. Ore: pr. 12; es. 9,30

Storia bizantina (Prof. Maria Minniti Colonna): maggio: pr. 9 es. 16; giugno: pr. 30 maggio es. 6; luglio: pr. 6 giu. es. 7; ottobre: pr. 9 es. 16; novembre: pr. 19 es. 16; dicembre: pr. 7 es. 14. Ore: es. 9,30

Storia contemporanea (Prof. Pasquale Villani): maggio: pr. 10 es. 17 ore 15; giugno: pr. 25 maggio es. 2 ore 9; luglio: pr. 23 giu. es. 1 ore 9; ottobre: pr. 20 es. 27 ore 15; novembre: pr. 15 es. 22 ore 15; dicembre: pr. 29 nov. es. 6 ore 15.

Storia contemporanea (Prof. Aurelio Lepre): maggio: pr. 9 es. 16; giugno: pr. 7 es. 14; luglio: pr. 26 giu. es. 3; ottobre: pr. 10 es. 17; novembre, dicembre. Ore: pr. 9, es. 9

Storia contemporanea (Prof. Paolo Macry): maggio: pr. 18 ore 10 es. 25 ore 9; giugno: pr. 15 es. 22 ore 9; luglio: pr. 29 giu. es. 6 ore 9; ottobre: pr. 12 es. 19 ore 9; novembre: pr. 6 es. 13 ore 15; dicembre: pr. 4 es. 11 ore 15.

Storia degli studi classici (Prof. Salvatore Cerasuolo): maggio: pr. 3 es. 12; giugno: pr. 16 es. 23; luglio: pr. 28 giu. es. 4; ottobre: pr. 18 es. 26; novembre: pr. 3 es. 8; dicembre: pr. 29 nov. es. 4. Ore: es. 9

Storia dei partiti e del movimenti politici (Prof. Francesco Barbagallo): maggio: pr. 16 es. 23 ore 10; giugno: pr. 6 es. 13 ore 10; luglio: pr. 27 giu. es. 4 ore 10; ottobre: pr. 10 es. 17 ore 10; novembre: pr. 3 es. 7 ore 10; dicembre: pr. 5 es. 12 ore 15,30.

Storia del cristianesimo (Prof. Romeo De Maio): maggio: pr. 15 es. 22; giugno: pr. 12 es. 19; luglio: pr. 26 es. 3; ottobre: pr. 16 es. 23; novembre: pr. 13 es. 20; dicembre: pr. 4 es. 11. Ore: pr. 9,13; es. 9,30

Storia del diritto italiano (Prof. D'Agostino): maggio: es. 30; giugno: es. 15; luglio: es. 6; ottobre: es. 19; novembre: es. 16; dicembre: es. 14. Ore: es. 10

Storia della chiesa antica (Prof. Giorgio Jossa): maggio: es. 24; giugno: es. 14; luglio: es. 5; ottobre: es. 11; novembre: es. 15; dicembre: es. 13. Ore: es. 9

Storia della critica d'arte (Prof. Rosanna Ciolfi): maggio: pr. 17 es. 24; giugno: pr. 14 es. 21; luglio: pr. 28 giu. es. 5; ottobre: pr. 18 es. 25; novembre: pr. 8 es. 15; dicembre: pr. 29 nov. es. 6. Ore: es. 10

Storia della filosofia (Prof. Piero Di Vona): maggio: pr. 12 es. 19; giugno: pr. 2 es. 9; luglio: pr. 27 giu. es. 4; ottobre: pr. 2 es. 6; novembre: pr. 3 es. 10; dicembre: pr. 1 es. 7. Ore: pr. 9; es. 9

Storia della filosofia II (Prof. Fulvio Tessitore): maggio: es. 23; giugno: es. 20; luglio: es. 4; ottobre: es. 10; novembre: es. 14; dicembre: es. 13. Ore: es. 9,30

Storia della filosofia III (Prof. Giuseppe Cacciari): maggio: es. 23; giugno: es. 20; luglio: es. 4; ottobre: es. 10; novembre: es. 14; dicembre: es. 13. Ore: es. 9,30

Storia della filosofia antica (Prof. Giovanni Casertano): maggio: pr. 17 es. 24; giugno: pr. 19 es. 26; luglio: pr. 17 es. 24; ottobre: pr. 5 es. 12; novembre: pr. 2 es. 9; dicembre: pr. 4 es. 11. Ore: es. 9

Storia della filosofia medioevale (Prof. Pasquale Mazzarella): mag-

giugno: pr. 22 es. 29; giugno: pr. 9 es. 16; luglio: pr. 7 es. 14; ottobre: pr. 20 es. 27; novembre: pr. 10 es. 17; dicembre: pr. 7 es. 14. Ore: pr. 9; es. 9

Storia della filosofia moderna e contemporanea (Prof. Alfonso Di Mario): maggio: pr. 10 es. 16, 26; giugno: pr. 5 es. 9, 16, 23; luglio: pr. 3 es. 7, 11; ottobre: pr. 2 es. 6, 20; novembre: pr. 6 es. 14, 24; dicembre: pr. 1 es. 5, 15 ore 10. Ore: pr. 9; es. 9

Storia della filosofia morale (Prof. Marco Ivaldo): maggio: pr. 23 es. 29 ore 12; giugno: luglio: pr. 27 giu. es. 4; ottobre: pr. 18 es. 25; novembre: pr. 14 es. 21; dicembre: pr. 12 es. 13. Ore: pr. 9; es. 10

Storia della letteratura latina medievale (Prof. Giovanni Polara): maggio: pr. 18 es. 25; giugno: pr. 6 es. 13; luglio: pr. 26 giu. es. 3; ottobre: pr. 12 es. 19; novembre: pr. 8 es. 15; dicembre: pr. 29 nov. es. 6. Ore: pr. 8,30; es. 8,30

Storia della lingua inglese (Prof. Thomas Frank): maggio: pr. 24 es. 29; giugno: pr. 14 es. 19; luglio: pr. 29 luglio es. 4; ottobre: pr. 13 es. 18; novembre: pr. 6 es. 9; dicembre: pr. 11 es. 14 ore 15. Ore: pr. 9; es. 9

Storia della lingua italiana (Prof. Giorgio Fulco): maggio: pr. 22 es. 29; giugno: pr. 12 es. 19; luglio: pr. 3 es. 10; ottobre: pr. 23 es. 30; novembre: pr. 15 es. 22; dicembre: pr. 6 es. 13. Ore: pr. 9,13; es. 9

Storia della lingua latina (Prof. Arturo De Vivo): maggio: pr. 18 es. 25; giugno: pr. 6 es. 13; luglio: pr. 26 es. 3; ottobre: pr. 12 es. 19; novembre: pr. 8 es. 15; dicembre: pr. 29 nov. es. 6. Ore: pr. 9,12; es. 8,30

Storia della miniatura e delle arti minori (Prof. Antonella Putaturo Murano): maggio: pr. 15 es. 24; giugno: pr. 12 es. 21; luglio: pr. 26 giu. es. 5; ottobre: pr. 16 es. 25; novembre: pr. 6 es. 15; dicembre: pr. 27 nov. es. 6. Ore: pr. 9,12; es. 10

Storia della musica (Prof. Agostino Ziino): maggio: es. 29; giugno: es. 26; luglio: es. 17; ottobre: es. 23; novembre: es. 13; dicembre: es. 11. Ore: es. 9,30

Storia della musica moderna e contemporanea (Prof. Agostino Ziino): maggio: es. 29; giugno: es. 26; luglio: es. 17; ottobre: es. 23; novembre: es. 13; dicembre: es. 11. Ore: es. 9,30

Storia dell'architettura (Prof. Savarese Silvana): maggio: pr. 17 es. 24; giugno: pr. 14 es. 21; luglio: pr. 28 es. 5; ottobre: pr. 18 es. 25; novembre: pr. 8 es. 15; dicembre: pr. 29 es. 6. Ore: pr. 10; es. 10

Storia dell'arte contemporanea (Prof. M. Antonietta Picone): maggio: pr. 10 es. 16; giugno: pr. 6 es. 13; luglio: pr. 27 giu. es. 4; ottobre: pr. 17 es. 24; novembre: pr. 14 es. 21; dicembre: pr. 28 nov. es. 5. Ore: pr. 9,13; es. 12

Storia dell'arte (Prof. Sricchia Santoro): maggio: pr. 15 es. 22; giugno: pr. 7 es. 14; luglio: pr. 26 giu. es. 9; ottobre: pr. 9 es. 16; novembre: pr. 7 es. 14; dicembre: pr. 4 es. 11. Ore: pr. 9,12; es. 10,30

Storia dell'arte medievale e moderna (Prof. Paola Santucci): maggio: pr. 15 es. 22; giugno: pr. 7 es. 14; luglio: pr. 26 es. 3; ottobre: pr. 9 es. 16; novembre: pr. 7 es. 14; dicembre: pr. 4 es. 11.

Storia della storiografia (Prof. Ettore Lepore): maggio: pr. 11 es. 18 ore 9; giugno: pr. 15 es. 22 ore 9; luglio: pr. 6 es. 13 ore 9; ottobre: pr. 16 es. 23 ore 9; novembre: pr. 16 es. 23 ore 15; dicembre: pr. 7 es. 14 ore 15. Ore: pr. 9,12

Storia delle dottrine economiche (Prof. Pasquale Villani): maggio:

pr. 10 es. 17 ore 15; giugno: pr. 25 maggio es. 2 ore 9; luglio: pr. 23 giu. es. 1 ore 9; ottobre: pr. 20 es. 27 ore 15; novembre: pr. 15 es. 22 ore 15; dicembre: pr. 29 nov. es. 6 ore 15.

Storia delle dottrine politiche (Prof. Giuseppe Accocella): maggio: pr. 19 es. 23; giugno: pr. 16 es. 20; luglio: pr. 30 es. 4; ottobre: pr. 6 es. 10; novembre: pr. 10 es. 14; dicembre: pr. 11 es. 13. Ore: pr. 12; es. 9,30

Storia delle istituzioni parlamentari (Prof. D'Agostino e prof. Craveri): maggio: es. 30; giugno: es. 15; luglio: es. 6; ottobre: es. 19; novembre: es. 16; dicembre: es. 14. Ore: es. 10

Storia delle istituzioni sociali e politiche (Prof. Gianfranco Borrelli): maggio: pr. 16 es. 23; giugno: pr. 14 es. 21; luglio: pr. 17 es. 24; novembre: pr. 15 es. 22; dicembre: pr. 6 es. 13. Ore: es. 10

Storia delle religioni (Prof. Emma Del Basso): maggio: pr. 24 es. 30; giugno: pr. 7 es. 16; luglio: pr. 28 giu. es. 3; ottobre: pr. 18 es. 23; novembre: pr. 8 es. 13; dicembre: pr. 6 es. 15. Ore: pr. 10; es. 15

Storia del pensiero politico moderno e contemporaneo (Prof. Gianfranco Borrelli): maggio: pr. 16 es. 23; giugno: pr. 14 es. 21; luglio: pr. 17 es. 24; ottobre: pr. 17 es. 24; novembre: pr. 15 es. 22; dicembre: pr. 6 es. 13. Ore: es. 10

Storia del Rinascimento (Prof. Romeo De Maio): maggio: pr. 22 es. 29; giugno: pr. 19 es. 26; luglio: pr. 3 es. 10; ottobre: pr. 23 es. 30; novembre: pr. 20 es. 27; dicembre: pr. 11 es. 18. Ore: pr. 9,13; es. 9,30

Storia del Risorgimento (Prof. Alfonso Scirocco): maggio: pr. 16 es. 23; giugno: pr. 6 es. 13; luglio: pr. 27 giu. es. 4; ottobre: pr. 3 es. 10; novembre: pr. 31 ott. es. 7; dicembre: pr. 28 nov. es. 5. Ore: pr. 9; es. 9

Storia economica e sociale del medioevo (Prof. Alfonso Leone): maggio: pr. 18 es. 25; giugno: pr. 8 es. 15; luglio: pr. 11 es. 18; ottobre: pr. 3 es. 10; novembre: pr. 7 es. 14; dicembre: pr. 28 nov. es. 5. Ore: pr. 9,12; es. 15

Storia greca (Prof. Alfonso Mele): maggio: pr. 11 es. 18 ore 9; giugno: pr. 15 es. 22 ore 9; luglio: pr. 6 es. 13 ore 9; ottobre: pr. 16 es. 23 ore 9; novembre: pr. 16 es. 23 ore 15; dicembre: pr. 7 es. 14 ore 15. Ore: pr. 9,12

Storia medievale (Prof. Mario Del Treppo): maggio: pr. 9 es. 16; giugno: pr. 20 es. 27; luglio: pr. 4 es. 11; ottobre: pr. 2 es. 9; novembre: pr. 9 es. 16; dicembre: pr. 7 es. 14 ore 9. Ore: pr. 9,12; es. 8,30

Storia moderna (II cattedra) (Prof. Carla Russo): maggio: pr. 9 es. 16; giugno: pr. 30 maggio es. 6; luglio: pr. 27 giu. es. 4; ottobre: pr. 26 sett. es. 3; novembre: pr. 31 ott. es. 7; dicembre: pr. 28 nov. es. 5. Ore: pr. 9,12

Storia moderna (Prof. Guido Pescosolido): maggio: pr. 15 es. 18; giugno: pr. 12 es. 15; luglio: pr. 30 es. 3; ottobre: pr. 29 sett. es. 3; novembre: pr. 3 es. 6; dicembre: pr. 28 nov. es. 1. Ore: pr. 9,13; es. 11

Storia romana (Prof. Ettore Lepore): maggio: pr. 11 es. 18 ore 9; giugno: pr. 15 es. 22 ore 9; luglio: pr. 6 es. 13 ore 9; ottobre: pr. 16 sett. es. 23 ore 9; novembre: pr. 16 es. 23 ore 15; dicembre: pr. 7 es. 14 ore 15. Ore: pr. 9,12

Italiano scritto (Prof. Pompeo Giannantonio): maggio: pr. 15 es. 23; giugno: pr. 12 es. 20, luglio: pr. 26 giugno es. 4; ottobre: pr. 23 es. 31; novembre: pr. 13 es. 21; dicembre: pr. 4 es. 12. Ore: pr. 9,12 es. 9

Italiano scritto (Prof. Giancarlo Mazzacurati): maggio: pr. 15 es. 17; giugno: pr. 7 es. 13; luglio: pr. 26 giugno es. 3; ottobre: pr. 23 es. 27; novembre: pr. 23 es. 28; dicembre: pr. 7 es. 13. Ore: pr. 10,13 es. 10

Italiano scritto (Prof. Vittorio Russo): maggio: es. 23; giugno es. 12; luglio es. 3; ottobre es. 27. Ore: es. 28; dicembre es. 12. Ore: es. 9

Latino scritto I cattedra (Prof. Ar-

mando Salvatore): maggio: pr. 15 es. 22, ottobre: pr. 1 es. 10. Ore: pr. 9,12 es. 8

Latino scritto Lettere e Lingue (Prof. Salvatore Monti): maggio: pr. 19 es. Lettere 25 ore 9, Lingue 26 ore 9; novembre: pr. 11 es. Lettere 23 ore 9, es. Lingue 24 ore 9. Ore: pr. 10,12

Latino scritto II cattedra (Prof. Fabio Cupanolo): maggio: pr. 8 es. 23 ottobre: pr. 30; novembre: es. 9. Ore: pr. 9,11 es. 8

La posta

Nero su Bianco: in nome del popolo inquinato

Caro Ateneapoli, sono uno dei partecipanti al concorso letterario « Nero su Bianco » e spero tanto che pubblicherai queste mie riflessioni.

Si tratta di alcune idee che altrimenti rimarrebbero inespresse, tutt'al più continuerebbero ad aggirarsi nel buio della mia camera. Da buon giornale per studenti sono certo esaudirai il mio desiderio. Ma veniamo al sodo.

Durante la cerimonia di premiazione del suddetto concorso, lo scrittore R. La Capria ha esposto la sua concezione della letteratura, condivisa anche dalla associazione Ucronia nella sua motivazione al premio. La Capria ha parlato dell'« immaginario inquinato », così come l'ambiente, della nostra epoca.

Si è detto che la « superfezione culturale », il cerebralismo, l'intellettualismo dominanti « inquinano » la letteratura rendendola indistinguibile dal caotico magna di un'esistenza quotidiana volgare ed artificiale. Così si sarebbe passati dall'auspicato « grado zero della scrittura » (R. Barthes) al « grado Xerox » (J. Baudrillard) della stessa.

Fin qui nulla da eccepire; mi è sembrata una analisi cruda ma reale della « civiltà post-moderna ». R. La Capria intende rispondere al degrado dell'immaginario, che riguarda direttamente lo scrittore, invitando alla semplicità, a quell'approccio letterario tipico dei classici (« soprattutto dell'Ottocento, mi par di capire »).

Però, mi è sorto un dubbio quando ho riflettuto sullo « sforzo » che uno scrittore deve compiere nella ricerca di una tale semplicità.

Lo stesso La Capria ha confessato di essersi « sforzato » per poter scrivere delle opere « semplici ».

Allora mi son detto: « Una tale semplicità », prodotto di una sorta di ascesi dell'uomo alle soglie del 2000, da raggiungere a furia di scarti, negazioni e fughe dalla realtà, non rischia forse di tradursi nel suo contrario? (Artificiosità, pathos idillico o chiamatela come volete.)

« L'insistenza di La Capria sul tema dell'« inquinamento dell'immaginario », cui bisognerebbe sottrarsi, mi ha fatto pensare a coloro che credono di salvare l'ambiente creando dei « parchi naturali » — regni del « si salvi chi può » e dello snobismo elitario.

(E questo accadrebbe, pressappoco, anche per la letteratura).

Invocare radicalmente la « semplicità » come salvezza della letteratura non significa restringerle gli orizzonti e rinnegare il contributo di una cultura ed una letteratura « complicate », ma determinanti per la nostra epoca?

Com'è possibile buttare all'aria il romanzo-saggio e tanti romanzi critico-filosofici solo per amore di una non meglio precisata « semplicità »?

Contro l'« inquinamento » che invade i nostri pensieri e la nostra educazione (scolastica ed universitaria) troppo intellettualistica, avrei voluto che uno scrittore proponesse valori come l'ironia o la tensione etica.

Insomma, se « dopo Auschwitz non è più possibile scrivere poesie » (T.W. Adorno), si dovrebbe invocare dagli scrittori una coscienza ironica e morale capace di affrontare il magna e l'inquinamento rischiando di soccombere, ma certo non rifugiandosi in una « semplicità » ormai impossibile.

Queste sono riflessioni sicuramente « inquinate » da un eccesso di cultura, o meglio, da un « sapere intorno alla cultura » di cui tutti siamo vittime. Preciso che con esse non voglio difendere il mio racconto. E mia intenzione però, porre dei dubbi sull'idea di letteratura espressa dal La Capria, sperando che qualcun altro condivida il mio pensiero.

Credo di aver sollevato una questione che spero lo scrittore La Capria approfondirà sulle pagine del vostro giornale.

Mi scuso tanto se la mia « modestia ironica » e il totale senso di annichimento che questa difficile era su di me produce mi spingono a firmare così,

un « inquinato ».

Tesi: commissioni avare

Pochi i punti ai lavori di tesi. Studenti alla ricerca di docenti e testi irripetibili; il parere di docenti e discenti sulla questione. Uno schema per la richiesta tesi

« Laurearsi è una fatica incredibile, qui oltre ai soliti problemi non si è nemmeno ricompensati con un buon punteggio, al massimo ti danno quattro punti! » È il parere di **Gabriele L.** iscritto al III anno.

« Con questo sistema la facoltà ne perde in prestigio e un 110 e lode di un laureato in Scienze Politiche sembra che conti meno del 110 preso a Economia e Commercio o a Giurisprudenza. Ho assistito anche a dei casi in cui il laureando non ha ottenuto nemmeno un punto ». (**Alfonso M.** laureando).

Effettivamente le cose non sembrano stare diversamente da come sono state dipinte da questi due studenti; ne abbiamo chiesto il motivo ad uno tra i professori più « gettonati », il prof. **Cervo**, docente di Economia Aziendale e di Economia Politica Agraria.

« Se un relatore capisce che la tesi vale lode e pubblicazione sa cosa fare e ne ottiene il consenso dalla commissione ». Se una tesi non riesce ad ottenere un buon punteggio è evidente che esistono delle cause comunque non imputabili alla commissione, continua a spiegarci, non sono pochi gli studenti che, magari in vista di un imminente concorso, chiedono tempi brevi, a discapito della buona qualità della tesi. Ci sono poi anche studenti che pur avendo redatto una buona tesi, durante l'esposizione in seduta di laurea, non riescono a conferire adeguatamente l'argomento in questione, vuoi perché estremamente stanchi, vuoi perché emotivamente confusi, suscitando giudizi contrastanti all'interno della commissione. Anche per il prof. **Cervo**, infatti, il momento della discussione è di non secondaria importanza ai fini del punteggio e da non sottovalutare come molti erroneamente fanno.

Reduce dall'esperienza romana, il prof. **D'Antonio**, docente di Economia Politica, non avendo ancora partecipato ad alcuna seduta di laurea dopo il suo rientro, ci riporta la sua esperienza di docente presso la facoltà di Economia e Commercio di Roma. Lì la situazione è agli antipodi e non sono stati rari i casi di tesi che hanno ottenuto più di dieci punti, a volte addirittura dodici (cosa impensabile per Scienze Politiche di Napoli). Il prof. **D'Antonio** tiene comunque a sottolineare che le imprese e le aziende che dovrebbero assorbire i laureati di queste discipline non badano soltanto al voto di laurea, ma anche, se non soprattutto, al curriculum universitario per verificare la

votazione in materie di specifico interesse.

Il discorso comunque lo vede d'accordo col prof. **Cervo** circa la poca disponibilità all'impegno da parte di alcuni studenti. (In pagina riportiamo uno schema di richiesta tesi elaborato del prof. **D'Antonio**). Ma questa mancanza d'impegno a cosa è dovuta? Non poche sono le segnalazioni giunteci in redazione circa le difficoltà incontrate dagli studenti nella elaborazione della tesi: docenti irripetibili, ricerca « del libro perduto » (che vede lo studente costretto a lunghi viaggi in Italia), casi di elaborati dimenticati, ed altri problemi di svariata natura.

Ci sono poi alcuni campi in cui chiedere la tesi è vivamente sconsigliato, il campo linguistico è uno di questi e ce lo spiega la prof. **Simone**.

« Non essendo una facoltà linguistico-letteraria e poiché si caratterizza per la sua natura storico-giuridica sono le altre discipline che vanno per la maggiore e non la Lingua ». Solo in un caso si ebbe una tesi elaborata in collaborazione tra la cattedra di Francese e quella di Diritto Internazionale, ma fu una collaborazione dettata dalla specificità del contenuto. L'istituto linguistico, perciò, assegna soltanto le tesine e questa è una prassi ormai consolidata.

Un altro caso di tesi da non chiedere, e a sconsigliare sono questa volta gli studenti, sono in quelle materie considerate dagli stessi ostiche: un nostro piccolo sondaggio vede tra queste Diritto Privato, Istituzione di Diritto e Procedura penale, Statistica ed altre.

Ciò non toglie che, comunque vi sono non pochi casi che screditano lo studente: « ... devo laurearmi presto per un imminente concorso... » « ... Sono al terzo fuori corso... » e infine « ... non ce la faccio più! » Frasi del genere non sono nuove all'orecchio dei docenti. Naturalmente le cose fatte in fretta non portano buoni frutti e, di conseguenza, non si può essere tanto « larghi » nella votazione finale. Il discorso resta comunque aperto se si pensa che mediamente solo uno studente su una quindicina riesce a superare la soglia dei cinque punti e che questo non può essere motivo di orgoglio né per gli studenti, né per i docenti, e ci porta ad auspicare una svolta che consenta una migliore utilizzazione delle risorse culturali di questa facoltà.

Deborah Andreozzi
Roberto Alelo

RICHIESTA DI TESI DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA

Nome e cognome: Numero di matricola:
Indirizzo: Numero di telefono:
Voto in Economia Politica: Piano di studi prescelto:
Voto in Politica Economica:
Voto in Statistica:
Elencare qui di seguito altri esami nell'area economica sostenuti in questa o altre Facoltà, con i rispettivi voti:

1) Voto:
2) Voto:
3) Voto:
4) Voto:
5) Voto:
6) Voto:
7) Voto:
8) Voto:

Media generale dei voti finora riportati:
Numero di esami già sostenuti:
Numero di esami da sostenere:
In quale anno del corso di laurea in Scienze Politiche lei si trova?
Conoscenza dell'inglese scritto Conoscenza di altra lingua scritta (specificare quale:)
Ottima:
Buona:
Mediocre:
Nulla o quasi:
Voto all'esame di lingua inglese: Voto all'esame di tale lingua:
Conoscenze matematiche: Algebra: Analisi: Algebra matriciale:

Ottima:
Buona:
Mediocre:
Nulla o quasi:
Tipo di scuola secondaria frequentata (liceo classico, scientifico, tecnico commerciale, tecnico industriale, magistrali, ecc.):

Perché desidera svolgere la tesi di laurea in Economia Politica (rispondere concisamente)?

In quale area dell'economia politica vorrebbe svolgere la sua tesi (per esempio: macroeconomia, microeconomia, econ. internazionale, econ. del lavoro)?

All'interno dell'area prescelta, su quale argomento le interesserebbe svolgere la tesi (è possibile indicare uno o più argomenti)?

Quanti mesi pensa di poter dedicare alla tesi?
Desidera svolgere una tesi di natura teorica o di natura applicata?
Desidera svolgere una tesi di rassegna di contributi esistenti?

FIRMA:

DATA:/...../198.....

TESI DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA SCHEMA DELLO STUDENTE:

Nome e cognome: Numero di matricola:
Argomento della tesi:
Titolo provvisorio:
Data di assegnazione della tesi:/...../198.....
Bibliografia:

Date degli incontri con il docente:

1) docente:
2) docente:
3) docente:
4) docente:
5) docente:
6) docente:
7) docente:
8) docente:
9) docente:
10) docente:

Notizie utili



• Prenotazioni esami.

Le prenotazioni si effettuano direttamente dal sig. **Rossi** dalle ore 9,00 alle ore 16,00, scadenza quattro giorni prima della data stabilita per l'esame. Si effettuano attraverso la compilazione di un modulo sul quale lo studente dovrà segnare il nome, il cognome, il numero di matricola, la sessione e l'esame che intende sostenere. Lo statino di cui è in possesso lo studente, va consegnato al docente al momento dell'esame.

• **Esami di Storia Contemporanea** (indirizzo internazionale, prof.ssa **Simona Colarizi**)

Maggio venerdì 26: ore 9,30 prova scritta, ore 12,00 prova orale

Giugno martedì 20: ore 9,30 prova scritta, ore 12,00 prova orale

Luglio martedì 11: ore 9,30 prova scritta, ore 12,00 prova orale.

• **Avviso per gli studenti che intendono sostenere l'esame di Geografia Politica ed Economica**, indirizzo internazionale (prof. **Ugo Leone** della sessione di maggio). Causa ritardo pubblicazione, il testo AA.VV., Spazio industriale, ambiente, città, Giappichelli Torino, va sostituito con U. Leone, (a cura di), Valorizzazione e sviluppo in Italia, Angeli, Milano 1988.

• **Oggetti smarriti in bacheca**. Dopo il caso della lente a contatto, è la volta di un plico contenente « materiale universitario » (statini e altro) appartenenti a **Guglielmino Maria**, Via Malta 14 Portici, matr. 99/15736 (come da intestazione); giacché la facoltà non provvede al recapito sarebbe opportuno che l'interessata andasse a prelevare il tutto.

R.A.

La fiaba nelle tradizioni etniche

Un appuntamento con l'intellettualità nazionale, dal 10 aprile al 2 giugno, al Suor Orsola Benincasa. Grande successo di pubblico. A conclusione dell'iniziativa esecuzione di canzoni napoletane del XVI e XVII secolo

Un primo bilancio

«Da spazi e tempi lontani» ovvero «La fiaba nelle tradizioni etniche».

Questo il tema dell'interessante stage in programma dal 10 aprile al 2 giugno al Suor Orsola Benincasa, con il contributo della Regione Campania, che segna una ennesima e significativa tappa nel campo degli studi etnologici, antropologici, psicologici, pedagogici e semiologici, consolidando una tradizione culturale che fa ormai dello storico istituto un punto di riferimento di livello internazionale nell'ambito della cultura umanistica.

Come si desume dall'elegante programma (che reca illustrazioni tratte dai «Nouveaux contes de fées pour les enfants», con stampe di Offterdiger, Lautermann e Bartsch, che fanno parte della splendida raccolta del Suor Orsola) gli interventi di studiosi, registi, scrittori, artisti sono di valore assoluto e conferiscono grande prestigio al corso di perfezionamento che viene seguito, come sempre con grande partecipazione, oltre che dagli iscritti, anche dalle studentesse del Magistero e che secondo una consuetudine ormai consolidata, è aperto al pubblico.

Da Roberto De Simone a Beniamino Placido, da Massimo Olmi ad Antonino Battista, da Luigi Lombardi Satriani a Michele Rak, agli ospiti Nicole Belmont, a Jamel Eddine Bencheikh, alla voce forse più significativa della nuova tradizione canora napoletana, quella di Fausta Vetere (indimenticata interprete della «Gatta Cenerentola» e delle opere più significative di De Simone) che siglerà il commiato

del corso con l'esecuzione di villanelle napoletane del XVI e del XVII secolo, ognuno nel campo specifico di indagine, di lavoro o attività, daranno un contributo all'analisi della fiaba, che per la prima volta viene affrontata in maniera organica.

Le conferenze si tengono nella storica Sala degli Angeli a partire dalle ore 16,00.

Oltre a quello sulla fiaba, continua con grande afflusso di pubblico e partecipazione di studiosi, intellettuali e addetti ai lavori il ciclo di incontri seminariali organizzato dal Direttore Prof. Antonio Villani. Gli incontri che hanno avuto inizio alla fine di gennaio e si protrarranno fino al 15 maggio si tengono nella Sala degli Angeli.

Significativi anche i prossimi appuntamenti. Ne ricordiamo qualcuno: il seminario sul Ruzante tenuto dal Prof. Nino Borsellino, quello su Romanzo e Morale nel Sei e Settecento francese, tenuto dal Prof. Colestanti e l'interessante conferenza di Mario Pinna sul Clima e Vicende Storiche.

Per quel che riguarda i corsi «normali» i Professori continuano 'normalmente' a tambureggiare le loro lezioni con un ritmo che nell'avvicinarsi della fine dei corsi si fa sempre più incalzante.

In particolare la Prof.ssa Conato (letteratura inglese) cerca di battere ogni record d'inventiva didattica ag giungendo nuovi corsi e seminari, mentre il Prof. Franchini (filosofia) sembra incontentabile nonostante le aule stracolme.

Verrà la fine di maggio....

Clara Di Mezza

I prossimi appuntamenti

ISTITUTO SUOR ORSOLA BENINCASA NAPOLI



DA SPAZI E TEMPI LONTANI

LA FIABA NELLE TRADIZIONI ETNICHE

Corso di perfezionamento in studi etnologici, antropologici, psicologici, pedagogici e semiologici

Napoli, 10 aprile - 2 giugno 1989

Sala degli Angeli

Via Suor Orsola, 10 - Tel. (081) 400070 - 412908

fiaba

Venerdì 12 maggio, ore 16,30
Vittorio Dini

Immaginario della transgressione nella cultura della terra, dell'acqua, dell'albero, ecc.

Lunedì 15 maggio, ore 16,00
Elemire Zolla

Significati della struttura della fiaba

Grazia Marchiano

La funzione estetica della favole nei «Principi di una Scienza Nuova» di Giovan Battista Vico

Martedì 16 maggio, ore 16,30
Arnaldo Nesti

Comotati magico-religiosi nella fiaba popolare italiana

Mercoledì 17 maggio, ore 16,30

Valerio Petrarca

Il racconto di un mito e il mito di un racconto. «Lo cunto de li cunti» di Giovan Battista Basile

Giovedì 18 e venerdì 19 maggio, ore 16,30

Antonino Buttitta

Analisi strutturale delle fiabe

Lunedì 22 e martedì 23 maggio, ore 16,30

Beatrice Solinas Donghi

Divagazioni su varie Cenerentole

Mercoledì 24 maggio, ore 16,30

Ezio Pellizzer

Recenti prospettive di approccio narratologico

Giovedì 25 maggio, ore 16,30
Mario Plantelli

La narrativa indiana tra fiaba e mito - I. L'eroe e le sue peripezie negli «Itihasa» e nel «Kathasaritsagara»

Venerdì 26 maggio, ore 16,30
Stefano Piano

La narrativa indiana tra fiaba e mito - II. Gli apologhi «Dharma» nei «Purana»

Lunedì 29 maggio, ore 16,30
Luigi Lombardi Satriani

Le perle di vetro

Martedì 30 maggio, ore 16,30
Michele Rak

La fiaba di corte

Mercoledì 31 maggio, ore 16,30

Cecilia Gatto Trocchi

Narrare, ascoltare, ricordare. La fiaba di tradizione orale

Giovedì 1 giugno, ore 16,30
Domenico A. Conci e Rosanna Bertini Conidi

Παύτα γυρίσματα. Fenomenologia e logica della metamorfosi

Venerdì 2 giugno, ore 16,30
Fausta Vetere nella esecuzione di villanelle napoletane del XVI e del XVII secolo.

• Consiglio di corso
Domenico A. Conci
Cecilia Gatto Trocchi
Georges Vallet

• Direttore del corso
Antonio Villani

• Gli incontri sono aperti al pubblico

Giovedì 4 e venerdì 5 maggio, ore 16,30

Cosimo Scaglioso

Fiaba, pedagogia e mass-media

Lunedì 8 maggio, ore 16,30

Ernesta Cerulli

Simboli e segni nella favolistica indigena dell'Africa e delle Americhe

Martedì 9 maggio, ore 16,30

Nicole Belmont

Texture mythique du conte merveilleux

Mercoledì 10 maggio, ore 16,30

Tilde Giani Gallino

La fiaba nell'interpretazione psicoanalitica

Mercoledì 11 maggio, ore 16,30

Il piccolo «grande stile» della



Gli studenti rispondono al Rettore

Un'inchiesta tra gli studenti. Chiusura delle biblioteche di pomeriggio, mancanza di aule, inseguimento dei docenti relatori delle tesi, pochi appelli: questi i problemi che avvertono come più pressanti

Sul primo numero d'aprile il Rettore ha rilasciato un'intervista nella quale auspicava una partecipazione più viva ai problemi dell'Ateneo; propose, in quell'occasione, un sondaggio fra gli studenti per avere una maggiore dialettica sui temi trattati. Cogliamo l'occasione al volo per vedere cosa ribatte la popolazione studentesca alla « Ricetta De Giovanni ».

Il nostro scenario è Palazzo Giusto, immancabili gruppi di studenti accampati sulle scale per chiacchierare, fumare una sigaretta in attesa della lezione... Al primo piano Paola, Elena, Antonella e Gabriella stanno riguardando gli appunti di russo.

Proprio con loro cominciamo a scambiare le prime impressioni su quanto dichiarato dal Rettore.

Le prime ad affiorare sono le « dolenti note »: *appelli ed aule*.

Paola sostiene: « Come studentessa di Lingue credo che il vero problema sia per gli scritti, il fatto di avere solo tre appelli annuali è limitante. Questo lo dico non per schierarmi dalla parte di chi si lamenta, ma semplicemente per affermare che se per altri insegnamenti possiamo « arrangiarci » con i nostri 5 appelli all'anno, non è altrettanto facile per gli insegnamenti linguistici. Per quanto concerne le aule, possiamo limitarci a problemi di ordine più pratico: per esempio mancano completamente aule dove studiare... » a questo punto interviene **Elena**: « Facciamo una lotta per accaparrarci i banchi nei corridoi e le sedie degli scantinati. Ma tutto si rivela inutile perché sono luoghi tutt'altra che silenziosi... ». « Inoltre — continua **Gabriella** — è ancora più difficile sfruttare le 'ore di spacco' quando si dipende anche dagli orari limitati delle biblioteche chiuse di pomeriggio ».

Dopo le consuete puntualizzazioni sulle « scomode » ed impopolari sedi dislocate (d'altronde ormai Palazzo Giusto è sfruttatissimo fino ad ogni più piccolo angolo), lasciamo questo gruppo per giungere, gradino dopo gradino, al secondo piano: regno di orientalistica, Africa e Paesi arabi.

Ivana studentessa di arabo e **Carmen** sostengono che « in un certo senso l'affermazione del Rettore quando parla di 'esamificio' è affrettata, non tiene conto dell'esistenza di una discreta fetta di studenti lavoratori. Le esigenze sono estremamente stratificate e non si può quindi precludere possibilità anche a questa ca-



tegoria di persone. Non si chiede di interessarsi ad ogni situazione individuale, sarebbe utopico, ma solo venire incontro ad una massa così varia ed eterogenea ».

Le aule sono poche, soprattutto ad Africanistica, anzi l'aula sfruttata è una sola; la n. 26. È piuttosto esigua, proprio sul pianerottolo, viene utilizzata a pieno ritmo: Carmen parla delle « fantomatiche » lezioni in « contemporanea » (questa volta ne cita addirittura quattro); dell'uso degli uffici del Dipartimento, in mancanza di altri spazi, tra il normale via vai di persone e pratiche da svolgere.

Ivana sta preparando la tesi e la sua spina nel fianco, al momento, è « l'inseguimento del docente ». « Una vera ricerca alla 007, sono irripetibili e sempre impegnatissimi, perlomeno quelli che hanno anche occupazioni a livello amministrativo. Spesso ti ritrovi a fare la spola per uffici, a inseguire i loro ritagli di tempo, lo capisco che, in fondo, hanno tutte le buone ragioni per barcamenarsi fra un impegno e l'altro ma non trovo neppure giusto il fatto di non essere seguiti sufficientemente ».

Per quanto concerne la di-

dattica affermano, escludendo i pochi casi particolari, che i docenti di Orientalistica hanno tutti una certa professionalità e si dichiarano soddisfatti dei sistemi di insegnamento.

Ma proseguiamo la nostra inchiesta e diamo la parola ad **Annamaria**, studentessa d'inglese: « La situazione degli scritti di lingua va vista sotto un'ottica diversa. Volete conservare il nome dell'Oriente? Quindi bocciate perché ci sono troppi studenti. Bene. Ma fatela al primo anno la selezione! Qui c'è gente che non si può laureare perché ripete tre, quattro, anche cinque volte l'esame del IV anno. È ridicolo, non è all'università che si imparano le lingue. Organizzate maggiori scambi con l'estero, più iniziative ».

Anche **Pasquale** afferma: « Anch'io sono in disaccordo con il Rettore, prima di parlare di esami bisogna dare la possibilità a noi di poter seguire i corsi in maniera decente. Diritto Pubblico o Storia contemporanea sono una perdita di tempo; le lezioni nei cinema sono assurde: bisogna urlare per farsi sentire dal docente nel fare una domanda. Parlo per esperienza

personale: io ho un solo 27, in uno dei pochi insegnamenti che ho seguito; i restanti (tutti 30) li ho avuti sfruttando il mio tempo in maniera più proficua: studiando a casa. Del resto confrontiamoci con altri Atenei, noi siamo fortemente penalizzati ».

Io sono di Salerno e so che a Legge c'è un appello al mese, ad Architettura addirittura ogni 15 giorni, quindi per fare un esame dell'I.U.O. ci vuole ancora molta strada! ».

Qualcuno ha provato a stilare un ipotetico Statuto, il

quale non è una vera e propria « Carta dello Studente » ma puntualizza i problemi maggiori:

- Spazi più attrezzati e strutture valide;
- Più appelli;
- Possibilità di una maggiore pratica della lingua attraverso agevolazioni per viaggi all'estero;
- Libertà del programma di studio, inteso non come Piano Individuale, ma come programma d'esame personalizzato, più consono e vicino ai propri interessi;
- Maggiore disponibilità dei professori, soprattutto dei relatori delle tesi.

Grande apprezzamento per il progetto Erasmus e le convenzioni con le università all'estero; grande confusione, invece, sulla Riforma Ruberti, semi-sconosciuta.

Apprezzata la professionalità del corpo docente che, salvo le immancabili eccezioni, è considerato a livello molto alto.

Nessun commento rilevante sulla semestralizzazione dei corsi.

Il vero problema sta, forse, nel fatto che questo tipo di realtà va vissuta un po' con gli occhi dello studente.

È vero che spesso ci sono disinteresse e disinformazione a giocare un ruolo negativo, ma la risposta alla « Ricetta De Giovanni » è che la volontà di far qualcosa e di partecipare in maniera più viva non manca, non manca neppure da parte degli studenti.

Pagina a cura di Caterina Michielli

L'Orientale in TV

Martedì 18 aprile l'Orientale è andato in diretta TV. Per un servizio della RAI sul corso di studi di Orientalistica, il nostro Ateneo si è messo in moto dalle sette con la trasmissione « RAI 1 mattina ». Movimento fin dal giorno prima. Due enormi camion parcheggiati di fronte al Palazzo, telecamere occhieggianti nei corridoi, docenti di cinese, giapponese, arabo hanno organizzato le loro lezioni di buon'ora con gruppetto di « assonnati » quanto entusiasti studenti.

Ciak si gira! Intervista ai lettori, agli studenti stranieri; i ragazzi che studiano cinese si sono cimentati in una gorgheggiante lezione, cantando un motivo tipico della Cina popolare.

Molti i curiosi, e persino un internazionale « buongiorno » detto in tutte le lingue.

Beh, i momenti di gloria ci sono per tutti... anche l'Orientale per qualche ora è stata una star!

Dalla Segreteria

• Grazie ad alcuni dati fornitici dalla Segreteria relativi all'anno '86/'87, abbiamo rilevato che su una totalità di 1.311 iscritti alla Facoltà di Scienze Politiche gli esami sostenuti annualmente sono 3.706 (fra scritti e orali), con una media di circa 3 esami a testa. A Lettere e Filosofia su

6.929 vengono sostenuti 14.791 esami (scritti e orali), gli esami sostenuti in media annualmente sono di 2,3 a testa.

• Ultimi dati sulle iscrizioni al 22 marzo: Studenti fuori corso 2991 Studenti in corso 5373 Totale studenti iscritti 8366

Hot Stuff
sala da tè ~ snack ~ grill
via michelangelo schipa, 65

Lavori a mensa: si va al ristorante

L'Opera interviene sulla questione del pensionato, sulla mensa e su altri problemi con un'intervista al professor Serra

A sette mesi dal nostro ultimo incontro, il prof. Serra ci ha fatto brevemente un « punto della situazione » dell'attività svolta dall'Opera dell'Orientale.

Si comincia naturalmente dal problema « scottante » del momento. Il pensionato.

« I rilievi di perplessità da voi sottolineati riguardano già una fase pregressa. L'Opera è intervenuta con fermezza chiarendo così un fondamentale equivoco: l'istituzione del pensionato è frutto di una convenzione che, come ogni accordo, ha i suoi lati negativi. I disagi derivano essenzialmente da un mancato adempimento del regolamento. L'Opera ha richiamato al rispetto degli impegni il gestore e le studentesse, sugli orari di rientro e sull'uso della cucina ». Il regolamento prevede infatti il rientro a sera, massimo a mezzanotte, salvo eventuale permesso.

Per quanto riguarda i



rappporti con il gestore, il prof. Serra rileva che « si tratta di una persona di oltre sessant'anni, già per questo, direi, al di là di ogni sospetto.

« L'istituzione dell'alloggio — continua — è criticabile e comprensibi-

le al tempo stesso: si è trattato di una scelta politica. Di fronte all'inesistenza di un servizio, ci siamo sottoposti a una convenzione, abbiamo sfidato un pericolo. Si tratta di una struttura all'inizio della sua attività, e già

questo dovrebbe essere motivo di attenzione: se qualcosa non funziona è per incomprensione, non per debolezza della normativa ».

Sulla mensa si è riusciti finalmente ad articolare un intervento comune con l'amministrazione dell'Orientale.

« La struttura attuale — dice Serra — non può più fare fronte alle esigenze di rapidità ed efficienza che si richiedono. L'intervento dell'amministrazione è sia finanziario che tecnico. Si prevede una ristrutturazione completa dei locali su un solo piano ».

La mensa dovrebbe chiudere dopo gli esami della sessione estiva. Per il periodo di inattività il servizio sarà sostituito da ristoranti. « Anche questa è una scelta politica — commenta Serra — chiudere prima sarebbe negare agli studenti un servi-

zio indispensabile in un periodo di massima attività; negare del tutto questo servizio, anche in altri momenti, una provocazione ».

Il presidente ha sottolineato infine che senza quest'« aiuto » esterno, l'Opera da sola non ce l'avrebbe fatta, nonostante la Regione abbia destinato un contributo di 300 milioni.

Anche per il pagamento degli assegni di studio il problema è solo finanziario. « Siamo in credito di un miliardo con la Regione, e la situazione durerà finché non si risolve la crisi ».

« Siamo stati la prima Opera Universitaria in Campania a ufficializzare le graduatorie definitive — commenta da ultimo Serra — La Regione è attenta e segue con interesse anche gli sviluppi delle iniziative culturali che stiamo progettando ».

Pagina a cura di Elisa Hermann

L'Orientale in convenzione

Il direttore del Dipartimento di Studi sull'Europa Orientale commenta favorevolmente i risultati raggiunti. I progetti di modifica di statuto contrastano con la caratteristica specialistica dell'Orientale.

Il problema dei criteri di assegnazione delle cattedre universitarie.

Il 21 aprile scorso ha avuto luogo in rettorato la firma della seconda convenzione con un'università polacca. Si tratta della « Convenzione di disponibilità alla collaborazione scientifica, tecnica e didattica tra l'Istituto Orientale di Napoli e l'Università della Slesia ».

L'accordo consiste principalmente in scambi di docenti di linguistica, letteratura e didattica dei due paesi, e programmi di ricerca e partecipazione a colloqui internazionali.

Erano presenti al momento della firma, oltre al Rettore, Biagio De Giovanni, il direttore del Dipartimento di Studi sull'Europa Orientale, Prof. Nullo Minissi, il proutore dell'università di Katowice, prof. Czeslaw Glombik, il direttore dell'Istituto di Linguistica Polacca dell'università di Katowice, Aleksander Wilkón.

Nello stesso giorno il prof. Glombik ha tenuto una conferenza sul tema « Pensiero marxista e pensiero cattolico nella filosofia contemporanea polacca », conferenza che anticipa un ciclo di seminari previsti per l'anno accademico

prossimo. Il prof. Wilkón ha invece già tenuto un seminario di linguistica polacca.

L'impegno con Katowice segue quello già fissato con l'università di Varsavia il 20 marzo. Entrambi gli accordi si inseriscono nel quadro dei rapporti di collaborazione italo-polacchi che prevedono, fra l'altro, cooperazione in campo scientifico, radiotelevisivo, commerciale.

Le relazioni fra l'Orientale e le università polacche nascono con la partecipazione del prof. Minissi e della prof. Zurawska, titolare della cattedra di polacco, a un convegno svoltosi a gennaio in Polonia, sui problemi sociali della lingua polacca, dove si erano fronteggiati sostenitori e oppositori dell'attuale governo.

Minissi e la Zurawska erano i soli rappresentanti di un'istituzione straniera a partecipare. Il direttore del Dipartimento — è naturalmente soddisfatto del risultato raggiunto, che inquadra nell'ottica di apertura di rapporti dell'Ateneo che egli definisce « una finestra sul mondo ».

Ma in questo senso egli saluta in modo non favorevole i

progetti di riforma statutaria (vedi Ateneapoli n. 8), e un'eventuale unione con il Navale (di cui si parlava in un'intervista con De Giovanni sul Mattino).

Minissi definisce la riforma di statuto « un attacco alla struttura particolare dell'Orientale poiché si tratta di consorzi di materie frantumate in una vaga genericità senza un orientamento professionale definito ».

« La vita moderna occidentale — continua — richiede sempre più specialisti di settore; occorrono corsi organicamente funzionalizzati a un obiettivo preciso ». Come le facoltà scientifiche e tecniche, così anche la facoltà di Lettere deve « insegnare un mestiere », insomma, « Alla crisi di disoccupazione si può rimediare solo con la conoscenza di un mestiere, e adesso in quattro anni è possibile impararlo, ma il progetto di riforma non favorisce questo, contrariamente al tipo di politica che il Rettore sta conducendo ».

La « ricetta Minissi » si articolerebbe in due punti. Primo: mantenere la funzione specializzatrice dell'Orientale,

secondo: creare corsi di laurea coerentemente organizzati verso una professione ben definita anche attraverso rapporti internazionali sempre più frequenti. Ma il problema è di portata ben più vasta e coinvolge l'intero sistema italiano di assegnazione delle cattedre. La conclusione del prof. Minissi è che « l'attuale sistema di divisione per gruppi di discipline è inoperante, e privilegia indebitamente alcune materie "tuttofare", che vanno a integrare un gran numero di gruppi di discipline specialistiche (per esempio si riuniscono sotto il nome "glottologia" anche discipline filologiche e linguistiche estranee alla competenza dei glottologi) ».

In breve

• Il Dipartimento di Studi su Africa e Paesi Arabi ha in programma un convegno da tenersi a Caserta il prossimo novembre sul tema « La presenza arabo-islamica in Campania ».

• Il 13 e 14 aprile il prof. Keiichi Takusoi, dell'università Itozubachi di Tokyo e direttore dell'Istituto Giapponese di Cultura a Roma, è stato ospite del Dipartimento di Studi Asiatici, per tenere due conferenze, organizzate in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Sociali.

• Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico. Mercoledì 3 maggio, ore 12,00, la dott.ssa Maria Tonia Luzzotto ha tenuto una conferenza dal titolo: « Le origini della retorica greca ».

• Il 3 maggio ha avuto luogo nell'aula magna di Palazzo Glusso la giornata di studi « Stalinismo e Socialismo: una storia da ricostruire ». Sono intervenuti: Sergio Bertolissi, Francesco Benvenuti, Silvio Pons, Fabio Bettanin.

Sempre il 3, il prof. Paolo Chiarini dell'università La Sapienza di Roma, ha tenuto un seminario sul tema « Tra pantofole e paradigma tragico, dal primo al secondo Kafka ».

700 i piani di studio rivisti

700 i piani di studio discussi il 17 aprile: in pratica, un piano su due è stato rivisto dalla apposita commissione formata dai professori **Mariniello, Pace e Scognamiglio**.

Come mai una così ampia percentuale? Nell'Istituto di Studi Aziendali, dove sono stati convocati gli studenti, incontriamo **Deborah**, corso P-Z, anche lei nella lista nera: «È colpa della Guida dello Studente» — afferma — «non stabilisce tutte le propeudeuticità e così si compilano i piani di studio senza alcun orientamento, con la conseguenza che poi non vengono accettati». Facendoci spazio tra la folla riusciamo ad infilarci nell'angusto ufficio dove il prof. Pace, coadiuvato da un assistente, sta compiendo il lavoro di modifica e, interrompendo un attimo il lavoro, il prof. ci informa che la confusione è nata per lasciare spazio alla sperimentazione: «Volevamo conoscere le preferenze degli studenti e si è preferito non stabilire rigidamente l'ordine degli esami. Per questo è nata una commissione, per orientare chi ha compilato il piano senza avere le idee molto chiare. In realtà molti studenti sono stati convocati solo per chiarimenti o per imperfezioni burocratiche. C'è da rilevare

comunque che tutte le modifiche apportate sono state recepite prontamente». Lasciamo la commissione al suo compito e nel primo pomeriggio incontriamo la professoressa **Mariniello**, che gentilmente ci fornisce i risultati degli incontri: «La colpa non è tutta dei ragazzi: la guida è imprecisa perché lo Statuto, oltre a quelle fondamentali, non stabilisce le altre propeudeuticità che tuttavia esistono e vanno rispettate nell'interesse stesso dello studente. Infatti, se un giorno decidesse di cambiare facoltà, certamente gli esami non gli verrebbero convalidati, facendo fare contemporaneamente a noi la figura degli incompetenti. È il caso di **Tecnica e Organizzazione di Borsa**, che è stato scelto come esame complementare da molti studenti del primo anno mentre andrebbe sostenuto al quarto. Purtroppo per legge lo Statuto non può essere modificato prima dei tre anni. Questo stato di confusione, quindi, probabilmente continuerà, ma si farà in modo di rendere noti gli esami sostenibili anno per anno. Inoltre accade che i piani citino esami relativi a corsi non ancora attivati, mentre ne esistono altri che registrano frequenza zero poiché quasi nessuno sa della loro esistenza. Ma la

maggioranza degli errori è solo formale: si omette di compilare la colonna degli esami sostenuti e da sostenere, si sbagliano i codici degli esami e così via. Se questo controllo di carattere meramente burocratico venisse effettuato dalla Segreteria al momento della consegna del piano, ci sarebbe un notevole risparmio di tempo».

Lasciamo la professoressa mentre va al Consiglio di Facoltà, dove l'ordine del giorno è appunto l'approvazione del lavoro della commissione. Incontriamo il Preside, prof. **De Rosa**, dopo la riunione. — «Preside, allora si tratta solo dei problemi tipici di una facoltà giovane che deve ancora "farsi le ossa"?»

«Certamente» conferma, «è normale che sia accaduto. In ogni caso la questione per quest'anno può considerarsi risolta e gli studenti per maggio avranno tutti il piano di studi approvato. Non avremmo potuto agire diversamente perché non possiamo emanare provvedimenti retroattivi: l'anno prossimo provvederemo alle opportune modifiche».

Agli studenti non resta quindi che accettare i cambiamenti consigliati e sperare in un futuro meno caotico.

Marinella Perrotta

Notizie flash

- **Approvato** dalla Giunta comunale il permesso di spostare il cancello di Via Acton più avanti e l'utilizzazione di 600 metri quadri adiacenti il Maschio Angioino (ex fossato).
- **Inaugurato** il nuovo **Centro di Calcolo** del Navale con la seduta di laurea del candidato di Scienze Nautiche **Salvatore Mauro**. 105/110 il voto finale del neo dottore.
- **Cronaca nera** al Navale. In uno dei tanti servizi igienici sono state rinvenute alcune siringhe. Ovviamente pensiamo che non siano state utilizzate dagli studenti. Purtroppo non è il solo incidente spiacevole verificatosi. Numerosi sono i furti di libri, walkmans ed occhiali da sole lasciati incustoditi.
- Il Rettore con un'ordinanza esposta in bacheca e recapitata a tutto il personale impiegato vietava la sosta e l'accesso nel cortile dell'Istituto Universitario Navale per problemi di edilizia in vista dei lavori di ristrutturazione degli edifici del Navale. Finalmente con questa ordinanza le moto ed i motorini (degli studenti) potevano essere sistemati in modo ordinato e corretto avendo avuto l'esclusiva per accedere. Solo che dopo appena due mesi tutto è tornato come prima. I **motorini** (sono proprio tanti) non si sa dove metterli; attualmente sono a disposizione solo una decina di metri quadrati e le cose peggioreranno con il sopraggiungere delle belle giornate. Perché è stata abolita l'ordinanza non essendo finiti i lavori?
- **Separati in casa**. — Un fulmine a ciel sereno colpisce il NAVALE!

Questo uno dei tanti commenti che ha fatto seguito alla notizia (pubblicata sul Mattino) sulla fusione dell'Istituto Universitario Navale con l'Università Centrale di Napoli.

Stupore e timore dei poveri studenti che chiedono quali saranno i pro ed i contro di questo evento storico ed i perché della demolizione ormai avvenuta dell'unica oasi della cultura a Napoli.

Alla luce di ciò anche le coppie «miste» formate da partner di Scienze Nautiche e di Economia dei Trasporti e Commercio Internazionale (già Economia Marittima) sono preoccupate. Preoccupazione derivante dal fatto che sicuramente con l'avvento della seconda facoltà di Economia e Commercio ci sarà una separazione.

Alloca con **Pino** (S.N.), **Roberta** (E.M.), **Peppe** (S.N.), **Marisa** (E.T.C.I.), **Marco** (E.M.), **Laura** (S.N.), **Pasquale** (S.N.), **Paola** (E.M.), **Rino** (S.N.), **Virginia** (E.T.C.I.)... l'anno prossimo si studierà da «single».

Pino Adamo

Buongiorno o addio Navale?

Buongiorno, addio... ora mai si sprecano per introdurre e chiarire una «situazione» fin troppo chiara a... nessuno!

Brevemente l'antefatto che tanti dubbi e polemiche ha suscitato: raggiunto l'accordo tra il Navale e l'Università Centrale per la Costituzione del II Ateneo Napoletano, da inserire nel prossimo Piano Quadrennale 1990/1994.

Ma non è questo il vero problema. O non solo questo.

Già, perché il Navale da «oasi di pace» come più volte è stato definito, osannato per la tranquillità che indistintamente offriva, è diventato da un po' di tempo a questa parte un «arido deserto».

Fin troppo si è parlato della rifondazione del vecchio corso di Laurea in Economia Marittima, a detta di molti, obsoleta e non pienamente rispondente alle reali offerte del mercato del lavoro, soprattutto in vista del 1992, creando i due nuovi Corsi di Laurea: **Commercio Internazionale ed Economia dei Trasporti Marittimi**. E fin qui tutto bene. O quasi. Tutto infatti è stato deciso troppo in fretta per poter pensare ad un rinnovamento didattico come unica motivazione per tale decisione. Si è creata

una struttura imponente, sicuramente all'avanguardia per i moderni insegnamenti che offre con un unico, importantissimo «neo»: gli Studenti. Sono stati loro, infatti, le vittime di un cambiamento teorico, non supportato da modificazioni pratiche. Per due anni, millecinquecento persone (tanti i nuovi Iscritti) sono stati costretti a convivere con gli anziani in strutture per nulla idonee, adeguate, al massimo, per la metà degli interessati. Facile, dunque, intuire i problemi risultanti. La situazione attuale sembra essere più rosea: l'acquisizione di spazi al centro direzionale e la stipulazione del contratto di locazione con l'Hotel Turistico, assicurano, per il futuro, spazi a volontà e un posto per tutti. Ma per il momento? Ci si augura che molti dei problemi dovuti alla carenza di spazi per studiare, si risolvano al più presto con l'ampliamento della Biblioteca e/o della Sala letture, che tanto fa discutere.

E non è tutto: l'equiBollenza - pardon - l'equiPollenza, l'iter per il completamento e noto a molti. Parere favorevole del C.U.N., del Ministero di Pubblica Istruzione e quello della Funzione pubblica; ma ancora, all'esame delle commissioni Parlamentari della

Camera e del Senato. Eppure «qualcuno» aveva assicurato che entro un anno l'equipollenza sarebbe stato un fatto acquisito.

Augurio, questo, auspicato dal Prof. Pace nella conferenza tenuta a Castel Sant'Elmo il giorno 20 aprile inerente ai problemi delle strutture universitarie dopo il 1992, indetto dall'I.P.E. In accordo con la Prof.ssa Dell'Orefice, Economia e Commercio, il docente ha più volte ribadito che, (con l'aiuto di Dio!) l'equipollenza sarà attuata al massimo entro un anno. Entrambi i relatori ritengono che il fatidico «accordo» sul II Ateneo, considerato da molti paciere per le dispute tra le due facoltà di Economia, sia un progetto puramente teorico, e di non immediata applicazione. Esso rappresenta — sostengono i due — la base per una costruttiva futura collaborazione, atta ad un miglioramento (sempre più necessario) in vista della libera circolazione dei fattori produttivi del 1992.

Tutto, però, a discapito dell'«IDENTITÀ» del Navale. Sembra poco?

Alessandro Asclone

L'opinione

È opinione fortunatamente

circoscritta — anche se preoccupa il fatto che se ne siano interessati gli organi d'informazione — che con il II ATENEONE si celebrerà il de profundis dell'ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE.

La verità è altrove: è nei fatti stessi. Un secondo Ateneo, infatti, amministrativamente non dipenderebbe dal primo e, anzi, ci troveremo con una nuova amministrazione dove la presenza del Navale sarà caratterizzante e qualificante per l'intera operazione. Non si devono nascondere i progetti ambiziosi, ma necessari e alla portata del NAVALE, per uno svecchiamento degli studi e per una proiezione professionale nell'Europa all'indomani della scadenza del '92.

La recente istituzione dei due corsi di laurea (ECONOMIA MARITTIMA e dei TRASPORTI e COMMERCIO INTERNAZIONALE E MERCATI VALUTARI) manifesta appunto l'intenzione di attuare questo disegno che si concluderà con il riconoscimento da parte del Ministro della Pubblica Istruzione del II ATENEONE napoletano.

Gli studenti per primi e l'amore della verità poi si augurano che quanto riportato dalla stampa cittadina e specializzata in ordine ad un

ruolo secondario del NAVALE nell'ambito del II ATENEONE sia da addebitare unicamente alla disinformazione.

Sarebbe infatti preoccupante il semplice pensiero di una manipolazione manichea e strumentale dell'accordo siglato del 13 marzo tra i rettori **Ferrara e Ciliberto**, al quale gli studenti, soggetti sostenitori e beneficiari di tale innovazione, guardano con fiducia soprattutto in prospettiva di un inserimento qualificato nel mondo del lavoro.

E con speranza e certezza, quindi, che in qualità di rappresentante del Navale rassicuro i colleghi studenti circa la vivacità dell'Istituto Universitario Navale che con una capacità unica di trasformazione, innovazione e preparazione del futuro si desta (già sveglia!) in vista di un buongiorno non solo per gli studenti né per singole operazioni bensì per ascrivere un altro passo in avanti per l'intera città affinché ritorni ad essere valido punto di riferimento culturale, finanziario ed economico dell'intero Mezzogiorno.

Nicola Di Raffaele
Consigliere di
amministrazione
dell'Istituto
Universitario Navale

Polemiche tra i rappresentanti

A quattro mesi dalle elezioni si tracciano i primi bilanci

La pura denuncia del rappresentante dell'Opera universitaria **Antonio Picozzi** e di uno dei nuovi eletti al Consiglio di Facoltà **Armando Gubitosa** sull'andamento post-elettorale nell'ateneo di via Acton.

All'Università centrale si è ancora in una fase di discussione dei recenti eventi elettorali, mentre al Navale già si tracciano i primi bilanci sulle elezioni che si sono svolte, ricordiamo, anticipatamente nel mese di dicembre. Il momento elettivo fu contraddistinto da una certa polemica, che provocò la presentazione di due liste per il Consiglio di Amministrazione e da un impegno sorprendente di una certa parte della popolazione studentesca che vide salire i votanti ad un incoraggiante 11%. Armando Gubitosa attacca senza pietà: «c'è purtroppo la massima disorganizzazione tra i rappresentanti, nessuna riunione è stata effettuata come era stato precedentemente concordato. Ognuno sta facendo i propri comodi e così facendo stiamo andando tutti allo sbaraglio. Non si è mai parlato dei reali problemi che riguardano gli studenti, una sola l'assemblea effettuata».

Conclude con una sferzata: «Finora niente è stato fatto e credo niente si farà, dato che alcuni come Gennaro Varini ed Eduardo Scarfiglieri, eletti al C.d.A., sono letteralmente scomparsi dalla circolazione. Voglio informare di questo gli studenti che li hanno eletti».

Antonio Picozzi, rappresentante dell'Opera universitaria del Navale, dove però non sono avvenute quest'anno le elezioni, ma nel 1988, ricorda la sua precaria posizione: «Pur sottolineando la collaborazione dei componenti del consiglio dell'Opera mi trovo

a lottare da solo in un organo così delicato di controllo ed anche con funzioni esecutive. Sono solo come studente e necessario di un altro collaboratore (dato che i posti disponibili sono due) che può essere eletto anche durante un'assemblea degli studenti. Inoltre fra poco credo di laurearmi e quindi ci sarà un'assoluta vacanza della rappresentanza studentesca dell'Opera se non si fa qualcosa».

Picozzi è d'accordo con le affermazioni di Gubitosa. Sentiamo la «difesa» dei chiamati in causa: «Risponderò con i fatti a queste rimostranze — ci dice **Eduardo Scarfiglieri** neoletto al C.d.A. — e ricordo inoltre che la nomina mi è stata notificata solo il 31 marzo. Non sempre sono presente nell'Ateneo dati i miei problemi con la tesi ma sono sempre disponibile per qualsiasi richiesta studentesca e lo dimostrerò. Proponerei comunque un coordinamento coi rappresentanti degli studenti della lista di Economia '90, poiché credo che i problemi dell'Ateneo siano suddivisi fra il C.d.A. e il Consiglio di Facoltà di E.T.C.I., non escludendo quello di Scienze Nautiche».

Gennaro Varini, Genny per gli amici, anche lui nuovo del C.d.A. molto sinteticamente: «Mi scuso innanzitutto coi ragazzi che mi hanno votato. Non volevo certamente menzionarla come attenuante, ma ho un grave problema familiare. Ma comunque dirò di più: credo che non sia il solo a far poco, visto che anche chi parla non è che faccia molto. Nei verbali del C.d.F. di E.T.C.I. non c'è nessun intervento dei nostri attivi rappresentanti».

Ma i ragazzi, quelli che hanno votato cosa dicono: **Enzo** del IV anno «come nelle varie elezioni politiche

nessun impegno reale alle promesse fatte; una sola assemblea, non c'è organizzazione, poi si devono appianare questi dissidi. Dobbiamo essere informati, siamo ignoranti su molte questioni attuali, andrebbero organizzati degli incontri fra noi studenti per spiegare alcuni problemi». **Pasquale** del III anno «ci sono, ricordiamo, anche delle lungaggini burocratiche che hanno impedito un effettivo impegno», mentre per **Giorgio** del I anno «non c'è volontà, nessun impegno», così come per **Stefania** I anno «nessuna risoluzione per i problemi relativi ai piani di studio, addirittura alla riunione del 24 marzo del C.d.F. di E.T.C.I. non c'era nessun rappresentante». Anche per i testisti ci sono problemi irrisolti, dice **Giovanni** II fuori corso «è sempre la stessa storia, si impegnano prima si volatilizzano dopo, per le tesi si dovrebbe istituire, ad esempio, qualche seduta in più» ed ancora più duramente **Angelo**, un fuori sede «ogni qual volta c'è un problema impellente e non solo le solite disquisizioni teoriche, ma cose semplici come la mensa, la biblioteca, esami o altro intorno a noi c'è il vuoto. Altro che rappresentanti, in Facoltà li vedi poco o mai». **Sabrina** e **Giorgia** del II anno «ci hanno promesso che avrebbero partecipato tutti gli studenti, ma così non è stato». **Fabio** ancora più critico «già all'Assemblea pre-elezione, tutti i rappresentanti pensavano a litigare fra loro, senza proporre niente. Cosa sperare di più?»

Sperare forse che qualcosa cambi ed effettivamente, una volta tanto, alle promesse seguano i fatti e non si rimanga alle chiacchiere e con un pugno di mosche.

Biblioteca: i progetti



I quattro nuovi rappresentanti degli studenti per il Consiglio d'Amministrazione (C.d.A.) sono finalmente entrati in azione. Il problema era rappresentato dalla biblioteca. Presenti il Rettore Ferrara, il Pro-Rettore Quintano, il Presidente del corso di laurea di Economia dei Trasporti Soricillo, il direttore amministrativo Geraci, e il direttore della biblioteca Bonito. I quattro, dopo aver ricevuto il saluto di benvenuto del Rettore che ha loro ricordato il difficile compito a cui saranno chiamati e passato alla disamina del problema.

Ce ne parla Eduardo Scarfiglieri, uno dei quattro nuovi eletti: «Dopo il saluto del Rettore, che comunque ci ha promesso di augurarci il benvenuto ufficiale nel prossimo C.d.A., ancora non convocato dall'ultima elezione, ci ha esposto il problema della nuova suddivisione della biblioteca». La discussione è stata molto costruttiva essendoci molte proposte. Il prof. Quintano considera la biblioteca come un luogo di studio in generale, mentre il dott. Geraci la ritiene luogo di studio e di consultazione. La nostra idea era di riservare le prime tre arcate ai servizi generali della biblioteca (uffici, terminali, fotocopie), e le altre quattro di suddividerle in luogo di studio e consultazione libri. Penso che sia necessario, per quantificare la suddivisione, fare un'indagine statistica che analizzi le reali esigenze dello studente sia come studio che come consultazione testi».

In conclusione una serie di suggerimenti di Eduardo: «Dopo la disamina dei dati si arriverà a una decisione finale, sempre consultiva, nella prossima riunione, anche perché i rappresentanti vogliono ascoltare il parere del comitato di coordinamento degli stessi e gli studenti. Credo che sia però impronunciabile prolungare l'orario dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 19,30 e spostare il servizio fotocopie».

News news

• Gli studenti si lamentano perché come è ormai prassi verso la fine dell'anno sedie banchi, lavagne subiscono misteriose spartizioni o vengono più semplicemente distrutte o divelte aggravando notevolmente le condizioni di studio di per se già precarie.

• **Problemi in biblioteca:** la maggioranza dei posti viene misteriosamente occupata pochi minuti dopo l'orario di apertura con gravi danni verso quelli che arrivano con un po' di ritardo e vogliono studiare. Sembra che questi debbano «combattere» anche con presenza di studenti di altre Facoltà che si aggirano in biblioteca.

• Nasce un «problema bagno». Si discute e della promiscuità e della scarsa funzionalità degli scarichi dei servizi del salone I.U.N. Inoltre sono stati chiusi anche i servizi igienici degli Istituti di Storia e Studi Aziendali. Ancora l'assenza delle toilette presso l'ultimo piano delle Palazzine Spagnole e l'assurdità di quelle progettati in biblioteca inutilizzabili per inosservanza di regole igieniche (mancanze uscite esterne per scarichi).

• I rappresentanti del Consiglio di Facoltà ricevono gli studenti il lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9,00 alle 10,00.

• Si è svolto dal 16 al 20 aprile l'ILDS (Italian leader Development Seminar), un meeting per preparare i ragazzi alle nuove mansioni che dovranno svolgere l'anno prossimo. I due Comitati di Napoli Economia e Commercio e Napoli Navale hanno organizzato il tutto presso l'Hotel Aequa a Vico Equense, dove si è riunito tutto lo staff dell'AIIESEC e i relativi Comitati di tutta la penisola con i loro rappresentanti. Di estremo interesse è stato il momento pubblico tenuto nell'Aula Magna del Navale il 18 aprile su «Benzina verde e le sue future implicazioni». Vivace il dibattito che ha visto una numerosa partecipazione studentesca che ha anche messo in difficoltà i relatori con peccate domande. Per non tradire il suo spirito l'AIIESEC «nelle persone dei due Comitati Napoletani» ha voluto organizzare un analogo momento pubblico serale, lo stesso 18 aprile, al «THE CLUB» di Sorrento dove si è svolta una mega festa con «relazioni molto più frivole e partecipazioni scatenate degli studenti».

Pagina a cura di
Alessandro Ranieri

Laureati in primo piano

Nome	Media	Tesi	Relatore	Correlatore	Voto
Cosmo Bruno	97,83	I porti turistici nel Mezzogiorno	Gaetani D'Aragnona	Soricillo	106
Giuseppe Granata	96,73	Il sistema delle condizioni di negoziazione dei trasporti marittimi. Aspetti tecnici, economici e finanziari	Ferrara	Turco Bulgherini	106
Bartolomeo Schiavone	98,89	I servizi avanzati alle imprese	Ferrara	Turco Bulgherini	110
Vincenzo Di Cupua	96,58	Il contratto di Time-charter	Turco Bulgherini	Ferrara	105
Gabriele Conte	107,03	Il finanziamento delle piccole e medie imprese: nuovi strumenti e nuovi intermediari	Preda	Colombi	110 e lode
Filomena Formisano	105,53	Aspetti giuridici dell'assistenza al volo	Turco Bulgherini	Vermiglio	110 e lode
Nunziatina Indolfi	102,67	Analisi qualitativa e quantitativa dell'autonomia finanziaria	Pace	Iaccarino	110 e lode
Roberto Pezzella	101,24	Aspetti giuridici dell'inquinamento marittimo	Turco Bulgherini	Soricillo	108
Ciro Sorrentino	101,75	Principali forme e problematiche di internazionalizzazione nelle medie imprese e loro localizzazione sul territorio	Gaetani D'Aragnona	Magnifico	110 e lode

A Lione una « splendida esperienza »

Studenti in viaggio con l'Opera scrivono

Una lettera inviata agli Uffici dell'Opera Universitaria, un riconoscimento per l'opportunità offerta loro dall'Ente di partecipare ad un viaggio di studio. Due studenti, Teresa Carlomagno di 21 anni, iscritta al terzo anno del Corso di laurea in Chimica e Francesco Landolfi, 24 anni, al quinto anno della facoltà di Veterinaria, esprimono così l'esperienza vissuta a Lione nel dicembre scorso. Il viaggio a fini didattici ha consentito di visitare alcune realtà produttive e di ricerca all'avanguardia.

Non escludono che le conoscenze acquisite possano essere utilizzate per lavoro di tesi.

Unici partecipanti iscritti all'Università di Napoli, Carlomagno e Landolfi sono partiti per Lione in compagnia di quattro studenti universitari di altri Atenei italiani: quelli di Catania e Messina.

Un'esperienza di vita e di studio che, come si legge tra le righe che pubblichiamo di seguito, difficilmente dimenticheranno.

* * * * *

In riferimento all'incontro dei giovani universitari europei organizzato dall'Associazione InterEchanges e tenutosi a Lione dal 6 al 12 dicembre 1988 ed al quale abbiamo partecipato grazie al suo fattivo interessamento ed alla preziosa collaborazione di funzionari dell'Opera Universitaria di Napoli sentiamo il dovere di relazionare quanto svolto nel predetto incontro.

Per quanto riguarda l'ospitalità, essa è stata perfetta e calorosissima.

Siamo stati alloggiati presso il Centro internazionale di soggiorno dove ci venivano forniti anche i pasti.

Intenso e culturalmente validissimo il programma di visite ai centri di ricerca ed industrie locali ad altissimo contenuto scientifico-tecnologico.

Abbiamo effettuato, tra l'altro, visite guidate presso l'industria chimica Rhône Poulenc, specializzata nella lavorazione di polimeri, visita allo stabilimento della Renault ed in particolare alla catena di montaggio robotizzata e alle gallerie del vento; visita allo stabilimento petrolchimico ELF dove vengono studiati nuovi tipi di carburanti e di lubrificanti.

Particolarmente interessanti, la visita al Centro di Ricerche « Merieux » dove vengono prodotti, con le più moderne tecnologie, e sperimentati, vaccini e sieri e quella alla Facoltà di Medicina Veterinaria di Lione, una delle più moderne e meglio organizzate d'Europa.

Oltre alle visite ed incontri più segnatamente scientifici, abbiamo avuto modo di apprezzare il patrimonio storico-artistico della città di Lione e di Pérouges comprese le vestigia romane. A conclusione degli incontri, presso la Halle Tony Garnier, si è tenuta una tavola rotonda sull'unità europea con la partecipazione dei responsabili dell'InterEchanges, del rappresentante del Ministero degli Esteri, del Sindaco di Lione e del direttore dell'Istituto Merieux.

Quest'esperienza da noi vissuta è stata veramente fruttuosa non solo perché ci ha consentito di conoscere quanto viene fatto nel settore scientifico in altri Paesi dell'Europa, ma principalmente perché ha dato l'opportunità a tutti noi che abbiamo avuto il privilegio di partecipare a questo incontro, di creare i presupposti per un confronto umano e culturale con quelli che, dal 1992, saranno i nostri concorrenti nell'Europa unita.

È, pertanto, auspicabile che questi incontri siano favoriti ed incrementati in aggiunta e sinergia con programmi quali l'Erasmus.

Per tutto quanto sopra detto, porgiamo il nostro più vivo e riconoscente ringraziamento a Lei ed all'Opera Universitaria che ci ha consentito di vivere questa splendida esperienza.

Teresa Carlomagno
Francesco Landolfi

Opera Universitaria News

Concerti, escursioni didattiche, corsi di lingua

ESCURSIONI DIDATTICHE

Calendario del mese di maggio delle escursioni giornaliere organizzate da docenti universitari con il sostegno dell'Opera:

Prof. Giovanni Orsi (Scienze). 1) Itinerario: Ischia Porto, Forio, S. Angelo, ritorno. Studenti partecipanti: 35. Data: 8/5/89. 2) Itinerario: Ischia Porto, Forio, S. Angelo, ritorno. Data: 9/5/89. 3) Itinerario: Napoli, Pozzuoli, Bacoli, Licola, Napoli. Studenti partecipanti: 35. Data: 29/5/89. 4) Itinerario: Napoli, Pozzuoli, Bacoli, Licola, Napoli. Stud. partec.: 35. data: 30/5/89.

Prof. Gabriele Carannante, Ennio Cocco (Scienze). 1) Itinerario: Napoli, Vallo della Lucania, Napoli. Studenti partecipanti: 50+6. Data: 9/5/89. 2) Itinerario: Napoli, Caserta Sud, Telesse, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Pietraroia, Bocca della Selva, Napoli. Studenti partecipanti: 50+6. Data: 17/5/89. 3) Itinerario: Napoli, Foce Volturmo, Porticciuolo di Formia, Napoli. Studenti partecipanti: 50+6. Data: 23/5/89.

Prof. Antonio Vallario (Scienze). 1) Itinerario: Napoli, Isernia, Campobasso, Napoli. Studenti partecipanti: 80. Data: 9/5/89. 2) Itinerario: Napoli, Venafrò, Castel S. Vincenzo, Montagna Spaccata, Villetta Barrea, Camosciara, Venafrò, Napoli. Studenti partecipanti: 80. Data: 16/5/89.

Prof.ssa Valeria Zamparelli (Scienze). 1) Itinerario: Napoli, Grottaminarda, Treviso, Bisaccia, Napoli. Studenti partecipanti: 90. Data: 9/5/89.

* *

QUANTO COSTANO LE ESCURSIONI DIDATTICHE

Recentemente, qualche docente ha osservato che il contributo di L. 5.000, versato dagli studenti per la partecipazione

alle escursioni didattiche giornaliere, organizzate dall'Opera Universitaria, risulta essere troppo alto in proporzione al costo complessivo sostenuto dall'Ente per ciascuna di queste iniziative.

Abbiamo pertanto ritenuto opportuno chiedere agli organizzatori un giudizio in proposito.

L'Opera ha risposto che se si considera da un lato la disponibilità del pullman per l'intero arco della giornata (che comporta costi maggiori rispetto ad un pullman incaricato semplicemente per il tragitto di andata e ritorno) e, dall'altro, l'importo di L. 250.000 relativo alla copertura dei 50 posti disponibili (ammesso che vengano occupati tutti) pagato dagli studenti, resta comunque uno scarto all'incirca del 50%, che è proprio l'importo pagato dall'Opera.

Per un ulteriore chiarimento sul quesito posto, abbiamo chiesto il prezzo orientativo del servizio ad agenzie e società regolarmente autorizzate e coperte dalle opportune polizze assicurative. Il prezzo medio giornaliero oscilla sulle 400-500 mila lire; inoltre ci sono spese aggiuntive se si supera un certo numero di chilometri. Prezzi naturalmente diversi per impieghi a mezza giornata.

La cifra è un'altra se a fornire il servizio sono privati non del tutto in regola. Ma, in tal caso, chi si assumerebbe la responsabilità di eventuali 'imprevisti'?

Riteniamo comunque in diritto l'utente, sia esso studente o docente, di chiedere chiarimenti ove ci fosse qualche perplessità. Allo stesso modo, va registrato l'indiscusso successo dell'iniziativa, che ha già visto centinaia di studenti e diversi docenti, usufruirne.

* *

CONCERTI DI PRIMAVERA

Con il primo incontro musicale del 6 maggio s'inaugura, alla Sala polifunzionale di Inge-

gneria, il programma di concerti per pianoforte, violino, chitarra promossi dall'Opera.

Il concerto del 6 avrà come protagonista il pianista Lino Costagliola che eseguirà musiche di Beethoven, Ravel e Liszt.

Costagliola è anche, insieme ad Alberta Cataldi, responsabile della Direzione artistica di questa iniziativa.

I concerti di primavera rientrano in un più vasto calendario di attività culturali e ricreative promosse dall'Ente al fine di arricchire l'esperienza formativa e di tempo libero degli studenti.

Fra le iniziative in corso o già svolte in quest'ambito, ricordiamo le rassegne cinematografiche, i corsi di fotografia, quelli per l'uso del computer e, i più recenti, destinati agli aspiranti radioamatori. Fra le proposte in cantiere, la convenzione fra l'Opera e numerosi teatri napoletani per le agevolazioni sui biglietti d'ingresso agli studenti.

* *

CORSI PER STRANIERI

In merito all'istituzione di corsi di apprendimento e perfezionamento della lingua italiana da parte degli studenti stranieri, i responsabili dell'Opera Universitaria, nell'allestimento dell'iniziativa, si sono trovati di fronte ad alcuni ostacoli.

La proposta elaborata dall'Ente, alla quale dovrebbe collaborare la prof.ssa Gioia Rispoli della Facoltà di Lettere, secondo gli organizzatori, avrebbe potuto svolgersi nei mesi di settembre e ottobre 1989. Ma, considerando che gli esami di lingua italiana per l'ammissione degli stranieri all'Università dovranno aver luogo entro il 20 settembre, l'Opera dovrà riesaminare la proposta e valutarne la fattibilità. La proposta relativa a tali corsi è stata ideata al fine di accelerare i tempi di apprendimento della nostra lingua che occupano generalmente l'arco di un anno.

Pina Minolfi

SERVIZI UTILI

TESI DI LAUREA con sistemi di videoscrittura computerizzata. STAMPA LASER. Disponibili tutti gli alfabeti, anche Greco, Ebraico, Cirillico. Elaborazione grafici e tabelle. Caratteri e simboli scientifici. Ample possibilità correzione e modifiche. Prezzi competitivi; consegne tempi brevi.

Tel. Software Design 741.91.85.

WT WONDER TOUR: Viaggi e crociere. Organizzazione specializzata viaggi-prestige. A docenti e personale universitario offre le migliori soluzioni per viaggi-conferenze, studi, ricerche e convegni in tutto il mondo; offerte interessanti anche per giovani e studenti. Tutto questo in Via Manzoni 110/D Tel. 658261 oppure 640674.

Università da campioni

Il Calcio è a Cagliari

Battendo il Bari in trasferta per 1-0 il Cus Napoli accede alla fase finale dei Campionati Nazionali Universitari

Il Cus Napoli festeggia in questi giorni la qualificazione alla fase finale dei Campionati Nazionali Universitari Primavera in programma a Cagliari dal 13 al 21 maggio prossimi. L'appuntamento è ora rinnovato in terra sarda per la semifinale, martedì 16 maggio, e per la finale, due giorni dopo, nella "final four" che premierà la squadra campione nazionale universitaria per l'anno 1989.

Ma vediamo il cammino percorso dal Centro Universitario Sportivo napoletano per ottenere la qualificazione.

Il primo turno eliminatorio, giocato il 14 marzo, vedeva il Cus Napoli contrapposto al Cus Messina. Gli universitari partenopei, sotto la direzione tecnica di Eduardo Gatta e allenati da Gennaro Rossi, s'imponerono sul proprio campo per 2 a 1, con un risultato che nulla dice della supremazia tecnica e atletica dimostrata dai napoletani sul campo. Bianco e Gatto i marcatori per il Cus Napoli, Bellantone l'autore del momentaneo pareggio per i messinesi.

Passavano tre settimane, ed il 4 aprile, era il Cus Cassino di scena, nel secondo turno eliminatorio, contro il Cus Napoli, che per la seconda volta poteva sfruttare il vantaggio di giocare in casa. 3 a 1 il punteggio finale, con il Cus Cassino costretto a

fare da "sparring partner" contro i forti ragazzi del mister Gatta. Ad andare a segno per il Cus Napoli sono stati nell'ordine: Bianco, Salati ed Illiano.

E arrivava il momento della verità. Il Cus Napoli doveva confermare quanto di buono aveva fatto vedere fino a quel punto e dimostrare di riuscire a superare anche l'handicap della trasferta. Nel terzo e decisivo turno eliminatorio, infatti, trasferta a Bari contro una formazione ostica e ben preparata atleticamente. Dopo novanta minuti di fuoco, il risultato dava ragione agli universitari par-

tenopei con il punteggio di 1 a 0, i quali staccavano così il biglietto per Cagliari. Speranza il marcatore della rete che vale una qualificazione.

Per finire ecco l'elenco dei protagonisti di questa marcia verso Cagliari: Zitola R., Gammella S., Illiano A., Gatta G., Patalano M., Iovine P., Speranza C., Della Volpe V., Bianco A., Salati R., Fusco M., Freda G., Milano C., Picardi J., Palmas A., Curci P., Cutino A., Anastasio A., Squillante L., Gatto A.

Pasquale Saggese



Alcune fasi del torneo di calcio

Cus News di Michele Saggese

WINDSURF

Nello scorso numero erroneamente non abbiamo indicato il windsurf tra gli sport che vedranno in lizza gli atleti napoletani ai prossimi Campionati Nazionali Universitari, che si svolgeranno dal 13 al 21 maggio a Cagliari. Per quanto riguarda il Cus Napoli dobbiamo segnalare che si tratta dell'esordio in questo sport.

TIRO CON L'ARCO

Sono cominciati i corsi gratuiti di iniziazione per universitari presso gli impianti di via Campegna. Le lezioni verranno tenute dal maestro Renato Villante il mercoledì ed il venerdì alle ore 17.

Per quanto riguarda il settore agonistico ancora un terzo posto per Laura Gennaro nel I Torneo Egeria Viaggi che si è disputato presso l'Istituto Don Bosco di Napoli.

RUGBY

Due punti d'oro quelli conquistati dai ragazzi del Cus Napoli il 23 aprile scorso sul campo neutro di Cuma contro il Rieti.

I ragazzi del mister Lanna hanno vinto per 10 a 4 dimostrando di potere conquistare quella salvezza che fino alla settimana scorsa sembrava irrimediabilmente compromessa. Mancano adesso due gare alla fine del campionato che il Cus Napoli dovrà giocare contro l'Alghero in Sardegna e contro il Tevere Ondaclear sul campo di casa. I cusini dovranno stringere i denti per ottenere quel risultato per cui hanno tanto lottato quest'anno.

UNIVERSIADI

Quest'anno le Universiadi si terranno a Duisburg in Germania Occidentale dal 21 al 28 agosto, e per l'occasione i dirigenti del Cus hanno deciso di agevolare tutti quegli studenti che vorranno assistere alle gare, organizzando dei viaggi. Tutti coloro che sono

Economia e ISEF dominano

Grande equilibrio nei primi due gironi del torneo di calcio, nel terzo conducono ISEF ed Economia e Commercio I

Il torneo di calcio interfacoltà è giunto a circa metà della prima fase ma ha già emesso i primi verdetti, nel girone A la situazione è piuttosto incerta ma per i due posti disponibili sembrano essere rimasti in lizza Ingegneria Hellas, Economia e Commercio Business team e Scienze Nautiche.

Nel girone B c'è una situazione di totale equilibrio con la sola Economia Marittima tagliata già fuori nella lotta per il passaggio al secondo turno. Nel girone C i giochi sembrano già fatti visto il totale dominio

delle squadre dell'Isef e di Economia e Commercio I.

Ricordiamo che si qualificano le prime due squadre classificate per girone più le due migliori terze che verranno scelte secondo questo criterio punti in classifica, differenza reti, in caso di ulteriore parità una partita di spareggio.

Diamo qui di seguito i risultati e le classifiche:

Girone A:

Risultati: Scienze Nautiche - Lex Orange 2-1; Ingegneria Hellas-Economia e Comm. B.T. 2-2; Lex Orange-Ingegneria Hellas 1-1; Economia e Comm. B.T.-Scienze Politiche 6-2; Ingegneria Hellas-Scienze Politiche 4-3;

Classifica;	punti	gioc.
Ing. Hellas	4	3
Economia	3	2
Scienze Nautiche	2	1
Lex Orange	1	2
Scienze Politiche	0	2

Girone B:

Risultati: Architettura-Economia Marittima 6-2; Ingegneria Acquario-Veterinaria 1-0; Veterinaria-Architettura 3-2; Lex I-Economia Marittima 3-1;

Classifica;	punti	gioc.
Lex I	2	1
Ingegn. Acquario	2	1
Architettura	2	2
Veterinaria	2	2
Econ. Marit.	0	2

Girone C:

Risultati: Economia e Commercio I-Medicina 10-3; Isef-Orientale 3-1; Economia e Commercio I-Orientale 3-0; Isef-Scienze 4-0;

Classifica;	punti	gioc.
Econ. e Comm. I	4	2
Isef	4	2
Medicina	0	1
Scienze	0	1
Orientale	0	2

interessati potranno contattare la segreteria di via Medina, dal 15 maggio in poi, rivolgendosi al signor Maurizio Pupo per ulteriori informazioni.

JUDO-LOTTA

In corso di svolgimento le selezioni per i prossimi Cnu. A tale scopo per ciò che concerne il Judo sono da poco terminati i Campionati interfacoltà, mentre per la lotta questi ultimi sono previsti per il 27 aprile. Si invitano, inoltre, le società della provincia ad indicare tesserati universitari under 28.



Servizio fotografico di MANFREDI QUAGRASSO e DARIO CARTANO

Una fase delle gare delle passate Universiadi

FACSIMILE

VOCOFAX



- **Compatto ed esclusivo, integra la comunicazione telefonica con quella facsimile.**
- **Funzioni telefoniche automatiche a mani libere, ricezione automatica, trasmissione differita, rubrica telefonica con selezione automatica e tasti per chiamata diretta, polling, documentazione delle attività.**
- **Ideale per uno studio professionale, per chi desidera un apparato elegante, semplice, sicuro, affidabile e di elevata qualità adatto alle comunicazioni personali, telefoniche e di documenti.**

 **SIP**